

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27-11-2015



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Possiamo procedere con l'appello.

(Il segretario procede all'appello nominale)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Buongiorno a tutti, abbiamo come al solito dei problemi di audio, che ci accompagnano dall'inizio del mandato, benvenuti quindi al Consiglio Comunale del mese di novembre, come prima cosa vorrei ricordare che ho autorizzato alle riprese il signor Janus Sikosky, spero di non sbagliare la pronuncia e il cognome, comunque l'avete tutti presente. Quindi dopo avere dato la comunicazione sulle riprese autorizzate, nomino come scrutatori Marco Albarelli e Lisa Scaltriti per la maggioranza e Gianluca Nicolini per l'opposizione e prima di iniziare questo Consiglio in memoria dei tragici avvenimenti che ci sono stati a Parigi proporrei a tutti, o meglio, farei un minuto di silenzio, ci alziamo quindi tutti in piedi e compostamente quindi ricordiamo.

(Un minuto di silenzio)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Bene. Allora iniziamo quindi con i punti in discussione, primo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'ordine del giorno: “Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Che in parte vi ho già anticipato, vi vorrei soltanto aggiungere, ricordandovi una importante iniziativa che si terrà il 3 dicembre, cioè la giornata internazionale delle persone con disabilità. Il programma ancora non vi è stato recapitato via email, ma vi verrà recapitato al più presto anche domani, esatto, anche perché la scadenza è molto ravvicinata. E' una iniziativa molto importante alla quale terrei tutti partecipassimo nel limite del possibile. Procediamo al secondo punto.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: “Comunicazioni del Sindaco”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il Sindaco mi fa sapere di non avere comunicazioni, quindi andiamo al 3.

Punto n. 3 all'ordine del giorno: "Approvazione verbali redatti in occasione della precedente seduta del 30 ottobre 2015".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – I favorevoli alzino la mano.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Intanto ringrazio il Presidente della parola e mi dà la possibilità di indicare qualche anomalia riguardo la redazione del verbale. Adesso non so... Si sente? Allora è questo qua. Bene. Grazie per avermi dato la possibilità di intervenire, volevo soltanto mettere a conoscenza che i verbali in parte sono stati, con le audio – video registrazioni che abbiamo sono stati controllati e ci sono più di un centinaio di errori e omissioni adesso... Di quello che abbiamo ricevuto naturalmente, quindi abbiamo potuto fare questo confronto. Non avendo il confronto dell'audio originale dell'impianto adesso mi vengono anche i dubbi che chi faccia questo lavoro...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Scusa se ti fermo un secondo, sul sito comunque è stato pubblicato l'audio originale.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Sì, d'accordo. Allora dico il lavoro...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Cioè il confronto.

CONSIGLIERE PERNARELLA – No, d'accordo ma quello che volevo sottolineare io è che noi abbiamo dato a terzi con un concorso regolare, con una determina dirigenziale la numero 11/2015 il dirigente dell'area amministrativa ad una società che è il consulente fonico grafico Mariano Venetucci, questo tipo di servizio lo paghiamo Euro 43,20 ad ora e noi riteniamo che in questa giornata dovremmo assolutamente astenerci perché non riteniamo che abbia fatto un lavoro come si deve.

Poi così, soltanto per curiosità sono andato a verificare altri Comuni, in particolare nell'amministrazione vostra, così almeno non ci possono essere delle differenze, il Comune di Verbania con lo stesso tipo di attività, perché poi abbiamo controllato quello che viene richiesto al consulente fonico e grafico da noi e quello che viene richiesto dal Comune di Verbania, riceve da quel Comune Euro 25,20 per la stessa attività. Non vogliamo fare assolutamente nessuna accusa a nessuno, però secondo me sarebbe meglio guardarci insomma. Questo è, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Aggiungo soltanto una cosa, che visto che comunque, a parte l'osservazione di merito che può essere condivisa o meno, i verbali, la trascrizione dei verbali ci viene comunque inviata via email, se ci sono delle imperfezioni, anzi è già successo diverse volte, mi pare proprio a Fabio Catellani l'ha già segnalato, si manda una email, si dice dove vanno correnti e vengono correnti, non c'è assolutamente nessun problema, quindi questo lo dico per le prossime volte, insomma nelle parti di competenza. Quindi procediamo...
Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, io colgo dico con preoccupante segnale quanto detto dal Consigliere Pernarella non tanto perché per il contenuto, perché io rileggendolo tutte le volte mi ci ritrovo in quelle che sono le affermazioni da me riportate o a me attribuite, meglio, nel verbale. Certo è che se un servizio è pagato per fare la sbobinatura, quindi non la trascrizione stenografica abbreviata dei concetti, ma letterale delle parole, e questo servizio non funziona, io francamente quella verifica non l'ho mai fatta e quindi la prendo per buona e chiedo che venga

eseguita dai nostri uffici a campione anche, ovviamente questo diventa un disservizio nel contratto di affidamento tra il Comune di Correggio come Ente e il fornitore. Credo che non ci sia pezza, quindi io credo di votare senza problemi a favore del verbale perché per quello che ho letto, le mie dichiarazioni sono coerenti con il senso di quello che ricordo di avere detto, e quindi questo da un punto di vista legale sull'approvazione del verbale. Per quanto riguarda un aspetto difforme invece, chiedo che venga effettuata questa verifica perché un conto è pagare un servizio di sintesi o di stenografica, un conto è accettare un prodotto che sia pieno di errori, oltre di normale accadimento perché può essere che una pronuncia del singolo consigliere risulti interpretato in maniera differente o che l'impianto fonografico non sia dei migliori o anche la velocità con la quale noi interviamo agevoli chi fa questo servizio. E' importante perché sono tanti soldi che investiamo per lasciare un prodotto che sia a testimonianza del nostro lavoro negli anni a venire, che ha quindi una valenza sia legale ma anche politica e testimoniale, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri appunti.. Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – No, prendo solo la parola per dire che io ho controllato per quanto riguarda le mie affermazioni e le affermazioni in generale, non ho naturalmente rilevato nessuna discordanza significativa, chiaramente non ho fatto un controllo tramite la registrazione della telecamera che voi utilizzate, ma non ho neanche capito se devo essere sincero, di che tipo di errori parliamo, cioè nel senso se è una parola pronunciata che si capisce in un altro modo, se è completamente una

frase che viene cancellata, cioè bisognerebbe analizzarla questa situazione, non solo affrontarla in modo generico. Chiaramente, cioè, la cosa penso che verrà valutata e verrà controllata. Personalmente per quanto, comunque ripeto per quanto riguarda le affermazioni che io e che noi abbiamo fatto non mi sembrano stravolte nei contenuti, questo sicuramente, nella lettura del testo. Si capisce più o meno esattamente, per quanto mi ricordo, tutto quello che volevamo dire, io personalmente mi ritrovo nelle parole che ho detto, poi eventualmente valuteremo anche in altre situazioni, in una Commissione apposita, vedremo un po' il da farsi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Giusto, vedremo cosa ci sarà da fare, però la sottolineatura particolare è: con lo stesso servizio noi paghiamo quasi il doppio di un altro Comune. La determina indica delle attività di questo professionista e sono uguali identiche a quelle del Comune di Verbania, ma io dico Comune di Verbania è un esempio voglio dire. Forse ci saranno dei Comuni che pagheranno il doppio di quello che paghiamo noi indipendentemente dall'amministrazione. Quindi io dico: se lo stesso lavoro, poi fatto anche così, non so se a Verbania lo fanno al 100 per cento, viene pagato il doppio non mi sta bene. Se volete verificare la determinazione dirigenziale Comune di Verbania è la 193/2015 e può essere confrontata con la nostra numero 11/2015 del 28 gennaio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Mi sembrano due cose diverse, cioè nel senso il fatto che si discuta della delibera è un altro discorso che non stiamo ad affrontare

adesso, cioè eventualmente fate una interrogazione per verificare, cioè non è questo di cui stiamo discutendo in questo momento, adesso discutiamo approvazione o meno di quello, poi che ci siano altri Comuni, io semmai gliene porto 100 che pagano di più, cioè bisogna vedere come è stata fatta la gara, quali erano i criteri, tutto un altro discorso che non si può affrontare in questo modo, anche perché non abbiamo le competenze non essendoci informati. Quello che dobbiamo discutere è quello che andiamo ad approvare adesso è quello di cui abbiamo parlato la volta scorsa nel Consiglio precedente? Io mi ritrovo in quello che ho detto, poi è chiaro che sono, come dire, sono attento e verificherò tutto quello che lei mi dice per quanto riguarda le differenze che avete riscontrato e le valuteremo e valuteremo se il servizio è efficace o meno e valuteremo tutte le conseguenze che si possono prendere, però oggi discutiamo di quello, cioè non è che possiamo discutere dei soldi spesi o non spesi, perché se no è tutto un altro discorso che non rientra nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Io mi unisco in realtà alle parole che ha espresso il Capogruppo perché i temi che ha espresso il Consigliere Pernarella sono di tipo diverso. Io colgo l'invito che ha fatto il Presidente del Consiglio, nel senso che i verbali ci vengono comunque inviati proprio con l'obiettivo di verificare per tempo prima dell'approvazione se ci sono delle non congruità rispetto alle cose che abbiamo noi stessi dichiarato. Solitamente ognuno va a riguardare le parti di cui si sente portavoce all'interno del Consiglio, per quanto mi riguarda io non ho mai visto trasvolto le cose che volevo dire e quindi non mi sono mai posto questo problema. Le chiedo però di segnalare

meglio gli errori che voi avete riscontrato in modo che si possa comunque verificare nel dettaglio queste affermazioni che avete fatto, dopodiché insomma vi invito comunque a segnalare per tempo rispetto alle vostre dichiarazioni, che sono quelle che immagino vi preme rimangano agli atti nel modo più corretto possibile, in modo che l'atto venga modificato prima di essere messo comunque in votazione, visto che è buona prassi sempre nel Consiglio successivo approvare comunque i verbali del Consiglio precedente. Rispetto all'approvazione invece della delibera di cui lei parla, che è un atto comunque dirigenziale, devo dire che noi abbiamo pubblicato sul Mepa la procedura, visto che siamo obbligati a passare dal mercato elettronico e hanno partecipato solamente due società e la persona che poi è stata incaricata è quella che ha fatto l'offerta più bassa, quindi non c'erano altre possibilità per aggiudicare quel lavoro, per cui la invito nel fare certe affermazioni a prendere informazioni precedentemente per evitare che si generano delle polemiche sterili, fine a se stesse e non veritiere rispetto comunque all'operato di questa amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Dopo andiamo avanti con i punti.
Prego.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Non volevo replicare, se polemica poi intendiamo come contestazione accesa, beh io contesto in questa maniera: nel senso che metto, non metto in dubbio la regolarità, la burocrazia, il come è stato fatto il bando, la richiesta o meno, io dico, ho soltanto sottolineato che Movimento Cinque Stelle si asterrà all'approvazione di questo verbale e pensavamo di fare buona cosa, al nostro Comune, dicendo: guardate che la stessa attività dallo stesso fornitore, con le stesse

caratteristiche, perché siamo andati a vedere, sono andato a vedere al Comune di Verbania cosa fanno, la pagano la metà altri Comuni, quindi il nostro pensiero è: attivatevi per fare in modo che anche in queste piccole cose si possa risparmiare, sempre a favore della cittadinanza e del Comune stesso, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco nuovamente.

SINDACO – Io infatti gli ho spiegato che essendo obbligati, l'Ente locale a passare dal mercato elettronico e non avendo più nessun'altra modalità per aggiudicare comunque i lavori, abbiamo scelto l'offerta più bassa, non ce n'erano altre. Quindi io non so come abbia operato nelle altre amministrazioni, valuteremo ma in ogni caso più bassa di questa non c'era sul mercato elettronico, quindi l'alternativa era non aggiudicare i lavori. Quindi se va bene che ci sia solamente il file audio e risparmiamo anche rispetto alla sbobinatura io sono assolutamente favorevole. Poiché questa discussione è già stata fatta alla Capigruppo in ufficio di Presidenza precedentemente al suo ingresso e i Capigruppo non erano d'accordo con questa proposta che aveva anche una motivazione rispetto ad un contenimento dei costi che dal PD era visto favorevolmente, questa cosa non è stata portata avanti perché la maggioranza dei gruppi consiliari non erano d'accordo. Questa è l'offerta più bassa, lo ripeto perché credo che sia giusto che rimanga a verbale, vedremo se il verbale sarà scritto correttamente come dice lei. Questa gara che è stata fatta durava un anno, verrà fatta per il prossimo anno e verrà comunque seguito il criterio dell'offerta diciamo economicamente migliore, ben consapevoli che invece questo tipo di

procedura del prezzo più basso è una procedura che non usiamo più soprattutto per quanto riguarda altri tipi di gare in particolare rispetto ai Lavori Pubblici perché è un criterio che non condividiamo essendoci tante altre riflessioni che abbiamo fatto e anche ordini del giorno che abbiamo avuto in questo Consiglio in questa direzione. Quindi da gennaio dovremo rifare un'altra procedura sul mercato elettronico e quindi valuteremo le proposte che ci saranno. Di certo da lì dobbiamo passare perché non c'è più nessun'altra modalità legittima per l'amministrazione comunale per affidare comunque incarichi di lavoro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prima Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. - No, solo un appunto perché insomma io ho notato da un certo punto in avanti che qui trasformiamo il Consiglio Comunale in 4 o 5 Commissioni, quindi io credo che qui si arrivi per votare quello che è scritto all'ordine del giorno, l'ordine del giorno dice: l'approvazione dei verbali della volta precedente. Io una volta me li ero letti, come ha detto giustamente il Presidente, non mi ero ritrovato, c'era una parola sbagliata, cosa normale nella trascrizione, ho fatto presente ed è stata modificata. Questo è l'obiettivo del Consiglio Comunale, se vogliamo discutere di altre cose facciamo in Commissione, chiedete una Commissione e ne discutiamo, ma non qui altrimenti facciamo notte tutte le volte a parlare di cose che non sono di competenza di questo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca.

CONSIGLIERE NICOLINI – Io lo faccio adesso l'intervento in maniera che vale per i prossimi Consigli e anche per tutto il Consiglio e mi rivolgo sia alla maggioranza in

particolare o ai 5 Stelle, cioè se dobbiamo trasformare i Consigli Comunali in una sorta di braccio di ferro tra di voi dove i Cinque Stelle giustamente fanno il ruolo opposizione e il PD fa il ruolo di maggioranza, ma dove di fatto per fare questo si saltano e si dicono cose che in sono istituzionalmente corrette, dopo è chiaro che estendiamo la guerra a tutti e non ce ne saltiamo più fuori. Mi riferisco alla frase del Sindaco quando dice: il PD era d'accordo a fare solo il file audio, va detto che anche il PD ha concordato in ufficio di Presidenza che il servizio sbobinato fosse migliore per fornire ai consiglieri sia in servizio adesso, in carica adesso che nel futuro, un migliore accesso ai documenti e si era portato ad esempio il caso macro delle problematiche affrontate di recente, cioè il caso Encor, dove i verbali così trascritti hanno permesso anche alla cittadinanza di avere un immediato accesso alle posizioni espresse nelle varie sedute e nei singoli voti da tutti. Per cui non diciamo siamo noi che vogliamo risparmiare, perché c'è da rispondere ai Cinque Stelle, diciamo che le cose si decidono insieme secondo economia e buon senso, lì è stato fatto, giustamente come diceva il Sindaco, una riflessione che è stata condivisa da quasi tutti i gruppi, anzi credo che anche all'epoca i Cinque Stelle fossero d'accordo sul mantenimento del cartaceo, cioè del supporto trascritto, per cui cerchiamo di, pur nell'enfasi, pur nello scontro, di mantenere fermi un po' i cavalli e di non dire cose che non corrispondono al vero, perché a questo punto costringete tutti poi anche le altre forze politiche ad intervenire, perché sembra sempre che ci sia una forza che sia brava, onesta e gli altri invece siano spendaccioni o che come dire continuino a voler essere

legati a vecchie forme desuete di partecipazione e di archiviazione meglio dei documenti, perché così non è, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Chiedo la parola solo per fare un attimo di chiarezza non per altro, non ho intenzioni... Anche perché, come dire, non voglio discutere di una cosa che non è nemmeno all'ordine del giorno, cioè che è tutto un altro discorso. Probabilmente interpreto solo ed esclusivamente avendo partecipato a quella famosa discussione, nel senso che era stato proposto in quell'occasione dal Sindaco di togliere diciamo così la trascrizione scritta dei verbali, questo era stato proposto, poi sull'onda di tutto quello che abbiamo discusso e anche sul fatto che io avevo detto che era interessante andare a rileggere tutto ciò che era avvenuto nei Consigli precedenti, si era deciso nella maggioranza, però sono due cose diverse e comunque in ogni caso ribadisco quello che ha detto, che mi sembra correttissimo Catellani, cioè di queste cose si discute in un altro frangente non in Consiglio Comunale. Oggi discutiamo se approvare o meno e penso che sia importante la comunicazione che ha fatto il Consigliere Pernarella perché comunque dà un'idea di una problematica che ci può essere da tanti punti di vista, l'analizzeremo e la valuteremo però adesso andiamo avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi possiamo procedere con la votazione? Allora approvazione dei verbali i favorevoli alzino la mano. 14 favorevoli vero, giusto scrutatori? Sì. Astenuti? Mauro Pernarella. Quindi approvata con 14 voti favorevoli e 1 astenuto. Procediamo con il quarto punto all'ordine del giorno.

Punto n. 4 all'ordine del giorno: “Variazione al bilancio di previsione 2015, al bilancio pluriennale 2015-2017, alla relazione previsionale e programmatica 2015-2017. Assestamento generale”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Bene, grazie. Come di consueto il mio intervento distinguerà le variazioni di conto corrente e di conto capitale sia per il Comune che per l'istituzione. Le variazioni di conto corrente vi sono, vi segnalo maggiori entrate per Euro mille per pubbliche affissioni, maggiori entrate per 146,54 Euro per diritti di segreteria sui contratti, 8 mila Euro per sanzioni e abusi edilizi, quindi a sottolineare un lavoro importate anche questo fronte. 9 mila Euro per proventi da parcometri, in particolare per incassi da abbonamenti sosta. 5 mila Euro di maggiori entrate per il canone di occupazione del suolo pubblico, la Cosap. 102,64 Euro per recupero di spese delle associazioni. 752,05 Euro per interessi attivi. 500 Euro per rimborso di spese di refezione del personale, rimborso quote per i pasti. 867,95 Euro per versamento che hanno fatto al Comune per servizi svolti dall'Urp presso il loro sportello. 2 mila e 500 Euro per diritti di segreteria su pratiche edilizie che sono i consueti accesso agli atti, le fotocopie, etc.. Totali maggiore entrate 27.869,18. Maggiori spese: 10 mila Euro per spese legali per rimpinguare il capitolo. 113.792,69 Euro per illuminazione pubblica, in questo caso anticipiamo il pagamento delle mensilità di novembre e dicembre così da riallineare anche le modalità corrette di bilancio e di evitare di fare come in altri anni, cioè di pagarli quindi mettere

direttamente nei capitoli dell'anno successivo. Mille Euro per iniziative e promozioni del territorio, in particolare relative alle festività natalizie. 4 mila e 500 Euro per prevenzione incendi per interventi ritenuti necessari da parte dei vigili del fuoco sugli immobili pubblici. 5 mila Euro per servizi dichiarazioni in particolare per maggiori dichiarazioni Isee numericamente appunto maggiori rispetto a quanto previste in virtù della convenzione che il Comune ha con i Caf che predispongono queste dichiarazioni. 5 mila e 500 Euro per dotazioni fiere e manifestazioni sempre relative a costi da sostenere per le festività natalizie, per la promozione del territorio in vista delle festività natalizie. Minori spese per 8.519,64 Euro per interessi passivi sui Boc. 34.348,46 per spese assicurative, in particolare sulla polizza (Orisk), la gara alla fine ha avuto un esito di costi inferiori rispetto alle previsioni. Meno 6 mila e 500 Euro per contributo attività produttive, semplicemente abbiamo spostato i capitoli detti prima e in relazione alle festività natalizie. 73.245,00 per spese di personale è il minor costo per la mancanza, per l'assenza del dirigente di area amministrativa. 2 mila Euro, meno 2 mila Euro di spese per rimborso spese aggiunte, viene azzerato del tutto in capitolo, questo sempre nell'ottica di un risparmio di costi dell'Ente. Meno 6.734,71 Euro sono versamento quota Facop per il conguaglio che si fa a fine anno in virtù dell'adeguamento del fatturato della stessa società. 5.803,62 Euro per feste e cerimonie nazionali in quanto con l'avvicinarsi della conclusione dell'anno non sarà necessario affrontare questo tipo di spese. Idem per spese di rappresentanza 1.772,08 Euro non si prevedono da qui a fine anno e meno 8 mila Euro per i gettoni di presenza dei consiglieri in quanto la previsione la fatta sul 2013, anno in cui il

numero dei consiglieri rispetto all'attuale era maggiore e si fecero un numero di Commissioni superiori a quelle fatte nel corso di quest'anno. La variazione in conto capitale per il 2015 incassiamo, è interamente incassato un contributo statale di 52.525,33 Euro destinato ad investimenti. Un contributo regionale per l'adeguamento delle manutenzioni ambientali per 2.118,85 Euro e oneri di urbanizzazione per 37.913,32. Quindi maggiori entrate sotto il conto capitale per 92.557,50 Euro. Le spese: 92.557,50 destinate a Isecs come anticipo del contributo 2016. 35 mila Euro per l'annuale contributo alla piscina, anche in quando caso anticipato rispetto al 2016. Infine abbiamo, segnalo una semplice partita di giro sulla variazione triennale di 357.640,69 che è sia in entrata che in uscita dovuta ad una modifica normativa, cioè lo sdoppiamento del fondo di cassa tra fondi liberi e fondi vincolati che obbliga a prevedersi una entrata che una uscita. Questo per quanto riguarda il Comune. Vi elenco anche le variazioni al bilancio per l'Isecs; variazione di conto corrente per maggiori entrate per 2 mila Euro, recupero, sono recuperi da anticipazioni straordinarie di cassa per iniziative della biblioteca, in particolare sulle giornate Tondelliane e 103.292,00 sono un contributo che il Comune versa, in realtà questo contributo deriva direttamente dal Ministero e dalla Regione 80 mila Euro dal Ministero, 20 mila Euro dalla Regione che a differenza di anni precedenti non vengono versati direttamente all'istituzione, ma vengono versati al Comune che a sua volta li versa all'Isecs. Le maggiori spese sono le anticipazioni straordinarie di cassa per iniziative della biblioteca sempre relative alle giornate Tondelliane per 2 mila Euro. La mensa dei dipendenti per mille Euro in virtù della convenzione con gli

esercenti del centro storico. 2 mila e 500 Euro per acquisto di materiale per la ludoteca. 5 mila e 300 Euro al Global Service per manutenzioni urgenti sul patrimonio. 3 mila e 292 Euro per attività culturali varie. Minori spese per 3 mila e 500 Euro di personale, non di dotazione organica naturalmente e 5 mila e 300 Euro per il trasporto scolastico che non significa che si è ridotto il trasporto, ma semplicemente l'aumento Istat è stato inferiore a quello che era stato previsto quindi di conseguenza viene ridotta la spesa. Variazioni in conto capitale 2015, l'abbiamo visto prima, sono 92.557,50 Euro che entrano come maggiori entrate, sono l'anticipo che il Comune fa all'Isecs per il 2016, che vengono utilizzati interamente, quindi sono in uscita per interventi urgenti di manutenzione sul nido Melograno, l'asilo nido Melograno, in particolare per opere di coibentazione. Sul 2016 segnalo, come abbiamo visto nella variazione del mese scorso in entrata e in uscita 150 mila Euro di rimborso Iva in virtù del meccanismo delle split payment. 17 mila Euro di maggiori spese per, diciamo per riallineare il capitolo alle spese del 2016. 3 mila Euro per i lavoratori museali per ripristinare in questo caso maggiori costi necessari appunto per i laboratori del museo. Sotto invece il profilo delle minori spese 12 mila Euro per il personale... Di minore spesa per il personale straordinario. 5 mila Euro per la convenzione centro per l'infanzia in particolare mi riferisco (all'enizione) dove la previsione di costo si è ridotta e 3 mila Euro di spese di personale ordinario. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, ci sono interventi? Non spingete! Le parti si studiano. Mettiamo in votazione, se nessuno fa interventi. Allora niente i favorevoli alzino la mano al punto 4. 11. Bravi gli scrutatori. Astenuti?

Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Castellani, Gianluca Nicolini e Mauro Pernarella.
Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera, i favorevoli alzino la mano.
11 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Castellani,
Gianluca Nicolini e Mauro Pernarella. Quindi viene approvata la delibera con 11
favorevoli e 4 contrari con grande stupore sui tempi di discussione. Andiamo con il
punto successivo, dove penso che invece recupereremo di più.

Punto n. 5 all'ordine del giorno: "Approvazione del Piano Programma al bilancio economico di previsione per l'anno 2016 e triennale 2016-2017 dell'Isecs".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola alla dottoressa Ferri che ci fa una breve introduzione.

DOTT.SSA FERRI – Buona sera a tutti. Le nuove normative che hanno comportato adeguamenti in itinere come ad esempio il bilancio armonizzato e il sistema tariffario in base alla recente innovazione dell'Isecs sono le nuove modalità che hanno trovato modo per essere tradotte all'interno di quella che era l'attività ordinaria dell'Isecs. Nel recepire, adeguare e consolidare e rivisitare gli aspetti organizzativi, normativi e procedurali sono state diverse le novità che abbiamo introdotto all'interno della relazione del Piano Programma. Il Piano Programma interviene garantendo il funzionamento dei servizi oltre al mantenimento e il consolidamento dell'organizzazione complessiva dell'istituzione, accanto a nuovi obiettivi delineati dall'amministrazione si confermano le azioni relative ai servizi educativi e scolastici come garantire l'accoglienza di tutte le richieste di iscrizione sia negli asili nido che nelle scuole dell'infanzia. Resta questo un obiettivo in continuità. Attraverso il monitoraggio e l'andamento della domanda dello 0 - 6 attivare una offerta in termini di flessibilità e minor costo per l'Ente e per le famiglie, perciò servizi più flessibili anche in via sperimentale per far fronte alle nuove esigenze lavorative ed economiche delle famiglie. Salvaguardare e sostenere un sistema integrato di servizi tra le scuole statali, comunali, paritarie e autonome come valore aggiunto di un'offerta che

completa ed integra la proposta educativa. Garantire adeguate risposte educative pedagogiche rivolte all'infanzia attraverso una progettazione coerente con le esigenze dei bambini e delle sezioni a rinforzo dell'informazione e dell'operatività dei professionisti, al sostegno e alla formazione delle famiglie e a supporto dei nuovi bisogni educativi attraverso il coordinamento pedagogico così da garantire l'innovazione e l'adeguatezza degli interventi e la formazione continua. Investire e promuovere in un rapporto privilegiato con le scuole e gli istituti scolastici presenti attraverso azioni concordate mediante progetti che tengano insieme le finalità della scuola e le necessità di coesione del territorio con progetti come la cultura, la legalità, la cittadinanza attiva e i valori della carta costituzionale. Contribuire alla formazione dei docenti e alla formazione del personale dei servizi, azioni a sostegno di un sistema statale di istruzione garantendo anche il trasporto scolastico, la mensa, il pre-scuola e il post scuola e le azioni di accompagnamento attraverso attività integrate dell'attività scolastica per i bambini in tema di disagio e di dispersione scolastica. Garantire e sostenere le scelte pedagogiche sottoscritte nell'accordo di programma insieme con l'azienda A.S.L. e i servizi sociali per l'inserimento degli alunni disabili e monitorare l'aumento della richiesta. Migliorare e rafforzare con progetti all'interno del raccordo scuola – territorio l'alfabetizzazione dei bambini stranieri con contributi e mediante azioni specifiche al fine di favorire il loro inserimento. Collaborare con una nuova istituzione scolastica che si è venuta... Che ha trovato ubicazione qui nel Comune di Correggio rivolta agli adulti, il centro di formazione per gli adulti Reggio Nord che si occupa della formazione per la licenza media, l'alfabetizzazione di base e

la scuola secondaria. Una programmazione attenta e puntuale degli interventi di manutenzione in relazione alle risorse assegnate e una rilevazione dei bisogni strutturali in prospettiva. Per quanto riguarda la cultura la nuova volontà di ricollocare il settore culturale al centro della prospettiva di programmazione dell'amministrazione ha favorito una serie di azioni che contribuiscono la vivacità intellettuale di Correggio e che si esprime anche attraverso una programmazione di qualità della proposta culturale della stagione teatrale nella programmazione espositiva, nel sostenere e mantenere la presenza e le attività dei servizi culturali di immediato accesso, portatori di un insieme integrato di opportunità, che attraverso il consolidamento di aperture con orari più ampi e facilmente accessibili al cittadino. Curare attraverso la proposta culturale il senso di appartenenza positivo ad una collettività viva, propositiva e o stesso tempo radicata su storie, eventi, scelti ed arte. Curare il rapporto fra i servizi culturali e le scuole fin dalla prima infanzia promuovendo percorsi artistici, didattici mediante i servizi culturali. Favorire accordi e partnership con gli Enti pubblici, privati, fondazioni in modo tale da mettere in comune le risorse per dare continuità ad attività espositive e la promozione di eccellenze locali. Nuove linee programmatiche coinvolgono anche l'informa turismo a valenza distrettuale con gli obiettivi di accoglienza, comunicazione, raccordo, promozione e organizzazione per l'attività diretta e indiretta che può erogare e gestire. La gestione affidata ad Isecs e all'ufficio dell'Informa Turismo di Artom per la valorizzazione del territorio. L'attività teatrale e di spettacolo introduce due novità: la gestione del teatro e l'attuazione del progetto di promozione dell'arte circense

contemporanea. Garantire la conservazione, la fruizione, la valorizzazione del patrimonio museale, le attività espositive, la didattica oltre che a progetti specifici. Sono pianificate le linee di attività della ludoteca anche in integrazione con i piani formativi delle scuole e le attività rivolte al pubblico. Vengono sostenute e rilanciate le attività rivolte alla fascia giovanile e nel centro giovani, anche attraverso il contributo del tavolo di confronto sui giovani, intraprendendo un dialogo trasversale generazionale per promuovere agio e il contrasto al disagio. Per quello che riguarda il settore dello sport, consolidare lo strumento del forum dello sport quale modalità partecipativa per la valorizzazione, la diffusione e l'adesione alla proposta sportiva del territorio. Attraverso oculate collaborazioni con le associazioni sportive e le società operanti sul territorio curare la valorizzazione della gestione degli impianti sportivi, favorire la pratica sportiva anche nelle scuole, anche in collaborazioni con le associazioni stesse. Operare in stretta sinergia con l'associazionismo di promozione sociale e con il volontariato, promuovendone e potenziandone un protagonismo anche gestionale in partnership con l'Ente locale e sulla base di convenzioni. Coltivare una sorta di educazione civica e diritti, ma anche i doveri di cittadinanza fondati su solidarietà e responsabilità. Questi sono molto velocemente e molto sommariamente quelli che sono gli obiettivi del Piano Programma dell'istituzione e naturalmente in Commissione c'è stato la possibilità di andare ad approfondire alcuni temi proprio perché ci rendiamo conto che il materiale veramente è tanto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie alla dottoressa Ferri, qualcuno chiede la parola sul punto? Margherita Borghi.

CONSIGLIERE BORGHI – Mi fate rompere il silenzio. Sono brava a fare questo. Niente, io come ha appena illustrato la dottoressa Ferri, il Piano Programma di Isecs per il 2016 e 2016 – 2018, gli obiettivi sono tanti, i punti toccati sono numerosissimi, mi piace però, mi piacerebbe condividere con voi una lettura che ho provato a dare andando oltre gli obiettivi quindi oltre ai contenuti che effettivamente sono esplicitati in maniera molto chiara. Quello che secondo me potrebbe essere interessante e condivisibile anche cogliere sono gli strumenti, strumenti attraverso i quali Isecs e la nostra amministrazione si propone di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati, ed in particolare rileggendolo salta agli occhi il questionario, il questionario di rilevazione della qualità percepita, quello fatto nella primavera dell'anno scorso, il costante rapporto con i dirigenti delle scuole dell'obbligo e l'invito alla partecipazione delle famiglie sia nel tratto 0-6 anni ma anche dopo nelle scuole dell'obbligo e l'importanza data al coordinamento pedagogico. Questi strumenti permettono di raggiungere direttamente gli obiettivi che vengono delineati da Isecs ed in particolare con un questionario, un questionario che è stato distribuito appunto alle famiglie, è stato possibile ed è possibile monitorare l'andamento della domanda dagli 0 ai 6 anni, nel tentativo di dare una offerta, di offrire un servizio più flessibile in risposta alle esigenze economiche e lavorative delle famiglie che era un punto, se non sbaglio, che qui in Consiglio era stato insomma abbastanza dibattuto, comunque anche in sede di Commissione Cultura e quindi insomma una volta tanto che vengono recepite le esigenze delle famiglie, sia diciamo così organizzative che lavorative bisogna darne atto. Era già un po' di tempo che effettivamente le famiglie soprattutto nella sezione

della scuola di infanzia chiedevano la possibilità di avere un orario più flessibile e in diversi anche della Commissione avevano chiesto se questa era possibile. Ora che la cosa è stata resa possibile diamo atto effettivamente a questo atteggiamento di recezione delle esigenze delle famiglie sul territorio. Il rapporto con le scuole dell'obbligo è un rapporto direi quasi quotidiano con i dirigenti sia dell'Istituto Comprensivo Correggio 1 che Correggio 2 che del Convitto. Questo ha portato a degli obiettivi molto tangibili, innanzitutto l'implementazione del tempo pieno della scuola primaria con l'istituzione di una classe in più a tempo pieno, il mantenimento delle classi precedenti. Un'azione di promozione delle attività integrative all'attività scolastica in orario pomeridiano, questo per contrastare soprattutto la dispersione e il disagio scolastico. Inoltre abbiamo, una cosa anche di recente inaugurazione, il nuovo Cpa, quindi il nuovo Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti che ha l'obiettivo di migliorare e rafforzare l'alfabetizzazione di adulti e stranieri. Quindi la partecipazione delle famiglie appunto che ho detto prima, ci sono dei momenti che sono molto, vissuti in modo molto intenso dalle famiglie sia nei nidi che nelle scuole di infanzia, nelle scuole materne, che sono i momenti proprio di aggiornamento quasi, che sono dedicati alla genitorialità. Appuntamenti di questo tipo solitamente non ce ne sono, è difficile trovarli, e quindi anche questa offerta che Isecs, che l'amministrazione comunale fa alle famiglie del nostro territorio io penso che sia una cosa molto importante. Se pensiamo che effettivamente la partecipazione delle famiglie poi dalla scuola primaria in poi va scemando, significa che si tengono le famiglie vive, collegate, interessate la partecipazione viene di conseguenza. Per

ultima cosa, ma non ultima per importanza, anzi il coordinamento pedagogico. Con il coordinamento pedagogico con la presenza appunto di una figura di pedagogo si dà vita nuova ai nidi, alle scuole materne e di riflesso anche alla primaria perché poi Isecs è sempre solo l'unico che permette anche nella scuola dell'obbligo di avere una possibilità di formazione da parte dei docenti. Il coordinamento pedagogico garantisce adeguate risposte educative pedagogiche rivolte ai bambini, questo significa stare al passo con i tempi, stare... Avere a disposizione la possibilità di un intervento educativo e pedagogico innovativo e credetemi non è poco. Quello che mi preme quindi sottolineare di fronte agli strumenti appunto che sono, che vengono adottati per raggiungere tutti gli obiettivi individuati e delineati dall'amministrazione, quello che effettivamente emerge è questo atteggiamento di ascolto, di ascolto e di ricezione di tutte le richieste educative e culturali del nostro territorio. Leggendo penso che ciò che emerge è la presenza di una amministrazione comunque aperta alle esigenze del nostro territorio, ed è per questo che noi voteremo a favore del Piano Programma, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, ci sono altri interventi? Nessuno intervento? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Devo dire che parlare di Isecs è sempre una cosa molto interessante. Come vedrete anche più avanti approfondire in tema dicendo che effettivamente Isecs è un fiore all'occhiello di cui noi andiamo, abbiamo un grosso vanto nel parlarne e poi oltre a parlare dei soliti numeri che discutiamo tutte le volte che si parla di bilancio, finalmente si leggono cose che si toccano in modo più diretto,

teatro, scuola, sono cose che per chi non ha mai fatto questo tipo, tra virgolette, attività sono veramente molto interessanti, lo dico personalmente. E mi piace in queste occasioni parlare delle cose che ho ritenuto più interessanti nella lettura del piano fondamentale. Va beh, intanto è bene evidenziato che nell'anno 2015 l'Isecs, anzi che l'anno 2015 ha rappresentato per Isecs e rappresenta ancora oggi un momento di transizione. Effettivamente il nuovo Isecs, le modifiche della carta dei servizi, la flessibilità nella fruizione dei servizi educativi, l'indagine di customer, nuove figure pedagogiche, cioè posso dire che questa novità di varia natura penso siano state affrontate con competenze e con precisioni. E' importante la segnalazione che ha fatto anche Margherita, del resto Margherita le vive di prima persona e quindi le sente proprio a pelle, ma la segnalazione relative al nuovo centro provinciale per l'istruzione degli adulti e mi preme anche sottolineare che questo deriva grazie ai lavori compiuti dall'amministrazione comunale nell'ampliamento dello stabile ex mensa di Via Conte Ippolito, ed è stato, per me è importante ed interessante il piano di interventi 2016 – 2017 e 2018, perché ci consente di capire quelli sono le priorità che l'istituzione si è data e che posso dire noi personalmente condividiamo in pieno. Passando all'analisi delle varie voci mi soffermerò in modo generico su alcune interessanti peculiarità che mi hanno colpito. La prima sui servizi educativi e scolastici ho veramente apprezzato le scelte politiche di orientamento del welfare pubblico nel rapporto con i cittadini e con le famiglie. Ho apprezzato le scelte di servizi più flessibili anche in via sperimentale ma per far fronte alle nuove esigenze lavorative ed economiche delle famiglie. Ho apprezzato le scelte di salvaguardia e

sostentamento del sistema integrato dei servizi costituito da scuole statali, comunali e paritarie, autonome come valore aggiunto di presenza di un sistema integrato ed offerta. Ho apprezzato le scelte della qualificazione sempre più dei servizi educativi come servizi di territorio, a sostegno della genitorialità e quale importante fattore sociale della possibile conciliazione tra tempi di vita lavoro e cura dei figli. Per quanto riguarda alla cultura mi piace evidenziare la proposta culturale offerta vista come senso di appartenenza positivo ad una collettività viva, propositiva e allo stesso radicata su storia, eventi, scelte, arte. Lo sport è un tema che mi appassiona personalmente e mi è piaciuta molto la bella novità dell'istituzione del forum dello sport, tavolo partecipativo di supporto all'attività dell'Assessorato allo sport, composto oltre dall'Assessore da un rappresentante per ogni società sportiva operante nel territorio di Correggio. So che questo forum nasce da una precisa volontà dell'amministrazione comunale al fine di promuovere la diffusione della pratica sportiva quale strumento significativo per lo sviluppo globale della persona e approfitto per ringraziare l'Assessore Veneri che so che da questo punto di vista molto si è impegnata per la realizzazione. E' importante poi rimarcare ulteriormente che le tariffe degli impianti sportivi sono rimasti inalterati rispetto alla stagione scorsa. Mi sembra un dato da evidenziare. Interessante è poi la trattazione generale e complessiva per quanto riguarda il tema delle collaborazioni, tutti i settori con le società sportive del territorio, con le cooperative sociali onlus, con le associazioni culturali o ricreative, con i circoli, così come con altri soggetti pubblici quale l'Unione Comuni Pianura Reggiana, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di

Reggio Emilia, ma anche con operatori economici e commerciali privati. Nella relazione ho anche letto con interesse la parte relativa al servizio civile a Correggio, forse perché tanti anni fa io precursore a mia volta ho approfittato di questa opportunità. Ho sempre creduto appunto in questa opportunità che oggi contribuisce al mantenimento di uno standard elevato in termini di apertura dei servizi e che offre ai giovani una straordinaria opportunità di crescita personale e professionale. Leggo poi della forte attenzione al tema della legalità, con i percorsi dedicati alle scuole medie superiori, così come ricordo chiesto da questo Consiglio con l'approvazione di un ordine del giorno apposito sull'argomento, ma poi anche l'implementazione di fondi a disposizione per l'acquisto di materiali e documenti, le risorse dedicate ai restauri di opere d'arte, tutte cose che davvero segnano, non solo un cambio di passo, ma un cambio di prospettiva. Per la mia formazione mi piace ricordare il valore del centro di documentazione sull'antifascismo e sulla resistenza. Ritengo importante la prosecuzione dell'attività di schedatura dei documenti sul sito del Comune apposito al fine di inventariare, riordinare, catalogare parte della cospicua documentazione che nel tempo è stata conferita al centro di documentazione. Rimarco una attenzione speciale per due obiettivi che Isecs ha perseguito e persegue e cioè la grande attenzione al tema della disabilità e l'abbiamo appena sentito, così come il valore dell'alleanza educativa scuola – famiglia. Si tratta di obiettivi, ma anche di valori che noi apprezziamo convintamente. Insomma in conclusione penso che come ho avuto modo di affermare anche in altre occasioni Isecs rappresenti un fiore all'occhiello per la nostra comunità, una scelta operata tanto tempo fa con lungimiranza e con

saggezza e devo dire che gli amministratori di questa istituzione, che ringrazio, si dimostrano anche in questa occasione preparati e competenti, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, ringrazio il Presidente di Isecs, il suo dirigente per la puntuale esposizione in Commissione consiliare di questo importante elaborato, va a gestire per l'anno a venire e per il triennio seguente quelle che sono le politiche culturali scolastiche e sportive del nostro territorio, colgo un segnale molto positivo rispetto anche al passato, cioè di incontrare un elaborato che è particolarmente curato e di volta in volta rinnovato. Negli anni precedenti, visto che io ho qualche consigliatura alle spalle, capitava di trovare spesso e volentieri le stesse cose riprodotte, non perché si volessero riproporre, anche perché spesso e volentieri non si riesce a corrispondere in un unico anno solare un intero progetto, ma allo stesso tempo perché veniva semplicemente travasato a mò di copia e incolla come si usa dire oggi, i contenuti dall'anno precedente. Questo non è più in essere da anno e mezzo, va a merito della nuova Giunta ed è anche un segnale di serietà verso il territorio e verso i contribuenti correggesi che di fatto sono poi utenti di Isecs ma anche finanziatori attraverso la fiscalità comunale. Reputo che il lavoro svolto sia importante, reputo e condivido l'intervento del Capogruppo del PD di maggioranza Moscardini quando va a dire che c'è un segnale di cambio rispetto agli ultimi anni, soprattutto una voglia di investire maggiormente sul territorio, sulla cultura una cosa che un po' per contingenze di bilancio nel 2011 – 2012, un po' anche per un

abbassamento dello slancio dell'attività politico – amministrativa di quella Giunta non vedevamo e quindi questo lo saluto favorevolmente, allo stesso tempo reputo che si possa fare tanto altro, vi siano ancora margini soprattutto nella promozione del territorio che può sembrare una cosa così da terzo tempo, cioè da occupare un po' il tempo libero, invece è un volano importante per la nostra realtà cittadina che vanta il più bel museo della Provincia di Reggio con capolavori assoluti in ambito regionale, nazionale. Abbiamo un territorio che è ricco di eccellenze eno-gastronomiche sono tematiche anche in Consiglio Provinciale, so che sono state dibattute nelle scorse settimane, la difesa e la valorizzazione del Parmigiano Reggiano anziché del Lambrusco che sono purtroppo spesso e volentieri sotto la pressione speculativa della Comunità Europea e spesso non vengono tutelati e valorizzati dagli stessi consorzi di produzione. Bene, è chiaro che questo non è il compito di Isecs, ma è compito di Isecs dal 2013 è quello di promuovere un territorio e quindi l'ufficio Informa Turismo non fa solamente promozione ripeto per quanto di bello abbiamo da poter mostrare a chi viene in visita alla nostra bella città, ma serve soprattutto come punto, come officina di lavoro per far conoscere un territorio ricco e so che tante sono le iniziative che si stanno elaborando, ricco da poter far conoscere quindi non solo nell'atto culturale, ma anche nell'atto dei sapori. Quindi chiedo al Sindaco, all'Assessore delegato di lavorare molto nell'anno a venire su questa tematica, non che sia stata fatta in questi anni, ma ripeto in maniera anche più incisiva proprio perché può essere una occasione in più, in un momento ancora di crisi economica che morde anche a Correggio. Vediamo quanto un certo tipo di fare industria sta

progressivamente sentendo la crisi anche nella nostra città, è chiaro che non possono essere recuperati tutti i posti di lavoro attraverso diciamo la food valley cioè il sistema del cibo, ma allo stesso tempo può essere un metodo quanto meno per conservare quelli di quel settore. Non più tardi di 6 mesi fa la tematica del Parmigiano Reggiano era stata portata all'attenzione di questo Consiglio, giustamente dal Consigliere delegato all'Agricoltura, bene questo aspetto adesso è in mano ad Isecs ed è un aspetto nuovo perché verrà gestito insieme ai Comuni dell'Unione quindi sul bacino ampio di quello che era un tempo lo stato correggese, il principato con le aggiunte di San Martino e di Rolo. Questi aspetti sono, ripeto, importanti perché portano un territorio che è a ponte tra la Bassa e la Via Emilia, tra la Bassa Lombarda e l'Emilia invece pedecollinare e di conseguenza possiamo giocare sull'asse del Brennero una bella partita anche promozionale. Per quanto riguarda gli investimenti sul patrimonio storico, ringrazio il Sindaco e lo voglio fare in questa occasione perché nel 2015 ha colto una istanza che arrivava anche dal sottoscritto, vista come dire un po' la mia deformazione professionale, anche la mia passione storico – culturale, di intervenire, di continuare ad intervenire sul patrimonio artistico. Noi abbiamo un deposito museale enorme, frutto delle collezioni municipali o delle chiese di proprietà comunale, un patrimonio che è di tutti, è identità di tutti e di conseguenza la sua conservazione, il suo recupero non è solamente un'opera dovuta per la memoria storica, ma è il metodo per lasciare alle generazioni future il lascito che a noi stessi è stato lasciato e tramandato da quelli che ci hanno preceduto e trasmetterlo per far capire, anche a chi viene da fuori, anche ai nuovi cittadini, chi

siamo, da dove veniamo e di conseguenza quella che è la nostra ricchezza, vantandocene anche, non per vana gloria, ma ripeto per essere fermi e coscienti quanto le generazioni precedenti alla nostra hanno fatto di bello e di positivo nel nostro territorio. Per cui chiedo e spero che nel prossimo anno possa trovare lo 0,01 per cento del bilancio, si diceva in Commissione, investito in questo settore, settore che poi a sua volta può essere, ripeto, nuovamente volano per mosse e per iniziative che attirano anche persone provenienti da altri Comuni e da zone limitrofe. Per quanto riguarda la stagione teatrale abbiamo avuto in Commissione consiliare dedicata non più di 3 mesi fa un incontro molto importante dove è stato presentato questo nuovo laboratorio, è una sfida che il Sindaco di Correggio ha voluto portare sul territorio, come forza politica di opposizione auguriamo a questa sfida il massimo della riuscita perché è un progetto pilota interessante che condividiamo, è stato in grado di ricevere positivamente anche un finanziamento da parte del Ministero dei Beni Culturali e Attività Teatrali e degli Spettacoli del Mibact esattamente turistiche, un finanziamento importante su un triennio se non sbaglio, chiedo al Sindaco conferma. Questo tipo di iniziativa ci porta per la prima volta, dopo tanti anni, diciamo dopo 14 anni circa dalla riapertura del nostro teatro, non più solamente ad essere diciamo utenti finali di produzioni che provengono e sono fatte esternamente al nostro teatro, ma di produrre qualche cosa che nel nord Italia è un po' un esperimento, è un po' una novità, che però in altri paesi della Comunità Europea, in particolare in Francia o nei paesi americani di lingua francese quindi intendo il Canada in particolare già da anni portano questa forma di arte teatrale circense come

una eccellenza che viene asportata anche all'estero, bene vedremo anche Correggio all'interno, di inserirsi all'interno di questo sistema Europeo e internazionale di produzione degli spettacoli. Non è per vana gloria, ma è sempre per far capire quanto questo territorio che ha dato natali nella storia anche importanti, personaggi dell'arte da Correggio arrivare a grandi musicisti Asioli, Merulo e fino al contemporaneo Luciano Ligabue e Andrea Griminelli, quanto questo territorio possa ancora dare anche in ambito, in scala più ampia di quella della realtà comunale, all'intera Regione e anche all'intera Nazione. Una riflessione veloce sul livello scolastico. Il livello scolastico correghese anche grazie ad una lungimirante politica di interrelazione tra privato e pubblico, cioè tra scuola paritaria e scuola pubblica statale o comunale che sia, ha dato negli anni dei buoni frutti, ed io credo che su questo non si debba, come succede invece a livello ideologico in altre realtà mettere in discussione quanto di buono è stato fin qui fatto che è buono sia per le persone, che per le casse. Prima di tutto dobbiamo pensare che nel nostro agire amministrativo abbiamo come fine il fornire servizi a dei cittadini a delle persone di conseguenza il fine ultimo sono le persone, non è solamente l'economia come purtroppo certa politica vorrebbe oggi giorno fare apparire o ridurre l'attività amministrativa politica di chi è chiamato di volta in volta a ricoprire un ruolo. Allo stesso tempo l'economicità è stata dimostrata che un sistema integrato a fronte di contributi tutto sommato contenuti da parte dell'Ente comunale, verso mi riferisco in particolare agli asili, verso gli asili paritari ha permesso una risposta che diceva l'Assessore Veneri in Commissione è del 100 per cento della richiesta, salvo l'anno dove interviene una ondata, se Dio vuole di

maggiori nascite, di conseguenza con una utenza maggiore, però nessuno è mai stato escluso in questi anni dalle graduatorie. Piccoli casi possono succedere più per rinunce personali che per incapacità del sistema correggese di ricevere i bambini. Bene, questo aspetto, come l'altro aspetto importante di una nuova flessibilità che è un segnale credo intelligente perché nel passato neanche tanto remoto, parlo di 7 – 8 anni fa, parlare di modificazione del tempo lungo come servizio sembrava quasi un tabù. Veniva letto dalle precedenti Giunte come un cedere verso la richiesta di genitori di portare i figli a casa anziché affidarli alla formazione diciamo dell'asilo. Non è così, anche qui i tempi sono cambiati, i contratti di lavoro soprattutto sono cambiati e una maggiore interazione famiglia e scuola materna, come io che la continuerò a chiamare asilo perché è più facile e di immediata comprensione nell'immaginario di tutti, tra qualche anno forse non sarà più così, permette diciamo una maggiore versatilità dell'offerta che noi diamo. Tutto premesso questo, pur apprezzando il lavoro svolto come capita da diversi anni, capita quanto meno al mio gruppo consiliare e al sottoscritto anche in anni passati, il mio voto sarà quello di astensione proprio nel segno di una valutazione positiva di quanto qui proposto e ovviamente perché stando in minoranza, stando in opposizione non ho la possibilità, salvo idee che porto, il contributo che porto di volta in volta come singolo consigliere di poter contribuire al governo e alla gestione di Isecs e quindi anche alle sue scelte strategiche. In ogni caso come ho già detto in passato è un voto di astensione che guarda con fiducia e stima per il lavoro svolto e invito gli uffici, invito l'istituzione e gli Assessorati competenti a continuare su questa linea senza tentennamenti e

soprattutto cercando di valorizzare il territorio comunale correggese al meglio in quanto lo merita, lo meritiamo come correggesi, lo meritano i nostri cittadini, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Do la parola all'Assessore Veneri.

ASSESSORE VENERI – Grazie Presidente, allora niente soltanto, non avevo intervenire perché sembra poi comunque di continuare ad incensarci quindi non è solo quello, io volevo soltanto portare un po' a questa assemblea soltanto una riflessione che però viene ovviamente dagli interventi che sono stati fatti in precedenza. Innanzitutto va bene, prima di tutto però desidero ringraziare il direttore di Isecs e tutto l'ufficio insieme a tutto il Consiglio di Amministrazione perché comunque è grande il supporto e il lavoro che si fa comunque in Comune oltre che nel costruire il piano programma, però ovviamente nel gestire anche la quotidianità e anche le novità degli interventi che insomma come amministrazione abbiamo cercato di mettere in piedi in questo anno e mezzo. Come bene sottolineava la Consiglieria Borghi in precedenza, quello che è stato fatto diciamo così, quello che si è cercato di fare in questo anno e mezzo è stato soprattutto quello di tenere un po' le antenne alzate, quindi di ascoltare, cercare di fotografare in un qualche modo il territorio e interpretarne quelle che sono le esigenze. Ed ovviamente non possiamo assolutamente esimerci dall'osservare che questa nostra società, questo nostro contesto è in fase di profonda evoluzione, profondo cambiamento e quello che è il nostro compito assolutamente è quello di cercare di leggere questi cambiamenti e cercare di capire come possiamo anche noi evolvere i nostri servizi per poter stare al

passo con questi cambiamenti. Questa ovviamente non è una riflessione, stiamo facendo solo noi perché siamo più bravi, è una riflessione che almeno per quanto riguarda il servizio educativo 0 – 6 sta avvenendo anche al di fuori di noi, visto che comunque anche il riordino istituzionale sta un po' ridefinendo i compiti e le responsabilità e comunque anche nell'ambito 0 – 6 appunto si è avviata, anche dalla Regione insomma un confronto su questi temi perché quello che succede a Correggio, quello che è successo a Correggio quindi dal calo di iscrizioni, a comunque esigenze diverse ovviamente non si manifesta solo qua, ma si manifesta in tutto il territorio regionale. Per cui la cosa che desidero però chiarire è che ovviamente noi abbiamo messo in campo alcune iniziative di flessibilità per quanto riguarda i servizi educativi. Ci tengo però a sottolineare che questo non è esaltazione dell'individualismo e delle necessità individuali, è intanto un tentativo di cercare di monitorare ovviamente le situazioni, cercare di andare incontro a quelle che sono esigenze reali delle famiglie e questo ovviamente ci deve mettere ancora di più in ascolto e in attenzione per capire come questi servizi pur mantenendo una qualità molto elevata e questo è stato detto insomma, il questionario che abbiamo sottoposto alle famiglie ce l'ha restituito insomma, questa qualità percepita molto alta da parte delle famiglie. Ecco, in questo obbligo che abbiamo in una qualità che deve essere assolutamente non messa in discussione, però mantenere comunque un servizio che sia in ogni caso ancora, chiamiamolo, accattivante e anche coerente con quelle che sono le esigenze che la società e le famiglie ci richiedono. L'ascolto è quello che ovviamente abbiamo messo in campo anche dal punto di vista dello sport che è l'altra delega che io seguo. Il

forum dello sport altro non è che un tavolo a cui le società sportive sono chiamate a, diciamo così, rappresentare e presentare i loro, non solo i loro problemi ma anche le volontà e le idee affinché queste possano essere condivise, perché comunque alla base di tutto ci sta l'idea che la condivisione e la compartecipazione di tutti gli attori nei singoli, seppure nei singoli settori in progetti comuni fanno comunque, rendono comunque la nostra società e il nostro territorio sicuramente molto più efficace anche nei messaggi che noi vogliamo portare. Cosa come sottolineava bene anche il Consigliere Nicolini che avviene nel momento in cui come amministrazione sosteniamo anche un servizio integrato dal punto di vista dell'educazione 0 – 6. Il rinnovo della convenzione ci ha permesso proprio di introdurre e di sottolineare la volontà di partecipare assieme anche ad iniziative che sostengano valori comuni. Non ultimo, o meglio ultimo in ordine di tempo ma non certo per importanza, il 20 di novembre si è tenuta la giornata internazionale per i diritti dell'infanzia all'adolescenza a cui sono state chiamate tutte, attraverso il coordinamento pedagogico a cui sono state chiamate tutte le scuole, diciamo così, presenti sul territorio indipendentemente dall'etichetta statale, comunale e paritaria. Ecco, io credo che questo, l'ascolto e la volontà comunque di mettere in rete, di condividere comunque una serie di valori che devono anche stare alla base dell'educazione che noi intendiamo comunque proporre a quelle che sono le nostre nuove generazioni, sia comunque una strada che vada intrapresa e percorsa, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? No, se non ci sono altri interventi quindi procediamo con la votazione del punto. I favorevoli

alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabio Catellani, Gianluca Nicolini. Contrari? Fabiana Bruschi e Mauro Pernarella. Quindi approvato con 11 favorevoli, 2 astenuti e 2 contrari. Andiamo al punto successivo, vale a dire il punto 6.

Punto n. 6 all'ordine del giorno: “Il nullaosta all'approvazione del progetto di demolizione e ricostruzione di edificio abitativo ubicato in Prato in Via Pozzo Pontuto numero 2, in deroga al PRG vigente ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 30 luglio 2013 n. 15 e s.m.”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – In realtà questo punto viene ritirato d'ufficio per le motivazioni che adesso vi spiegherà l'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Sì, è stato rinnovato nella giornata di ieri, ci è arrivata la comunicazione, la possibilità di presentare le pratiche legate al sisma oltre al termine del dicembre di quest'anno e quindi la proprietà di questo immobile ha chiesto tempo per ripensare la cosa e quindi abbiamo deciso di ritirare il punto, visto che era stato messo in urgenza inserito in questo Consiglio, proprio per dare modo alla proprietà di accedere al finanziamento regionale. Pertanto lo ritiriamo e poi vediamo come si muoverà la proprietà in futuro, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, preso atto di questo, andiamo quindi al punto successivo.

Punto n. 7 all'ordine del giorno: “Il nullaosta all'approvazione del progetto di riparazione con rafforzamento locale e miglioramento sismico di edificio polifunzionale in Via Circondaria 48 in deroga al PRG vigente ai sensi dell'articolo 20 Legge Regionale 20 luglio 2013 n. 15 e s.m.”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola nuovamente all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Sì, qua si tratta dell'edificio polifunzionale dove è situata anche la bocciofila e dove trova sede anche la scuola alberghiera e si va in deroga perché occorre intervenire per consolidamento sismico a seguito appunto del sisma del 2012, la deroga legata alle distanze rispetto alle proprietà confinanti sul lato nord in quanto per, appunto per migliorare sismicamente l'edificio occorre su quel lato intervenire esternamente, mentre sul restante parte dell'edificio si interviene internamente. Questa decisione è stata presa per poter dare continuità all'attività scolastica e per non inficiare questo tipo di attività e pertanto si è scelto di intervenire esternamente con un consolidamento con putrelle e strutture in ferro esterne, che vanno però a ridurre le distanze dal confine a 2,5 metri contro i 5 metri previsti dal regolamento, pertanto andiamo in deroga su queste distanze. Il progetto è stato visto in Commissione, lo riteniamo importante, cioè riteniamo utile far passare questo progetto, quindi andare in deroga per la valenza sociale della società correggese e poi dopo per la funzione della scuola che in questo modo può proseguire senza interruzioni di attività, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, concordo pienamente con le ultime parole dell'Assessore Testi, cioè riconosciamo come Ente e come Comune l'importanza sociale svolta dalla proprietà del bocciofila, dalla bocciofila stessa e quindi non si possa che dare verde, cartellino verde a questa richiesta di deroga diciamo per pubblica utilità, chiamiamola così, proprio per questa ragione. Sul piano tecnico, senza volere entrare in tecnicismi che però generano la richiesta di deroga perché questa richiesta di deroga come ha ben detto l'Assessore nasce da una scelta progettuale, qualche dubbio e perplessità mi rimangono, dubbi che non sono dovuti solamente ad una visione tecnica professionale che posso avere, che in questa fase, come dire, viene un attimo messa da parte, ma quanto sia per un ragionamento molto semplice che viene fatto per equità nei confronti anche di interventi, cioè tante volte arrivano cittadini con problematiche tecniche che vengono portate in Consiglio Comunale o solamente in Giunta o direttamente vengono smaltiti dagli uffici perché l'iter non prevede valutazioni da parte degli organi amministrativi dell'Ente, bene, facciamo pensare come Comune a volte tanti tecnici su alcune soluzioni per cercare di migliorarle, perché in ogni caso l'intervento è sempre, ha sempre un interesse collettivo perché fatto in ambito privato, questa è un po' la logica che lega lo ius edificandi che viene tolto di fatto dalla proprietà del terreno e viene dato come utilizzo, libertà di utilizzo all'Ente pubblico e quindi alla collettività. Quindi l'architettura ha un senso pubblico e sociologico sempre, tanto è vero che di un

ambiente paesaggistico e architettonico bello ne beneficiamo tutti a prescindere che ne siamo proprietari o utilizzatori del bene stesso. Allora reputo che chiedere che ci sia una omogeneità, non tanto nel trattamento ma nel confronto e quindi anche una disponibilità dei tecnici nel confrontarsi. So ed è stato detto in Commissione dall'Assessore e dal dirigente che questo è il frutto già di una mediazione, però ripeto visto che si va in deroga per una scelta progettuale, a mio avviso le motivazioni tecniche dovevano essere quanto meno per come sono state presentate alla Commissione, maggiormente dimostrate. Cioè so sono sempre dell'idea che di fronte ad una logica razionale spiegazione di una cosa, dire di no dopo diventa una scelta meramente politica lecita ma anche lecitamente criticabile. Diverso è dire: facciamo così perché è la soluzione alla fine che ci garba di più e di conseguenza però visto che siamo noi perché svolgiamo una attività importante per la cittadinanza, tanto il verde ce lo dovete dare per questo. Ecco, io non voterò contro, voterò a favore per questo aspetto, l'ho detto in apertura proprio perché mi ritrovo pianamente nelle parole dell'Assessore, cioè riconosciamo nell'attività svolta dalla Bocciofila Vicentini un interesse della collettività correggese, però permettetemi anche un piccolo sfogo da tecnico se questa disponibilità a confrontarsi bisogna che allora le maglie sono larghe per tutti, non si può, come dire, sempre giustificare certe scelte tecniche con la necessità dovuta all'Ente che promuove o all'istituzione o alla società che promuove il tipo di modifica in oggetto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Io volevo, faccio una riflessione brevissima perché credo che Fabio abbia raccontato bene e anche il Consigliere Nicolini l'argomento di cui stiamo parlando. In realtà io penso che sia verissimo che in questo contenitore che è un contenitore storico comunque di Correggio ci sia comunque una valenza sociale e pubblica importante. E' rimasto uno dei luoghi anche di aggregazione visto che le altre bocciofile hanno ormai chiuso e credo che questa valenza sociale ha anche una valenza educativa per il fatto che lì c'è anche un pezzo comunque della nostra scuola, sia una motivazione sufficiente per derogare rispetto alle distanze. E' vero, come credo che Gianluca abbia colto comunque la nostra volontà di accompagnare questo percorso, è verissimo che c'è una scelta progettuale, credo che sia giusto anche dire che su questo progetto ci siamo veramente confrontati molto a lungo, abbiamo perduto anche un po' di tempo rispetto alle prime proposte, lo dico perché qua ci sono anche rappresentate le proprietà tra il pubblico che ringrazio e devo dire che hanno avuto anche tanta pazienza nel senso che abbiamo, ci siamo presi tutto il tempo che è stato necessario e utilizzare per approfondire il progetto. Non abbiamo accettato le loro proposte, nel senso che credevamo che fossero comunque peggiorative non tanto per la sicurezza ovviamente di un progetto antisismico, ma per la visione che i correggesi, che il paesaggio avrebbero comunque ottenute dalle prime proposte, abbiamo lavorato con i tecnici per studiare insieme proposte alternative, che ovviamente hanno dovuto tener conto di esigenze tecniche, di tempi di realizzazione ma anche per l'ultima proposta che è stata fatta, di continuare a mantenere comunque quella socialità di quel luogo, sia nella parte sportiva che nella parte diciamo sociale e

educativa. Credo che si sia arrivati ad una soluzione accettabile, è chiaro se sono sempre scelte progettuali insomma, però devo dire che abbiamo fatto veramente tutti gli approfondimenti e penso che l'ultima proposta sia una proposta diciamo sostenibile e apprezzabile, quindi volevo rimarcare comunque che non ci siamo accontentati perché io penso che tutte le volte che si va in deroga e che c'è una scelta progettuale sia comunque legittimo che noi ci prendiamo il tempo per valutarlo, perché i progetti rimangono nel tempo, le costruzioni anche, gli errori che si fanno altrettanto e ci sono anche delle cose che continuiamo a vedere sul territorio che non ci piacciono, quindi penso che sia giusto che le amministrazioni e il Consiglio Comunale le valuti in modo approfondito. Credo che qui questo percorso l'abbiamo fatto e visto che siamo stati anche un po' antipatici perché abbiamo fatto perdere tanto tempo, penso che si possa rivendicare che questo percorso ha portato comunque ad un dialogo e ad un confronto lungo, difficile, a volte anche aspro e oggi penso che il risultato sia assolutamente sostenibile, di questo devo dare atto del lavoro fatto dai tecnici, sia del Comune che della proprietà perché oggi ci permette comunque di approvare un progetto che veramente è stato soppesato e valutato sotto tutti i punti di visti e da tutti i punti di vista.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? No, quindi procediamo con la votazione dell'argomento. Quindi i favorevoli al punto 7 alzino la mano. Siamo a 14 favorevoli. E' inutile che guardi il Sindaco che non è scrutatore. Contrari? Nessuno. Astenuti? Mauro Pernarella. Quindi approvato con 14 favorevoli e 1 astenuto. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. I

favorevoli rialzino nuovamente la mano. 14 favorevoli. Astenuti? Mauro Pernarella.

Quindi approvato con 14 favorevoli e 1 astenuto. Andiamo al punto successivo.

Punto n. 8 all'ordine del giorno: “Controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla Provincia di Reggio Emilia e approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. della variante parziale al PRG vigente adottata con deliberazione di C.C. n. 52 del 30 aprile 2015 (attuazione del Piano di perfettibilità edilizia dell'insediamento rurale ubicato in via Nespolo 7)”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do nuovamente la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente. Sì, anche questo punto è stato visto in Commissione, qua si tratta appunto di elevare al passaggio definitivo all'approvazione in Consiglio di un piano già adottato in precedenza. Le osservazioni della Provincia sono state di fatto molto limitate, in poche parole hanno evitato l'amministrazione a rivedere in fase di stesura del PSC la classificazione di tutti gli edifici rurali e qua si va a cambiare la dicitura di questo edificio, che non è più un A ma risulta essere una demolizione con fedele ricostruzione. Quindi non andiamo altro che ad approvare quanto già previsto dalla precedente adozione in Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Qualcuno chiede la parola sull'argomento? Direi di no. Quindi nessuno chiede la parola, votiamo questo punto all'ordine del giorno. Quindi i favorevoli alzino la mano. Stavolta siamo a 13 favorevoli, grazie scrutatori. Astenuti? Nessuno. Contrari? Mauro Pernarella. Quindi approvato con 13 favorevoli e un contrario. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera, i favorevoli alzino la mano. 13 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Mauro Pernarella. Quindi approvato con 13 favorevoli e un voto contrario.

Ci sarebbe il punto 9 all'ordine del giorno che è l'interrogazione che è stata presentata da Enrico Ferrari. Visto che mi ha appena informato che probabilmente riesce a venire, ma non è ancora qui, mi chiede... Io chiedevo cortesemente, se voi siete d'accordo, di spostare questo punto come ultimo all'ordine del giorno di oggi perché così gli diamo modo almeno di proseguire nell'interrogazione. Si siete tutti... Non c'è da votare. Se non c'è opposizione, quindi lo mettiamo come ultimo punto all'ordine del giorno, giusto per fare un favore al buon Ferrari che oltretutto malato viene a discutere la sua interrogazione. Quindi visto che non c'è opposizione da parte di nessuno spostiamo questo punto come ultimo all'ordine del giorno. Quindi passiamo al punto successivo.

Punto n. 10 all'ordine del giorno: “Ordine del giorno dei gruppi consiliari “Correggio ai cittadini”, “Correggio al Centro”, “Movimento 5 Stelle”, “Partito Democratico”, “Sì Tu Sì” sugli avvenimenti terroristici di Parigi”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola per la lettura a Martina Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI M. – Grazie Presidente, do lettura dell'ordine del giorno sugli avvenimenti terroristici di Parigi. In seguito ai tragici attentati terroristici sferrati nel primo, decimo e undicesimo a Rounde De Monde di Parigi, allo Stade de France, a Saint Denis nella Regione dell'Ile-de-France il 13 novembre 2015. Considerato che gli attacchi sferrati dal gruppo dello stato islamico dell'Iraq e della Siria, Isis sono stati condotti da almeno 8 terroristi responsabili di tre esplosioni nei pressi dello stadio e di 6 sparatorie in diversi luoghi pubblici della capitale francese, la più cruenta delle quali presso il teatro Bataclan dove sono stati uccise oltre 100 persone. Tale attacco costituisce un attacco senza precedenti all'Europa, ai suoi principi di democrazia, di libertà, di tolleranza e di dignità umana. L'attentato di Parigi mina le basi della nostra sicurezza e del nostro vivere quotidiano in comunità. In questi vili attentati tra le numerosissime vittime ha perso la vita anche Valeria Solesin una giovane studentessa italiana. L'Isis ha rivendicato gli attentati di Parigi. All'inizio del 2015 la Francia è già stata vittima di barbari attentati terroristici di matrice islamica, erano infatti stati attaccati la redazione del giornale satirico Charlie Hebdo a Parigi, un supermercato Kosher a Porte De Vincennes, in questi attentati rimasero uccise 17 persone. Considerato che immediatamente tutto il mondo si è

stretto intorno alla Francia che piange le sue vittime manifestando apprensione, vicinanza e dolore. Domenica 15 novembre si è tenuta a Reggio Emilia una marcia della pace in memoria delle vittime di Parigi che ha visto la partecipazione di amministratori locali e provinciali, di migliaia di persone e anche dei rappresentanti della comunità islamica locale. Il Consiglio Comunale esprime profondo dolore, orrore e sdegno per questo feroce attacco terroristico e la più ferma condanna di tali barbari gesti che turbano profondamente tutte le persone amanti della pace ben oltre i confini della Francia. Ribadisce con convinzione la necessità di difendere in ogni luogo i valori di democrazia, libertà, laicità e di tolleranza come capisaldi di civiltà. Esprime la nostra vicinanza e solidarietà al popolo e al Governo francese e il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime e in particolare alla famiglia di Valeria. Impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi affinché siano sempre maggiormente favorite tutte le forme possibili atti a garantire la libertà, la convivenza civile e la sicurezza sociale. A promuovere e a partecipare alle iniziative che verranno programmate sul tutto il territorio contro il terrorismo e a sostegno della pace. A far proprie le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che l'indomani i tragici fatti di Parigi ha affermato: desidero assicurare il compatto sostegno dell'Italia per debellare la piaga del terrorismo, per vincere una battaglia di civiltà contro la furia oscurantista e per difendere i valori di democrazia, libertà, tolleranza su cui tutta l'Europa oggi lacerata da un crimine senza precedenti, è stata fondata e si è sviluppata. Ad adoperarsi affinché nella scuola vengano insegnati sempre più quei valori di

tolleranza e rispetto reciproco quali antidoni necessari al fine che tali gesti non abbiano a ripetersi mai più.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, ci sono interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie signor Presidente, ovviamente appoggiamo, abbiamo anche aderito immediatamente a questo ordine del giorno, però volevo solo fare una precisazione che è questa: a 70 anni dalla Seconda Guerra Mondiale, a 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale l'unica cosa che passa quasi in sordina in tutta questa tristissima vicenda è il fatto che bisognerebbe mettere fuori legge la guerra. Non si fa altro che parlare di guerra e di armi, di come attaccare e di come far violenza. Forse se incominciassero a pensare che la pace si costruisce con la pace e non con le armi, potremmo anche pensare di ragionare diversamente su questi argomenti. E quindi niente volevo sollecitare una riflessione su questa cosa perché per me educazione alla tolleranza, educazione a questi principi significano educazione alla non violenza o almeno una forte riflessione su un non senso della guerra come abbiamo visto per i drammi che abbiamo già vissuto nel nostro paese nelle guerre mondiali precedenti, per i drammi che sono successi in tutto il mondo, continuano a succedere per quello che mi riguarda conosco un po' i drammi delle guerre in Africa, e vorrei insomma sollecitare una riflessione sul fatto che è la guerra la prima cosa da mettere fuori legge e da insegnare, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, mi dispiace non aver potuto condividere con gli altri gruppi consiliari questo ordine del giorno, che di per sé anche solo per rispetto istituzionale andava condiviso e votato possibilmente all'unanimità. Il motivo è presto che detto, se non ci fosse stato l'attentato ad Hebdo ad inizio anno e un analogo ordine del giorno suscitato dall'emozione e dallo sdegno provocato da quei fatti gravissimi perché andavano a ledere il diritto di libera espressione, diritto che quella redazione spesso e volentieri esercitava anche travalicando quelli che sono i limiti della decenza e dell'offesa verso la sensibilità religiosa di tanti, anche di molti cristiani, non solo di fedeli di religione islamica mussulmana. Purtroppo quell'ordine del giorno, come temo questo, rimarranno carta morta e un desiderata di buoni propositi verso i quali si può più o meno anche condividere lo spirito, ma che alla fine non vanno a risolvere il problema alla radice. Io avevo chiesto una cosa in ufficio di Presidenza al di fuori delle battute che potevano essere nate anche da parte mia, quello di mettere un chiaro riferimento a quanto le Nazioni Unite avrebbero di lì a poco deciso per mettere l'intervento che attualmente viene portato avanti in maniera unilaterale o meglio plurilaterale diciamo così in Siria o in altre zone del mondo che sono il focolaio di addestramento di questi pazzi criminali, di poter mettere un riferimento a quanto l'Onu, quindi la Comunità Internazionale avrebbe indicato come strada come via. L'Onu non è detentrica della verità assoluta e quindi si può anche essere fortemente contrari alle decisioni che negli anni e anche su questo argomento l'Onu prende, però reputo che dal '45 in avanti abbia egregiamente svolto il ruolo di tavolo di confronto e abbia tante volte

anche sminuito o diciamo smorzato la tensione che si sarebbe generata o si è di volta in volta generata all'interno di tanti scenari internazionali. Purtroppo questo non è stato fatto perché è chiaro che posizioni come quelle che io sto cercando di esprimere in questo momento sono diametralmente opposte da posizioni ideologiche e di tutto rispetto espresse dalla Consigliera Bruschi pocanzi, in quanto se quel ragionamento portato da Fabiana fosse stato vero, a quest'ora le truppe Hitleriane avrebbero governato l'Europa da oltre 60 anni, l'Europa non sarebbe stata liberata da forze anche non democratiche come era la Russia di Stalin, ma che in quel momento combattevano dalla parte giusta della storia e non ci sarebbe stato il sacrificio della lotta partigiano, sarebbe stato inutile e così come i soprusi dei governi centrali, all'epoca cento anni fa, i governi centrali tedeschi, di nuovo i prussiani austroungarici e non ultime ottomano, turco ottomano, i cosiddetti imperi centrali non fossero crollati liberando di fatto ampie parti di popolazione non da un gioco oscurantista, io non sono mai stato un filo illuminista, chi mi conosce lo sa bene, ma ho stesso tempo hanno portato al cambiamento anche ad una ventata di libertà per territori perché altrimenti non l'avrebbero mai conosciuta. Poi possiamo disquisire se abbiano creato più problemi o meno, c'è gente che rimpiange ancora il Lombardo Veneto, ripeto anch'io rimpiango il Principato di Correggio, ma possiamo come dire, anche l'Impero Romano voglio dire era bellissima, la Roma dei Cesari era qualcosa di magnifico. Purtroppo non è così, purtroppo la situazione porta a chi ha compiti di governo e anche nelle istituzioni locali a dire ai propri cittadini quando è il momento, non di correre alle armi come si diceva un tempo, ma di reagire a delle violenze e ad una

violenza si reagisce disarmando il violento, non uccidendolo tour cour in maniera indiscriminata ma disarmandolo. Ora se siamo in grado di disarmarli con le parole ben venga, ma visto che soggetti che decidono di farsi saltare in aria o di sparare su sulla folle inerme sono paragonabili a quelli che andavano a rastrellare la gente nelle loro case e portavano, deportavano queste persone in campi di tortura e di prigionia... Finisco poi potete replicare, o alle forze coloniali a questo punto che portavano la non civiltà tra l'India... L'India di oggi in effetti non deve niente all'Inghilterra, se parlavano inglese è perché sono stati stuprati della loro identità, se sono una delle maggiori forze economiche politiche dell'oriente di oggi probabilmente agli inglesi non debbono nulla, comunque questo ripeto è opinione, sentendo la Consigliera Bruschi. Io voglio finire. Credo che quello serva è altre ad una indignazione lecita, una risposta seria e credibile, non emotiva, cioè non indiscriminata dicendo sono tutti uguali, ma allo stesso tempo come si è bombardata la Germania degli anni Trenta perché lì si era albergato il male così oggi intervenire militarmente non in maniera unilaterale ma sotto lecite delle Nazioni Unite con interventi il più possibile mirati, ma che sono sempre interventi militari e a mio avviso e ad avviso anche delle forze politiche che qui rappresento, una necessità non voluta dall'occidente o dai popolari occidentali ma generatisi anche per errori dell'occidente, non ultimo le scellerate politiche condotte dalla Francia del Presidente Sarkozy nel Nord Africa non più di tardi 4 – 5 anni or sono che hanno prodotto quello che noi tutti conosciamo oggi come un flusso emigratorio che mette dei disperati in mano a dei delinquenti che li portano in mezzo al mare e là li fanno affogare come se fossero degli animali. Quindi

queste cose, ripeto, hanno un origine di male, di sicuro ripeto l'occidente ha le sue responsabilità, ma dalle responsabilità a chi si arma e materialmente va ad uno stadio e si fa saltar per aria o chi spara all'interno di un teatro credo che vi sia la sua differenza. Continuare a non fare chiarezza non può trovare unità politica, perché ripeto se è sbagliato, io sono il primo a condannare anche le manifestazioni politiche come abbiamo visto accadere anche di recente a Correggio di protesta nei fronti di chi democraticamente ha una idea diversa dalla mia e cerca di portare avanti una visione di società anche alternativa a quella che ho io e sono io il primo a condannare anche le manifestazioni politiche che contengono o hanno toni di squadristico o di intervento ai limiti della decenza democratica, allo stesso tempo credo che delle forze politiche mature, adulte di governo locale e nazionale, non possano esimersi da prendere le parole non del Presidente Mattarella, del Presidente Hollande che tra l'altro è un socialista e quindi non appartiene altro schieramento del mio partito anche in Europa e quello di prenderlo come il grido di dolore di una Nazione colpita mortalmente e che ha tutto il diritto e il dovere di difendere i propri interessi e i propri cittadini, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana per una replica.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Chiedo scusa per l'interferenza di prima. Volevo solo dire una cosa brevissima a chiarimento, che ancora oggi confondere non violenza con passività secondo me vuol dire proprio non conoscere che cosa significa non violenza e che cosa significa portare avanti un'azione non violenta o una attività su

larga scala in modo non violento. Quindi era solo una precisazione in merito all'intervento del Consigliere Nicolini, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. - Grazie, io volevo innanzitutto ringraziare il gruppo di maggioranza per avere, in particolare Marco perché ha preparato l'ordine del giorno e anche per averlo condiviso con i gruppi, io credo che sia una bella cosa in queste situazioni mostrare una certa unità, una unità che io personalmente avrei gradito vedere anche a livello di politica nazionale. Purtroppo come sempre il nostro paese, nel nostro paese pare un esercizio impossibile, in particolare ci sono forze politiche che tendono spesso a speculare su questi avvenimenti con messaggi passati credo molto sbagliati. Ora è chiaro che l'accaduto è una cosa assolutamente grave, inaccettabile, orribile, credo che sia una violenza alla nostra libertà e anche al nostro vivere civile, sia anche in particolare una violenza contro un principio che secondo me è fondamentale che è quello di, che non si può uccidere nel nome di un Dio, non ci si può nascondere dietro ad un Dio e questo semplicemente non fa altro che aggravare le cose. Ora io non ho le soluzioni e non credo che sia oggi il caso di parlare delle cause, credo però che una soluzione non possa essere quella di istigare il morbo del sospetto nei confronti dello straniero, anche perché noi, io, va bene, sono forse uno dei più anziani qui, ma io ricordo che il terrorismo l'abbiamo avuto anche nel paese e non era, non derivava da cittadini stranieri, quindi credo che concentrare tutto e fare, trasformare questo in una battaglia etnico religiosa sia assolutamente sbagliato. Credo anche sia sbagliato personalmente intervenire con la forza senza

avere una precisa strategia. Oggi sembra che sia più che altro una questione di rivalsa, su che una strategia reale e questo credo che non possa certamente risolvere il problema. Io penso che l'ultimo punto dell'ordine del giorno, seppur molto in modo molto sintetico ci dà una indicazione di quello che può essere la soluzione, cioè quella di, in una civiltà multietnica non possiamo pensare di chiuderci dentro a casa nostra, non lo possiamo più fare, che ci piaccia o no in una civiltà multi tecnica dicevo, credo sia indispensabile comprendere e accettare le diversità, che siano culturali, religiose, di qualsiasi tipo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Sì, mi ha fatto piacere nella riunione dei Capigruppo discutere per la presentazione eventualmente cumulativi di tutti insieme di un ordine del giorno su questo argomento, mi ha fatto piacere in particolare modo che nonostante noi avessimo già intenzione di proporre un ordine del giorno su questo argomento come era stato già fatto a gennaio, che anche il Movimento Cinque Stelle nell'occasione chiedesse espressamente un coinvolgimento totale di tutti i gruppi del Consiglio e devo dire la verità ho anche apprezzato sia le parole dette in quell'occasione sia le parole dette oggi da parte del Consigliere, di Gianluca, perché penso che intanto bisogna avere rispetto per le posizioni di tutti e comunque è un rispetto ad una posizione legittima, che non condivido ma assolutamente legittima e che i fatti come quelli che sono avvenuti a Parigi, ma non solo purtroppo come avvengono, come sono avvenuti in Tunisia, come sono avvenuti in tante altre parti del mondo, partono fondamentalmente da una sorta di non rispetto, naturalmente non

parliamo delle stesse entità, ma comunque di non rispetto, di intolleranza, molto spesso di razzismo e di xenofobia e di tante altre situazioni di questo tipo. Non è facile trovare una soluzione a un problema di questo tipo, obiettivamente. Noi nel nostro piccolo con l'ordine del giorno, io personalmente non ho certo la validità né di risolvere e né di dare delle opportunità diciamo così di poter consigliare, è solo che la nostra comunità si stringe attorno in queste situazioni così gravi che ci toccano così direttamente che pensiamo tutti che si debba far qualcosa, noi nel nostro ruolo pensiamo che forse una delle poche cose che possiamo fare è una presa di posizione netta, decisa, importante. Io ho provato a ragionare in questi giorni anche perché come punti voi colpito da fatti così gravi e ho provato ad analizzare alcune situazioni. Innanzitutto è vero a gennaio eravamo qua a ridiscutere fundamentalmente un ordine del giorno, anche in quell'occasione su un terrorismo così violento e così spietato, ma anche nella violenza era più comprensibile, cioè nel senso assolutamente non condivisibile, cerco di spiegarmi meglio, ma era comprensibile che volessero colpire coloro che dal loro punto di vista avevano irriso la loro religione. Ma questo assolutamente non è nemmeno comprensibile, cioè qua si vanno a colpire lo sport allo stadio, si vanno a colpire i ristoranti dove la gente cenava tranquillamente, si vanno a colpire le attività musicali, cioè i nostri svaghi, i nostri hobby, quasi come una sorta di vendetta nei confronti di un modo di vivere che loro considerano intollerabile. Guardare le 130 fotografie delle persone uccise e vedere l'età media che queste hanno è impressionante, cioè vedere ragazzi che il futuro del nostra Europa così barbaramente uccisi fa riflettere e non è facile da questo punto di vista dire la

soluzione è questa, la soluzione è quest'altra. Io penso, per un attimo ho pensato come immagino tutti voi, se questa cosa fosse successa durante l'Expo' avremmo avuto un azzeramento totale delle presenze all'Expo' mentre invece è stata una grossissima, un grossissimo successo 21 milioni e mezzo di persone, ma penso anche al Giubileo che ci attende, la preoccupazione dei tanti pellegrini che arriveranno e la preoccupazione delle forze dell'ordine e a tutto ciò che ne comporta, ai cambi delle nostre abitudini da questo punto di vista solo per far capire quanto la ferocia possa condizionare le nostre vite anche a distanza. E' chiaro che in questo mio intervento la prima cosa che voglio a nome del mio gruppo, ma penso a nome di tutti, anzi a nome di tutti è cordoglio nei confronti di tutte le vittime, in particolar modo il cordoglio nei confronti di Valeria Solesin che bisogna che diciamo due parole sui genitori, sulla famiglia di questa ragazza che con una civiltà e un modo di interpretare un dolore così profondo che cioè secondo me ha dato un esempio a tutta l'Italia e non solo. E poi ho analizzato quale potevano essere le mie opinioni su una cosa di questo tipo, cioè come le poche convinzioni che sono riuscito a maturare e ve le voglio esprimere. La prima è che non si può e non si deve, secondo me, confondere l'Islam con il terrorismo, primo, perché la religione c'entra poco con i fanatismi e a questo proposito penso siano da criticare con forza, mi tocca dirlo, certi titoli di giornale che nell'immediato insomma hanno lasciato il tempo che trovavano, anche perché cioè ci sono un miliardo e mezzo di mussulmani nel mondo, cioè ipotizzare per un attimo che essere mussulmani equivale ad essere terroristi sarebbe a dir poco preoccupante. La seconda cosa che mi preme sottolineare è che non si può, secondo me non si deve

confondere il fenomeno di immigranti e di rifugiati, accostandolo al terrorismo con l'equazione migrante uguale terrorista. Quelli che hanno diritto al rifugio scappano proprio dagli stessi terroristi che seminano terrore in tutta Europa. Da una parte ci sono dei criminali, dall'altra dei disperati. Il terrorismo che abbiamo visto a Parigi non viene invece da migranti, viene da gente che vive lì, è nata lì, è una generazione nata lì in Francia e in Belgio. Magari è andata in Siria, è stata addestrata nei campi siriani, ma sono cittadini belgi e francesi a tutti gli effetti, anche questo ci deve far ragionare. Poi dico no al razzismo e della xenofobia, ma soprattutto dopo questi attentati, tanto generalizzare ritengo sempre che sia sbagliato, ma in questo contesto ancora di più, si corre il rischio di alimentare divisioni e tensioni rendendo ancora più difficoltoso di quello che già oggi è il processo di integrazione di tanti immigrati presenti in Italia e consentitemi a latere sul discorso del razzismo e della xenofobia di, come dire, spendere due parole su quanto è avvenuto nella sede del PD, ma non solo di Correggio, ma nella sede di PD di altre realtà provinciali come nella sede della Caritas con quell'attacco secondo me veramente vergognoso, squadrista e fascista perché bisogna dirlo, che attacca anche questo i principi di democrazia e di libertà di espressione. Poi pensare di bombardare l'Isis è abbastanza come dire, è immediata, è una reazione immediata, ma non so se onestamente, lo dico con estrema cautela, non so se si risolvono tutti i problemi con dei bombardamenti, noi consideriamo che sono 15 anni che l'occidente bombarda l'Afghanistan, l'Iraq, la Somalia, l'Etiopia, la Libia e la Siria. Non ho certezze, ma ho paura che anche questi bombardamenti siano, anche da questi bombardamenti possono nascere fenomeni di

mussulmanesimo radicale come l'Isis. Tra l'altro quest'ultimo non è più solo localizzato in quella zona ma adesso si è sviluppato, si è allargato in Egitto, in Bangladesh, in Libia, è più difficile obiettivamente. Cosa si può fare mi sono chiesto in una situazione di questo tipo? Certo la cultura e l'istruzione sono indispensabili. Lo stesso Presidente della Repubblica l'ha citato adducendo: la cultura è sempre stato il farmaco contro l'oscurantismo e l'intolleranza ed è vero, ma secondo me non sono sufficienti, cioè io penso che le condizioni materiali contino a volte più della cultura, puoi avere un'ottima scuola e i migliori docenti, persino apprendere che la cultura ti rende libero, ti permette di comprendere che tutti gli uomini sono uguali con gli stessi diritti e gli stessi doveri, ma se vivi in una squallida banlieue come quelli che abbiamo visti in questi giorni, dove i tuoi diritti al lavoro, alla partecipazione civile, etc., resta un sogno tutto diventa più difficile. Di certo per risolvere un problema così complesso serve assolutamente un accordo tra gli Stati Uniti e la Russia in questo momento, assolutamente. Ma consideriamo anche le problematiche che ci sono, con l'Ucraina, con la Turchia con il caso dell'abbattimento del mig, cioè non sono facili e non vorrei fossero estemporanei, solo ed esclusivamente sull'onda dell'emozione e dell'emotività per quello che è avvenuto. Penso che un ordine del giorno nel suo piccolo rappresenta il senso della nostra comunità, i suoi valori, le sue certezze, un documento che serve anche a discutere insieme per condividere le nostre idee, per rapportarsi, per verificare, per sentire, per conoscere. Anche le nostre paure per conoscere e per cercare di accantonarle, abatterle, per cercare di maturare una coscienza comune, una coscienza civica. E' difficile fare un intervento su questi

argomenti ed è anche difficile perché si corre molto spesso il rischio di essere, di dire cose banali, anche un po' scontate, ma una cosa a me personalmente è rimasta impressa, non la leggo perché non voglio essere, non voglio appunto essere banale, però mi piacerebbe ricordare la lettera struggente che ormai avrete letto tutti perché sta girando nei Web, nelle catene di Whatsapp, di quel papà di 34 anni con il figlio di 17 mesi che ha visto la compagna uccisa di terroristi a Parigi. Senza retorica questa lettera dal titolo: non avrete il mio odio, penso che possa rappresentare un vero e proprio saggio di teologia. Invito tutti a leggere, a meditarvi sopra, un testo che nonostante il dolore che lo percorre fa bene al cuore e secondo me andrebbe letto nelle scuole, nelle chiese, nelle case per contagiare bene invece che male, per dare speranza invece che disperazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Grazie Presidente, noi non volevamo intervenire su questo ordine del giorno per l'emotività dei fatti. Ringrazio tutti i gruppi che hanno stilato e hanno concordato questo ordine del giorno, ringrazio anche Nicolini perché anche lui è d'accordo su tutto quello che abbiamo scritto. Siamo diventati tutti tuttologi perché purtroppo è così in casa nostra, da quando in tutte le case, da quando è successo l'ultimo fatto a Parigi si è parlato freneticamente tutti in giorni, in qualsiasi occasione di questi fatti come era successo anche a Charlie Hebdo e come era successo anche altrettante volte. Noi abbiamo passato almeno 15 anni con il terrorismo in casa, ancora non sappiamo questo terrorismo se è veramente terrorismo

di Stato oppure erano delle cellule politiche radicali che hanno creato subbuglio in 15 anni, però non guardiamo 30 anni fa, guardiamo soltanto quanto è cambiata la nostra vita dal 2001 dall'11 settembre, prima del giorno per salire in aereo per imbarcarci arrivavamo un quarto d'ora al check-in e viandare, dal giorno dopo invece misure restrittive ancora oggi dobbiamo arrivare almeno 3 ore prima in aeroporto. Quindi ringrazio anche chi ha stilato l'ordine del giorno e su nostro suggerimento ha aggiunto nel primo capoverso l'indicazione della sicurezza sociale. Perché questo? Sicurezza sociale perché vuol dire che la libertà inizia dove termina quella dell'altra persona e quando noi parliamo di adoperarsi affinché nella scuola vengano insegnati i valori di tolleranza e rispetto reciproco, naturalmente reciproco e anche negli atteggiamenti e noi ci auguriamo sicuramente che sarà così, nel senso che noi il terrorismo va combattuto in casa perché non si combatte con la guerra da un'altra parte. Il terrorismo va combattuto a casa nostra e quindi con degli atteggiamenti di, come si può dire? Limitazione della propria libertà che dobbiamo accettare se vogliamo essere tranquilli quando andiamo a teatro, quando andiamo allo stadio, piuttosto che su un aereo. E quindi quando si parla del reciproco se domani, come è successo a Varese l'altro giorno, ci dovesse essere un'ordinanza o comunque una legge che obbliga a livello nazionale a dover essere riconosciuti in qualsiasi momento in aree pubbliche, in locali pubblici, speriamo che non si creino degli attriti nel caso ci siano donne in particolare islamiche, mussulmane o comunque di una religione che le obbliga a dover coprire il viso. Comunque sono, è stata veramente una cosa tragica, un pensiero va alla famiglia di Valeria, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri, Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente, buona sera a tutti. Io intervengo per unirmi alle voci che hanno parlato in favore dell'ordine del giorno, sono anche io felice che si possa, che si sia raggiunta quasi l'unanimità e mi dispiace per quello che ha detto Nicolini, perché è evidente che con un nostro ordine del giorno in un Comune di periferia, per non dire di campagna non risolviamo i problemi alla radice, però è doveroso che noi che rappresentiamo la città interveniamo in un tema così delicato, così importante che ha toccato così la mente e il cuore di tutti. Io penso che il ricorso alla guerra, alla forza sia e debba essere l'ultima estrema ratio che vedo nella risposta del Presidente francese all'indomani dell'attentato, pur con tutte le scusanti, vedo invece una risposta compulsiva che Nicolini diceva e annoverava fra quelle che non servono, anche perché questo nemico non è un nemico convenzionale, non è certamente il nemico che ci siamo trovati di fronte nella Seconda Guerra Mondiale, nella Prima Guerra Mondiale, perché andare a bombardare un territorio che è occupato da queste forze che sono, che non si sa neanche bene in che cosa si riconoscono, se non nella violenza e nell'orrore cieco. Andare a bombardare un territorio occupato in cui la popolazione non è sicuramente concorde e non sostiene queste milizie, questi violenti è sicuramente un atto discriminatorio, è un atto che è difficile dire giusto perché non si riesce a dirimere, a indirizzare perché questi si nascondono fra la gente, si nascondono negli ospedali, si nascondono e poi le bombe intelligenti abbiamo visto che tante volte così intelligenti non sono. Quindi la situazione è molto complicata, sul terreno non si capisce neanche chi sta con chi, e

quindi la risposta immediata probabilmente serve come sfogo, è servita come sfogo, è servita per calmierare la pubblica opinione però noi l'annoveriamo, la risposta di Hollande fra quelle compulsive totalmente inutile se non dannosa. La guerra purtroppo rimane il ricorso alla forza l'ultima, l'estrema ratio contro violenti di questo genere, però deve essere fatta in modo intelligente, deve essere fatta sul terreno, però non c'è nessuno che si vuole andare, quindi la situazione è molto più complicata di quello che è stato rappresentato qui. Ecco, io finisco, sono contento di poter votare l'ordine del giorno, ringrazio anche io il Capogruppo del PD di averlo redatto per noi e con il nostro consenso, ringrazio anche il Movimento Cinque Stelle che finalmente ha partecipato ad un ordine del giorno comune e non chiamandosi fuori in questa occasione importante, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Io mi unisco nel riflettere con voi nel condannare ovviamente questi fatti così gravi che sono successi e accolgo con favore l'ordine del giorno e mi fa piacere che ne abbiamo parlato all'ufficio di Presidenza, che ci sia stata una fortissima convergenza e mi dispiace che non si sia trovato l'accordo anche con il Consigliere Nicolini perché penso che in questi momenti dove è molto facile banalizzare i concetti, anche semplificare perché un po' fa parte purtroppo del nostro modo di essere così, diversamente contemporanei, penso che l'unità, la coesione della nostra comunità sia un fatto importante. E' verissimo quanto diceva Nicolini rispetto al fatto che questi ordini del giorno come tanti che si fanno in queste aule consiliari

che riguardano comunque politiche neanche nazionali, perché ovviamente l'orizzonte di queste azioni non si decide nemmeno a livello nazionale non incideranno, ma secondo me dare un segnale alla nostra comunità, a quella che ci ha eletto, rispetto comunque ad una condanna che deve essere veramente ferma e decisa su questi fatti, sia invece un segnale per noi politicamente importante. Dico questo perché abbiamo anche manifestato, siamo stati a Reggio e devo dire che c'è stata una partecipazione molto forte che mi ha colpito anche da parte delle altre, insomma associazioni islamiche presenti sul territorio perché c'è bisogno anche di questo, che ci sia una differenziazione anche da parte di quelle associazioni rispetto a questi tipi di comportamenti, perché in piazza c'eravamo tutti e a me questa cosa ha fatto veramente piacere. C'erano molti cartelli, qualcuno tenuto in mano anche da un bambino che forse non conosceva fino in fondo il significato di quelle parole e diceva: siamo mussulmani non siamo né bastardi né terroristi, che è una affermazione ovviamente molto forte perché la teneva un bambino piccolino in realtà che rendeva molto di più rispetto anche ad una difesa della loro cultura. E' come se la stessa cosa venisse fatta a qualsiasi altro popolo andando a generalizzare ovviamente una visione culturale che non corrisponde alla verità. Io penso in realtà che rispetto anche all'impegno ovviamente che ci chiedete di portare avanti, ci adopereremo per farlo, nel senso che sicuramente continueremo a lavorare nei diversi contesti per continuare a garantire dialogo, conoscenza, confronto perché spesso il pregiudizio nasce comunque sull'ignoranza e sulla non conoscenza, sulle quali viaggiano veramente le peggiori falsità e anche i peggiori luoghi comuni, per cercare veramente di fare in

moto che questa sia una comunità che continua ad essere coesa, dialogante e inclusiva che non significa essere ovviamente buonista, ma significa accogliere nel rispetto dei diritti delle persone delle pari dignità una storia, quella che è la storia anche di questo territorio che ha saputo difendere la responsabilità e la democrazia di questo paese. Ne approfitto perché ne parlavamo con il Vice Sindaco abbiamo avuto e devo dire da quando sono successi i fatti di Parigi ad oggi diverse sollecitazioni da piccoli gruppi, da associazioni più o meno organizzate sollecitazioni che vengono dal basso che per me sono particolarmente significative a continuare comunque un'azione di sensibilizzazione ma anche a manifestare apertamente il nostro dissenso e la nostra condanna per quello che è successo rispetto a questi fatti di grande fanatismo e di grande terrorismo usando delle parole che ha detto il Consigliere Moscardini. Quindi sulla scia anche di queste sollecitazioni, cercheremo di continuare a lavorare, di ascoltare anche queste esigenze che vengono dal basso, dall'associazione pakistana, dalle donne, dalle scuole e cercheremo di portarla avanti per vedere se riusciamo a tenere insieme la comunità e la nostra società per cercare di fare anche qualche iniziativa comune, proprio nel continuare a sollecitare la partecipazione dei cittadini contro il terrorismo e come avete detto voi qui, a sostegno della pace, ma anche per rimettere al centro quei valori di libertà, di uguaglianza e di fraternità che devono restare e continuare a rimanere al centro del nostro agire comune. Quindi io ovviamente voterò questo ordine del giorno, ringrazio tutti quelli che ci hanno lavorato, in particolare il Capogruppo Moscardini che ha iniziato a far girare le bozze e comunque tutti i gruppi che hanno accolto e corretto il testo

originale, perché credo che sia comunque un segnale importante e rispetto a questi fatti non è che questi fatti sono lontani, questi fatti riguardano tutti, per cui non ha senso guardare da un'altra parte, anche perché questa cosa viene a minare quella percezione di normalità ne abbiamo nella nostra vita quotidiana e quella paura che devo dire fa parte ovviamente del nostro essere umano, ma che dobbiamo veramente razionalmente affrontare e cercare di non farci condizionare rispetto a quella normalità fatta di cultura, di scuola di teatro. Sono crollate le vendite nelle stagioni teatrali dopo i fatti di Parigi e questa cosa è un segnale culturale preoccupante rispetto ad una sfida, alla nostra normalità che va secondo me contrastata. Quindi ci adopereremo e continueremo a lavorare nelle scuole per insegnare i valori di tolleranza, partendo ovviamente da un investimento, ritornando anche a quello che abbiamo deliberato prima, sulla scuola e sulla cultura e cercheremo di impegnarci per continuare a fare iniziative, valuteremo se farle anche in piazza insieme perché la volontà espressa dalle associazioni presenti sul territorio ci stanno sollecitando a continuare in questa direzione. E poiché non è troppo tardi per fare iniziative perché questo è un tema che non è superato e che continua a far parte della nostra quotidianità io penso che sia giusto anche cogliere nella nostra capacità di ascolto delle esigenze del territorio, cercare di unirvi a queste sollecitazioni coordinandole e governandole per fare in modo che tutta la città di Correggio dia un segnale chiaro e preciso rispetto alla condanna di quello che è successo per continuare a lavorare insieme per quella coesione, per quella convivenza civile che penso sia un valore di Correggio stesso e della sua comunità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, voglio essere molto rapido, anche un po' per puntualizzare alcune cose. Ringrazio per le parole di Moscardini. Debbo dire che il dialogo tra me ed il Capogruppo di maggioranza è stato molto positivo. Nel senso che anche una telefonata da parte sua molto cordiale ha riconosciuto una cosa che però era evidente fin dall'inizio. Cioè, da un lato Moscardini ha tenuto aperto sempre una porta nei miei confronti, senza però accogliere per un istante anche nelle bozze che sono circolate quelle che poteva essere quella apertura politica a mio avviso intelligente da parte del partito del Presidente del Consiglio, che molto presto si troverà ad intervenire militarmente in Siria. Perché nel momento in cui tra qualche settimana sarà chiaro che il contesto internazionale dovrà intervenire sotto l'egida delle Nazioni Unite in Siria, anche per evitare che potenze, quali la Federazione Russa o la Francia, che in ogni caso siedono nel Consiglio di sicurezza dell'ONU, conducano una guerra più o meno in autonomia e quindi anche per eliminare quello che sta succedendo adesso. Vedete anche le tensioni della Turchia che fra parte tra l'altro della NATO. Allora a quel punto è probabile, come molti analisti stanno dicendo, che ci sarà un intervento internazionale e lì l'Italia non si potrà tirare indietro. A quel punto il non aver voluto tener aperto in un dispositivo che è anche politico, prevalentemente politico, quell'ipotesi che è quella di rifarsi a quanto le Nazioni Unite sapranno fare affinché non ci siano passi falsi da una sola potenza o non, come dire, si spari nel mucchio, credo che fosse politicamente intelligente. Però

è chiaro ed oggi è emerso in maniera molto netta che le diversità, non più solo politiche, ma proprio di valutazione che sono qui state fatte danno una chiara lettura anche ai cittadini correggesi che la gran parte dei Consiglieri qui presenti ha un approccio abbastanza ideologico nei confronti degli interventi armati, che se lo posso condividere da un punto di vista umano e morale, perché non è che a me piaccia pensare che la gente è bello ucciderla o godo nel vedere partire missili che tra l'altro costano molto di più che restaurare o aprire case di riposo, o restaurare beni culturali. Per quello che dicevo vedo città antiche venire sgretolate. Quindi, ripeto, non è un inno alla guerra il mio, è un inno però all'essere persone che assumendosi incarichi pubblici sanno anche difendere i propri cittadini. Ed è inutile che ce ne raccontiamo... Guardate, il vuoto di coscienza delle persone che vengono attratte dall'estremismo è proprio perché sono di seconda generazione e si trovano senza radici, non trovano risposte non solamente culturali ma nel senso della vita. Che diventa difficile potergli dare risposta incrementando l'attività culturale. E' una strada. Ma sono cresciuti nelle scuole francesi questi, sapevano benissimo ed erano perfettamente integrati, al punto anche quasi da non rispettare i dettami stessi della loro religione più o meno professata. Quindi la tematica è molto seria e complessa e non possiamo affrontarla adesso. Politicamente rilevo questo. La mia richiesta, che è una richiesta a mio avviso di buonsenso e non militarista, ma semplicemente (inc.) dalle Nazioni Unite, non è stata presa in considerazione. Per cui ecco il motivo per il quale voterò contro a questo ordine del giorno e non posso riconoscermi non tanto in quello che dice, ma quanto in quello che non dice e che si poteva benissimo affermare

senza problemi. E' una scelta, ovviamente, e come tutte le scelte sono libere e lecite visto che siamo persone libere e democratiche.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Direi di no. Quindi procediamo con la votazione dell'ordine del giorno. I favorevoli alzino la mano. 15 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Gianluca Nicolini. Quindi approvato con 15 favorevoli ed 1 contrario. Prima di procedere con il prossimo punto all'ordine del giorno chiedo al Consigliere Ferrari se gli va bene, appunto, che la sua interrogazione sia stata messa alla fine, oppure se per esigenze preferiresti rispostarla nuovamente. Ti può andare bene così? Puoi resistere?... (Intervento fuori microfono del Consigliere Ferrari)... Va bene. Non c'è mica problema anche rispostarla nuovamente. Se non ci sono motivazioni particolari mettiamo l'interrogazione in questo momento. Per questioni sopravvenute, esigenze di igiene pubblica e di sicurezza sociale, procediamo con l'interrogazione.

Punto N. 9 all'ordine del giorno: “Interrogazione del gruppo consiliare Correggio al Centro sullo stato dei lavori in piazzale 2 Agosto”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico, puoi procedere.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente. Al signor Sindaco ed al Presidente del Consiglio Comunale chiediamo a proposito del piazzale 2 Agosto come mai non è stato realizzato nel corso della passata estate il piano di riorganizzazione del traffico. E' stato definito il progetto definitivo? Quali obiettivi vi ponete con tale progetto?

Sarà realizzato nella prossima estate? E cioè è una priorità dell'Amministrazione o viene dopo altri investimenti? Chiederei di specificare la scaletta delle priorità nel nuovo bilancio di previsione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Testi per la risposta.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente. Allora, l'intervento al piazzale 2 Agosto è stato voluto da questa Amministrazione. Posso ritenermi un sostenitore di questo intervento. Quindi siamo estremamente interessati nel portarlo avanti. L'intervento è stato concordato già nel settembre dello scorso anno, quindi 2014, in un incontro tenuto con i rappresentanti delle scuole ed i rappresentanti dei residenti, quasi tutti i residenti delle vie interessate. Si è concordato questo intervento in prima istanza per risolvere il problema dei parcheggi e soprattutto per risolvere il problema della possibile conflittualità tra il passaggio degli autobus ed i passaggi pedonali adiacenti alle strutture scolastiche. Ricordo che la stazione degli autobus era stata allontanata rispetto al centro di Correggio perché si poteva in questo modo facilitare il parcheggio delle auto più vicino al centro e perché all'epoca non c'era ancora la scuola San Francesco. La realizzazione della scuola San Francesco ha creato questo problema di promiscuità tra il passaggio degli autobus, degli scuolabus ed i passaggi pedonali e ciclabili di accesso a queste strutture. Abbiamo anche fatto un incontro con la Provincia di presentazione di questo progetto, per avere anche da loro delle informazioni, degli stimoli, visto che anche loro hanno seguito interventi analoghi sul territorio della Provincia ed abbiamo concordato nel settembre di questo anno, prima

dell'inizio dell'anno scolastico, con i residenti una soluzione ponte. Ossia abbiamo istituito un senso unico con accesso da dietro al palazzetto per far sì che la fase di carico e scarico dei bambini in San Francesco avvenisse in maggiore sicurezza. Perché uno dei problemi rilevati era il fatto che si era creato questo imbuto con la strada chiusa per chi entrava da via Lazzaretto e le auto in manovra potevano provocare ulteriore pericolo. Quindi si è deciso di creare questo senso unico in ingresso ed uscita e questo, a detta anche dei residenti, ha migliorato la situazione di sicurezza e l'accessibilità alla struttura. Quindi una prima risposta è stata data con dei costi praticamente zero, perché l'istituzione del senso unico, a parte una piccola modifica alla segnaletica orizzontale e verticale, ha avuto dei costi veramente irrisori e ha già dato dei risultati. Abbiamo affidato la progettazione ad un tecnico esterno esperto di mobilità, l'ingegner Reververi, che ha già presentato un paio di soluzioni in via preliminare. Quindi non siamo ancora nella fase definitiva, le stiamo valutando. Abbiamo dovuto posticipare la realizzazione dell'intervento perché abbiamo dato priorità ad altri interventi finanziati e che quindi avevano necessità di andare avanti perché i finanziamenti hanno delle scadenze, uno su tutti è quello che abbiamo inaugurato nei giorni scorsi, la scuola adulti permanente, centro educazione adulti permanente. E quindi si è pensato di riproporlo per il 2016. Però ribadisco che è una priorità di questa Amministrazione, perché è una priorità aumentare la sicurezza di quella zona perché è di utilizzo quotidiano da parte di studenti e di cittadini. E quindi vogliamo a tutti i costi arrivare a migliorare la sicurezza di quel polo. Le priorità del bilancio di previsione in termini di lavori pubblici sono definite dal triennale delle

opere pubbliche. Quindi quando si va ad approvare il bilancio, allegato al bilancio c'è la scaletta delle priorità dei lavori. Priorità che sono poi conseguenti anche al patto di stabilità perché bisogna sempre rispettare il patto di stabilità e se subentrano nuove emergenze chiaramente dobbiamo anche far fronte a queste nuove emergenze o altri finanziamenti che semmai subentrano in questo periodo e che si reputano interessanti. Un altro lavoro che abbiamo mandato avanti con grande urgenza è stata la ristrutturazione, che andrà a gara in questi giorni, della palestra delle scuole medie, proprio perché anche questo è legato ad un finanziamento, i cosiddetti mutui BEI, ed anche questo andrà a gara a breve perché abbiamo una scadenza che è il 31 dicembre di questo anno per l'affidamento. Quindi si sono fatte delle scelte anche in funzione dei finanziamenti presenti per cercare di non perderli proprio perché sarebbe stato un errore. Comunque il percorso è stato un percorso partecipato, perché abbiamo invitato i soggetti coinvolti direttamente, i residenti e le istituzioni scolastiche, sia i genitori che i dirigenti scolastici in rappresentanza degli insegnanti. Quindi crediamo che la strada percorsa abbia dato già dei risultati buoni e comunque siamo convinti che lo spostare le fermate degli autobus dall'attuale posizione alla posizione tra il palazzetto e l'edicola, tanto per dare un posizionamento in mappa, diciamo, sia una soluzione che porterà a dei risultati concreti di maggiore sicurezza. E quindi ad un restyling effettivamente efficace ed in direzione di una maggiore sicurezza di tutto il piazzale 2 Agosto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente. Devo dire che sono parzialmente soddisfatto nel notare che è un obiettivo prioritario dell'Amministrazione, però devo lamentare i ritardi evidenti perché se c'è ancora un incarico in ballo vuol dire che ancora il progetto definitivo non è stato messo a punto. Si è persa un'estate. E volevo dire che la sicurezza è sicuramente il primo problema, ma c'è un gravissimo problema di traffico, di circolazione, perché nelle ore topiche c'è una concentrazione di persone veramente importante e via Lazzaretto, posso testimoniare abitando all'imbocco della via, rimane ancora un imbuto con dei grossi problemi soprattutto in giornate piovose ed in giornate nebbiose. Secondo me la risoluzione del problema, l'ho già detto tante volte, avviene con maggior coraggio, nel senso di utilizzare anche quella possibile via di fuga che c'è intorno al recinto della scuola, perché da una parte si può creare una possibile via di fuga circolare in modo che... Perché facendo degli spostamenti, certo, non ci sono gli autobus che girino in mezzo ai bambini, ma si rivolse solo il problema della sicurezza e non quello che tutti vedono, del traffico che è particolarmente problematico in quei momenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene. Procediamo quindi con il punto successivo all'ordine del giorno.

Punto N. 11 all'ordine del giorno: “Ordine del giorno del gruppo consiliare Partito Democratico sull'importanza delle vaccinazioni in età pediatrica”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Sabrina Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI – Grazie Signor Presidente. Non vado a dare lettura di questo ordine del giorno, ma ne riprendo i contenuti direttamente in questo mio intervento. Con questo ordine del giorno si vuole portare l'attenzione a codesto Consiglio su una tematica tanto importante, quanto dibattuta, che è quella appunto delle vaccinazioni. Le vaccinazioni vengono ancora oggi considerate a livello mondiale uno degli interventi sanitari più riusciti e più efficaci. Lo ha evidenziato l'assemblea mondiale della sanità, così come è stato più volte ribadito che la vaccinazione è una componente fondamentale del diritto dell'uomo alla salute, responsabilità degli individui, della comunità ed anche dei Governi. Sicuramente evidenza scientifica dimostra che le vaccinazioni hanno contribuito nel corso del tempo all'abbattimento di molte malattie epidemiologiche ed in particolare le vaccinazioni dei bambini sono tra gli interventi preventivi che il Ministero della Salute Italiano ritiene fondamentali. Attualmente, questo magari è cosa scontata, però preferisco ribadirlo, attualmente nel nostro Paese vi sono quattro vaccinazioni obbligatorie sempre in età pediatrica: l'antidifterite, l'antitetanica, l'antipolio e l'antiepatite B. Accanto a questo quattro abbiamo altre vaccinazioni che sono consigliate o raccomandate, come meglio preferite. Solo quelle contro il morbillo, rosolia, la parotite. Poi abbiamo anche il papilloma virus. Comunque vaccini contro delle malattie per i ragazzi da zero a diciassette anni, contro il vaccino che viene fatto ai ragazzi da zero a diciassette anni. Però cosa sta succedendo in questo periodo e perché fa discutere la tematica delle vaccinazioni? Allora, in tutti i Paesi industrializzati divampa proprio la polemica tra i sostenitori da una parte ed i

detrattori dall'altra, soprattutto per quanto riguarda proprio le vaccinazioni destinate alla prima infanzia. Questo tema è stato dibattuto di recente in Italia a causa di due eventi letali che sono successi di recente, e sono la morte di due bambini: una bimba a Roma perché c'è stata una complicanza del morbillo ed una bimba di poche settimane a Bologna a causa della pertosse. Ora, sia il morbillo che la pertosse non rientrano tra le vaccinazioni obbligatorie ma sono tra quelle raccomandate già a partire dai due mesi d'età. Ora questi due casi non sono gli unici, diciamo che sono quelli più recenti, ma vi sono stati anche altri casi. Comunque, anche se non si arriva a dei decessi, comunque queste malattie, morbillo o pertosse, possono comunque portare a dei deficit neurologici permanenti. Ora queste cose sono veramente inaccettabili ai tempi di oggi, considerando che noi veniamo da un percorso di civilizzazione molto lungo e difficile. Ed è come se noi stessimo tornando indietro con l'aumento di queste malattie che ormai da anni si erano veramente ridotte a pochi casi singoli. Cosa è che succede? Sicuramente abbiamo un aumento di genitori che rifiutano le vaccinazioni, anche quelle obbligatorie, per i propri figli perché circolano delle informazioni che non sempre sono veritiere, ma sono distorte. Sicuramente con l'aumento della copertura vaccinale diminuisce la frequenza delle malattie che sono prevenibili con, appunto, il vaccino, ma diminuisce anche la percezione del rischio che si ha di avere queste malattie. E quindi questo a cosa porta? Porta a dire che ci può essere un'aumentata frequenza di chi è obietto alle vaccinazioni. Ora alcuni dati su quelli che sono gli obiettori in Emilia Romagna, perché sono veramente sconvolgenti. Infatti siamo passati dalla percentuale dall'1,5 nel 2012 a quella del 3,1

nel 2014. A Reggio Emilia invece siamo passati dallo 0,80 del 2012 al 2,2 percento del 2014, questo solo di obiettori. Perché il totale invece degli inadempimenti alla vaccinazione è lievitato dal 2,1 al 3 sempre del 2012 rispetto al 2014 che è diventato il 3,5. Non importa se le informazioni che circolano sui social network in realtà vengono smentite. E' il caso di chi afferma che l'autismo deriva in pratica... che sia causa delle vaccinazioni. Infatti è stato anche scientificamente smentito. Sta di fatto che quello che viene sentito si trasforma in verità e mette dei dubbi ai genitori che preferiscono a questo punto non vaccinare rispetto a fare il vaccino. Questo fenomeno di rifiutare il vaccino o comunque questa sfiducia nei confronti del vaccino si ripercuote su quelle che sono le percentuali di adesione alla vaccinazione. Allora, adesso vado a darvi un po' di dati che cercherò di riepilogare perché rispetto a quelli che vi sono sull'ordine del giorno ho cercato, appunto, di sintetizzare. Innanzitutto a livello nazionale questo calo c'è, infatti il Ministero della Salute nei dati che ha pubblicato afferma, cioè fa vedere che tra il 2013 e il 2014 la copertura vaccinale per le vaccinazioni obbligatorie è scesa al di sotto del 95 percento, che è la soglia, il valore ottimale a cui bisogna tendere. Sotto il 95 percento si è veramente a rischio. Per quanto riguarda le vaccinazioni consigliate si raggiunge soltanto la copertura dell'86 percento. Questo dato diminuisce di oltre quattro punti percentuali tra il 2013 e il 2014. Analogamente a quanto avviene a livello nazionale in Emilia Romagna, anche se rimane tra i più elevati, i dati dell'Emilia Romagna comunque sono sovrapponibili a livello nazionale. Sul territorio provinciale registriamo, si registra questi sono tutti dati che si trovano sul sito dell'Assessore delle Politiche della Salute

regionale, si registra una copertura maggiore del 95 per cento e sul distretto di Correggio i dati sono in linea con quelli della Provincia. In generale però quello che vi posso dire è questo: la copertura per esempio per le vaccinazioni obbligatorie... Vi dico soltanto quelle relative al ventiquattresimo anno di vita. In regione Emilia Romagna sono 94,5 per cento, in USL di Reggio Emilia 95,2 e quindi un po' più alto, nel distretto di Correggio 95,2 . Quindi in linea. Però se andiamo per esempio alle coperture vaccinali della trivalente, quindi morbillo, parotite e rosolia, che sono quelle malattie che hanno portato il discorso della vaccinazione all'attenzione di tutti in questo periodo, vediamo che in Regione è l'88,1 per cento, l'A.S.L di Reggio Emilia siamo al 88,5 per cento e nel distretto di Correggio 86,2 per cento. Certamente la situazione nella Provincia ed a Correggio non è così allarmante, come invece sono i dati nazionali. Di allarmante abbiamo la Romagna, dove le adesioni alla vaccinazione non superano il 90 per cento. Però diciamo che nella nostra Provincia non lo è. Però dobbiamo comunque preoccuparci di questo calo, perché un calo si sta verificando. Calo che preoccupa in quanto c'è il rischio, un forte rischio che ritornino le malattie, quelle dimenticate. La difterite è stata un'epidemia in Spagna ed era scomparsa da tempo. Ora si sta lavorando su quello che è il nuovo piano nazionale di prevenzione vaccinale ed in questo piano vogliono far rientrare delle strategie più efficaci da implementare su tutto il territorio nazionale. L'Assessore Regionale alla Sanità, Sergio Venturi, in occasione della Conferenza Stato – Regioni ha anche chiesto di inserire la previsione di non ammettere nelle scuole i bambini che non siano in regola con il libretto delle vaccinazioni. Però vi voglio portare all'attenzione

anche uno studio che è stato pubblicato la settimana scorsa, quindi uno studio molto recente, di impatto delle disuguaglianze sull'adesione alle vaccinazioni. E' importante infatti notare come la mancata adesione alle vaccinazioni è più alta nelle madri più istruite, nelle madri di età avanzata, addirittura il più 26 per cento, e nelle madri non postate, il più 29 per cento, e nelle madri di cittadinanza italiana. Infatti per le donne di cittadinanza non italiana il rischio di non vaccinare i propri figli si abbassa del 26 per cento rispetto alle donne italiane. Quindi questo per dire che è dall'analisi di questi dati che bisogna sicuramente partire per attuare quelle politiche, quelle strategie che servono proprio ad evitare questo trend in calo della vaccinazione. Serve lavorare su una corretta comunicazione ed informazione. Il messaggio che deve arrivare è che non vi è dubbio in rapporto a quelli che sono i vantaggi tra il vaccino ed invece il rischio di contrarre le malattie. Infatti i vaccini sicuramente, come ho detto prima, prevengono migliaia di malattie, le conseguenze e le complicanze o le morti addirittura legate a queste malattie. Gli effetti invece che si possono avere per le vaccinazioni, secondo quanto pubblicato sempre dal Ministero della Salute, sono sempre di solito di lieve entità e comunque transitorie e gli eventi avversi più gravi comunque sono rari ed inferiori alle complicanze invece delle malattie che possiamo prevenire con il vaccino. Quindi, vado a concludere, vaccinare i bambini è un valore per il singolo e per l'intera comunità. Scegliere di non vaccinare i propri figli è un abuso di libertà. E' un diritto dei nostri figli ricevere protezione contro la minaccia delle malattie prevenibili da vaccino. E' un dovere di noi genitori tutelarli dal contagio di queste malattie effettive e dalle loro possibili complicanze. E' un dovere

di nostri amministratori promuovere la salute per garantire una comunità sana e contribuire a creare una barriera sociale capace di reggere all'urto dell'epidemie. E quindi vado a leggere il disposto di questo ordine del giorno. Si vuole in pratica impegnare Sindaco e Giunta Comunale a promuovere un'adeguata campagna di sensibilizzazione e comunicazione circa l'importanza della vaccinazione, come insostituibile strumento di prevenzione, in collaborazione con la USL di Reggio Emilia ed anche il coinvolgimento delle scuole del territorio. Inoltre inviare questo ordine del giorno in Regione Emilia Romagna ed attraverso i Consiglieri Regionali chiedere una mobilitazione ed un supporto al fine di rivedere la natura facoltativa delle vaccinazioni e reintrodurre l'obbligo vaccinale in età pediatrica. Si fa in questo caso riferimento ad una delibera di Giunta Regionale, la 1600 del 2013, che riguarda le modalità di gestione e di intervento sulle famiglie inadempienti rispetto alle vaccinazioni. In pratica in questa delibera si prende atto di quello che è il passaggio dal vecchio regime di obbligatorietà delle vaccinazioni a quello dell'adesione consapevole. Viene diversificata la modalità di segnalazione a seconda se si tratti di un rifiuto consenziente, oppure se la mancata vaccinazione è dovuta ad incuria, a trascuratezza o negligenza da parte delle famiglie. E quindi noi chiediamo di farci portavoce per modificare, per rivedere questi termini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie Presidente. Intervengo per dire che ho una specie di conflitto d'interesse su questo punto, in quanto appartenendo al

dipartimento di sanità pubblica della prevenzione dell'azienda USL di Reggio Emilia condivido con la mia azienda dei principi, ma rappresentando un gruppo che invece su questi principi potrebbe avere qualche diversità dalla mia opinione io devo astenermi assolutamente da questa votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Grazie Presidente e grazie per l'esposizione al Consigliere di maggioranza. Il mio intervento è naturalmente a nome del Movimento 5 Stelle e sottolineo che il Movimento è a favore in linea generale delle vaccinazioni. In effetti ad oggi rischio e benefici sono naturalmente a favore dei benefici. Negli anni Sessanta e Settanta abbiamo debellato malattie che senza le vaccinazioni obbligatorie non si potevano fare. Questo è un argomento però che avremmo sperato di discutere insieme, al limite. Come è strana la cosa, prima abbiamo parlato di un fatto di morte, oggi invece parliamo... cioè adesso parliamo con l'ordine del giorno invece di vita. Quindi anche su questo punto avremmo magari avuto volentieri la possibilità di, insieme, vedere quali convinzioni si potevano avere. Ma purtroppo, come in particolare quasi tutte le problematiche fondamentali e principali, difficilmente si accetta il confronto da parte di chi amministra, da parte di chi governa. Ma è una cosa naturale in Italia. L'ordine del giorno vuole impegnare in effetti, nella prima richiesta, l'Amministrazione a fare delle cose che dovrebbe già fare istituzionalmente e che tutto sommato noi condividiamo. Nella seconda invece... Ah, una cosa volevo sottolineare. Che, come dicevo, c'è un po' di paura sotto questo

punto di vista. Ci sono stati due bimbi che sono morti ultimamente e quindi è emerso questo fatto. Però è anche vero che è maturata in tantissime persone una mancanza di fiducia in senso generale sulle vaccinazioni, come fenomeno o comunque come oggetto. Questa mancanza di fiducia è verso le case farmaceutiche che in effetti in generale trasformano la salute in profitto e troppo spesso sono interessate ad ottenere utili ad ogni costo. Lo dimostrano tanti scandali su scala globale nati dall'obiettivo di vendere sempre più farmaci talvolta inutili e quasi sempre dannosi. Novartis di tre anni fa ne è un esempio. C'è anche mancanza di fiducia, non generalizzata, ma c'è un numero di persone che ha questo tipo di sentimento. Mancanza di fiducia verso i medici ed i pediatri che in alcuni casi si sono piegati ai favori delle stesse case farmaceutiche e che dimenticano gli interessi del malato e dimenticano anche il loro giuramento di Ippocrate prima di iniziare questa professione. Mancanza di fiducia verso la politica che è sempre più si è allontanata dal difendere gli interessi dei cittadini per rappresentare magari quello dei grandi gruppi di potere o per interessi personali. Già negli anni Ottanta – Novanta... va bene, ci sono molti che erano molto piccolini, però alla mia età o chi è vicino alla mia età si ricorda il caso Poggiolini, piuttosto che il Ministro De Lorenzo, Ministro della Sanità. Fu uno scandalo veramente grandissimo quello di lucrare su plasma infetto. Questo poi è stato. In effetti poi da lì nel 1992 è stata generata una legge di risarcimento danni ai cittadini relativi alle trasfusioni di sangue ed anche ai danni delle vaccinazioni. Quindi vuol dire che nel 1992 comunque la medicina aveva dato un'indicazione alla politica che era necessario comunque includere nel risarcimento danni anche i danni delle

vaccinazioni. Quindi le vaccinazioni provocano sicuramente e generano dei danni. Nell'immediatezza generano dei danni che sono relativi all'immissione del virus stesso della malattia, perché abbiamo per esempio uno stato di malessere solitamente, in particolare nei bambini, che poi nella maggior parte dei casi, in quasi la totalità dei casi si risolve in nulla. Si risolve proprio perché viene attivato il sistema immunitario di difesa e quindi il bambino rimane immune alla malattia. Abbiamo mancanza di fiducia verso il mondo scientifico che ha abbandonato l'approccio della medicina basata sull'evidenza e si è lasciato contaminare da pubblicazioni con risultati discordanti, lasciando così il campo a pseudo ricercatori che hanno cavalcato il sentimento di paura della gente per farsi pubblicità e magari aiutati anche da internet. Quindi con tutta questa mancanza di fiducia si fa fatica a prendere la decisione giusta. Quindi a noi dell'ordine del giorno sta bene il primo capoverso, cioè il primo impegno che viene richiesto, quindi quello di divulgare... In particolare parla di impegno a promuovere un'adeguata campagna di sensibilizzazione e comunicazione in collaborazione con la USL di Reggio Emilia, coinvolgendo le scuole del territorio. Per il secondo noi invece non siamo granché d'accordo perché vogliamo lasciare ancora per il momento, finché non ci saranno degli studi scientifici di medicina che diranno il contrario... Presentiamo un emendamento per cancellare il secondo capoverso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bisogna fare le fotocopie.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Non è altro che un emendamento di cancellazione del secondo capoverso. Quindi ribadisco che linea generale naturalmente siamo

d'accordo, ma nel secondo capoverso si va ad incidere su quello che nel 2013 è stato deliberato dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna. Tra l'altro il Presidente allora era Errani, quindi della vostra ideologia politica. E quindi... Niente. Mettevo in evidenza l'emendamento e poi basta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Prendo la parola dicendo che ho capito poco dell'ultimo intervento, probabilmente per responsabilità mia. Sta di fatto che... Iniziamo dall'inizio. Ho sentito frasi del tipo “non avete condiviso...”. Allora, funziona in questo modo. Ma lo dico con estrema tranquillità. Cioè, o nella riunione dei Capigruppo si decide tutti insieme di fare un ordine del giorno tutti insieme, oppure ognuno fa il suo ordine del giorno e chi eventualmente è d'accordo dà l'adesione, se è d'accordo. Noi abbiamo presentato l'ordine del giorno, il Movimento 5 Stelle non ha detto niente, non è questione di condivisione. Non è che possiamo imporre i nostri ordini del giorno a tutti. Semplicemente li presentiamo come voi presentate i vostri. Se voi avevate intenzione di aderire all'ordine del giorno nostro bastava che ci sentissimo e valutavamo l'opportunità di farlo insieme. Non è la prepotenza della maggioranza nei confronti dell'opposizione. Lontano anni luce da questi discorsi. Cioè, noi siamo sempre aperti da questo punto di vista. Quindi se ne parlavamo, ne parlavamo ed evitavamo eventualmente poi di presentare degli emendamenti. Nessun problema. Cioè, ne discutiamo, se siamo d'accordo troviamo un accordo, se non siamo, come non siamo stati tutti nell'ordine del giorno

precedente, ognuno va per la sua strada fondamentalmente. A parte questo discorso di carattere generico, faccio anche fatica a capire i contenuti che lei ha espresso per il Movimento 5 Stelle, perché noi siamo abituati ad informarci. Il sito del Movimento 5 Stelle dice delle cose ben precise sul discorso delle vaccinazioni, cioè dice: “Non siamo d’accordo alla vaccinazione di massa”. Punto. Quindi quando dice “io sono d’accordo” non capisco a cosa è d’accordo. Cioè, siete d’accordo alla vaccinazione di massa o non siete d’accordo alla vaccinazione di massa? Poi parlate del discorso che il medico di base deve avere una certa autorevolezza che adesso non ha e parlate di case farmaceutiche che condizionano i vaccini, come se le cause farmaceutiche non condizionassero i medici di base. Cioè, sono discorsi che lasciano un po’ il tempo che trovano. Qua stiamo discutendo di una cosa diversa. Stiamo discutendo del fatto che stanno tornando malattie che non esistevano e stiamo discutendo del fatto che ci sono... Le dico esattamente come le ho trovate: esternazioni pseudo scientifiche fuorvianti che vanno in netto contrasto con l’evidenza dei fatti e che diffondono pericolosi pregiudizi e paure. Non vorrei che parte del suo intervento, senza nessuna cattiveria, contribuisse. Perché i vaccini utilizzati per le vaccinazioni obbligatorie o raccomandate devono passare rigorosi test di sicurezza prima di essere approvati per l’uso. Non stiamo discutendo dell’impressione che i bimbi possono star bene o star male, no? Cioè, stiamo parlando di campo scientifico, non è che stiamo parlando di cose così. Qua ci sono delle sperimentazioni vere e proprie che prendono in considerazione determinati farmaci e come tali testano e poi li mettono in Commercio. Ora è chiaro che le cause farmaceutiche condizionano, come

condizionano qualsiasi altra cosa nell'ambito medico. Non penso che sia solo ed esclusivamente il problema delle vaccinazioni di massa. Ma qua stiamo discutendo di una cosa diversa. Stiamo discutendo di un fenomeno che sta dilagando sempre di più e tra l'altro anche nei confronti di persone di ceto abbiente, non di persone che semmai sono poco acculturate. Che è quello di evitare le vaccinazioni sulle fantasiose, a questo punto, fantasiose sensazioni che si sono evidenziate sempre più nei blog, sui siti, su Facebook, non suffragate da nessuna informazione scientifica seria. Cioè, del discorso dell'autismo se ne sente parlare: perché poi certe vaccinazioni creano l'autismo. Non c'è nessuna evidenza di niente di tutto ciò. Cioè, di che cosa stiamo parlando? Allora, uno può avere una sua opinione, giustamente, ma il problema è che qua non è che stiamo parlando di opinioni che ci scambiamo liberamente. Qua stiamo parlando di una situazione ben precisa che può condizionare la salute di milioni di persone in Italia e nel mondo. Stiamo parlando di questo. Altro che siamo d'accordo, ma però non siamo d'accordo, proponiamo un emendamento. No, no, l'emendamento adesso lo leggerò, ma sostanzialmente sono assolutamente contrario ad un'idea del fatto che la cosa non debba essere portata all'attenzione della Regione, non deve essere portata anche all'attenzione Nazionale. Io sarei ben più drastico da questo punto di vista, ma molto più drastico. E tutte le farneticazioni, mi scusi, che sono nel sito vostro, parlando di "siamo d'accordo, ma però bisogna vedere, il medico di base può..." Perché, il medico di base ha una competenza tale da poter suffragare quello che l'organizzazione mondiale della sanità o che l'istituzionale nazionale può fare? Cioè, di chi ci fidiamo? Cioè, dobbiamo avere dei

punti di riferimento? Dobbiamo averli, perché altrimenti di cosa stiamo parlando? Cioè secondo me il medico di base ha una competenza che gli viene, tra virgolette, certificata, e ci sono gli informatori scientifici, ci sono i convegni a cui partecipano, c'è di tutto e di più. Non è che possiamo pensare che loro abbiano la scienza infusa e possano decidere sul vaccino. Poi in base a cosa? A me il vaccino sì, a te no perché sei più debole o sei... Cioè, quasi esistono delle normative nazionali. Esistono delle linee di guida di condotta generiche nazionali, Europee, mondiali. Cioè, stiamo parlando di questo, non è che stiamo parlando di qualcosa altro. Stiamo parlando di questo. Stiamo parlando del fatto che qua c'è gente, bimbi, come diceva giustamente Sabrina, che sono morti purtroppo con una vaccinazione non fatta. Di questo parliamo, altro che sono d'accordo o non sono d'accordo. Qua la vaccinazione salva vite umane. Di questo stiamo parlando. A volte ho l'impressione, ma lo dico in estrema sincerità e con molta cortesia, che alcuni temi siano trattati in un modo un po' generico, che a volte ci può stare ma a volte non fa bene alla discussione. Cioè, onestamente tutto quello che c'è scritto nel vostro blog, che lei ha sicuramente letto, e che ho qua sotto... (Intervento fuori microfono)... Comunque c'è un vostro medico o qualcuno che avete incaricato... Comunque un medico che ha scritto nel vostro blog... Sta di fatto che quello che c'è al vostro interno per me può sinceramente contribuire a non chiarire le idee. Tutto qua. Cioè, secondo me servono delle prese di posizione forti a favore della vaccinazione, perché fondamentalmente la vaccinazione è l'unica opportunità che abbiamo e che abbiamo avuto anche nel passato per sconfiggere determinate malattie. Cioè qua parliamo come se le vaccinazioni fosse

superflue. C'è un'unica malattia debellata, che è il vaiolo. Punto. Nessuna altra malattia in questo mondo è debellata. E quale è l'unico modo per risolverlo? Una certificazione del medico di base? No, mi dispiace. La vaccinazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Questo è un punto che porterebbe a riflessioni anche molto importanti, anche sull'uso di internet e della comunicazione sui social che si avvicina in molti casi molto di più al discorso della parrucchiera o della lavandaia, piuttosto che a discorsi con basi scientifiche. Il tutto rientra nella crisi delle autorità, nella perdita di autorevolezza. Io volevo solo dire che concordo pienamente con quanto detto dal capogruppo Moscardini. Volevo rilevare un'affermazione fatta dal Consigliere Pernarella che forse è alla base di tutto. Cioè quando ha affermato che le vaccinazioni sicuramente provocano dei danni. Ecco, questo è una affermazione dal punto di vista scientifico falsa e naturalmente tutti i farmaci provocano delle controindicazioni ma tutti i fenomeni naturali si distribuiscono in una curva, famosa a chi ha fatto gli studi scientifici, la cosiddetta gaussiana, in cui naturalmente le code in eccesso che in difetto ci sono sempre, non sono mai eliminabili. Per cui certi rigetti, certe intolleranze sono sicuramente provate nell'uso delle vaccinazioni ma sono sicuramente infinitesimali rispetto agli effetti positivi che hanno. Poi io volevo mettere anche un piccolo dubbio in tutte le certezze del nostro Consigliere Pernarella. Cioè, chi lo dice che questa campagna contro i vaccini non sia partita da chi vende i farmaci e non ha i vaccini?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Grazie Presidente. Consiglio al Consigliere Moscardini di cambiare browser perché noi non diciamo che siamo contrari alla vaccinazione di massa e non diciamo nemmeno che i vaccini danno tutti dei danni. Ho detto che esiste una legge del 1992 dello Stato Italiano che regola il rimborso danni alle persone che sono colpite da danni, appunto, per trasfusioni e dai vaccini. Quindi se la legge italiana risarcisce dei danni ai vaccini si deduce che i vaccini danno dei danni. Che poi li danno in casi rarissimi... (Intervento fuori microfono)... No, stiamo parlando di malattie, Ferrari. Quindi se vogliamo fare una lotta personale, a me proprio non interessa. Non mi interessa assolutamente. Noi abbiamo le idee non chiare, chiarissime e non andiamo in giro per i blog o per i web a vedere che cosa dice il dottore X o il dottore Y. Abbiamo anche noi Europarlamentari, piuttosto che parlamentari che sono medici, che sono studiosi. Io non lo so, non sono nell'ambito della medicina, né della biologia. Però non tratterei così male il medico di base come lo tratta lei o tu, Moscardini, perché il medico di base fino ad oggi è stato quello che ti ha dato indicazioni per stare in salute, oppure quando avevi qualche problema andavi da chi? Non andavi sul blog, come non ci vado io, ma vai sul medico di base. Ecco perché sia necessario rinforzare tra virgolette l'autorità del medico di base. Ed invece negli ultimi anni il medico di base è diventato un burocrate. L'80 per cento del lavoro del medico di base è proprio fare il burocrate ed anche il pediatra è sulla stessa linea. Noi diciamo vaccinare meno, che non vuol dire meno in percentuale, vuol dire

meno in generale, ma vaccinare meglio. Vaccinare meno perché per esempio noi siamo d'accordo, come la... non la determina, che non ho ancora preso, la delibera di Giunta Regionale, la 1600 del 2013, dà la possibilità di dire no al vaccino. Poi si spera che quella persona... E poi quella persona è anche di età adulta ed è più acculturata. Dico la persona nella maggior parte... Ed è una donna. Quindi vuol dire che probabilmente da qualcuno si è informato quel soggetto. Noi vorremmo che sia il medico di base o il pediatra ad informare nella linea giusta, che non dirà mai: "Non devi far vaccinare tuo figlio". Il pediatra non lo dirà mai e nemmeno il medico di base. Darà delle indicazioni tali che anziché essere obbligatoria per tutti, per legge, lo deve essere per senso civico. Ecco il nostro senso. Cioè, informare il cittadino ma fare in modo che il cittadino vada comunque a vaccinarsi e che accetti la vaccinazione. Questo è la nostra linea guida e non quella del medico che aveva scritto su blog, oppure era un post, oppure forse era un troll. Anche perché solo un esperto può valutare l'efficacia e l'utilità della vaccinazione, non certamente noi qui possiamo valutare queste cose. Mi dispiace molto che sia stato indicato il fatto che il medico di base sia un medico non competente. Noi invece intendiamo sia il medico di base che il pediatra creare una forza che conosca l'anamnesi delle persone, della famiglia e che quindi possa dare l'indicazione giusta. Comunque metto ai voti l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, do la parola a Marco Moscardini per una breve replica.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Solo per dire due cose veloci. Primo, che il mio medico di base è una persona meravigliosa ed è anche mio amico, ci esco un sacco di volte. Quindi di certo non ho problemi, che posso tranquillamente nominare e di cui mi fido ciecamente. Quindi il problema non è sui medici di base, di cui molti sono competenti, sono preparati. Il medico di base è una figura importantissima che nasce dai tempi che furono. Diciamo che nelle cittadinanze di una volta le persone importanti erano il Sindaco, il prete ed il medico di base. Quindi da questo punto di vista niente da dire... (Intervento fuori microfono)... Anche il farmacista, dopo però. Soprattutto il marito della Sabrina. Questo è un altro discorso. Quello che voglio dire è una cosa diversa. A parte il discorso, che ci può stare, il fatto che vengano riconosciuti i meriti del medico di base e dei medici di base in generale. Quello che volevo dire è una cosa diversa. A parte il browser, etc., nel sito di 5 Stelle... Poi non voglio fare polemiche e quindi la dico velocemente. C'è un medico che ha rilasciato, e che rimane lì, è ancora lì da tanto tempo, che dice esattamente le parole: "Siamo contrari alle vaccinazioni di massa". Punto. Se io ho un sito mio e lascio il post di qualcuno che dice una cosa diversa dalla mia lo tolgo, personalmente. Poi se voi avete tutta questa capacità... Non c'è problema. Comunque non voglio fare ulteriori polemiche... (Interventi fuori microfono)... In questo momento parliamo delle vaccinazioni... (Interventi fuori microfono)... Comunque in ogni caso la chiudo qui, non ho intenzione di fare ulteriori polemiche. Me la tengo per dopo, per i botti. Volevo solo ed esclusivamente dire il fatto che secondo me le vaccinazioni obbligatorie devono essere riconosciute. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Io trovo questa cosa un po' imbarazzante perché obiettivamente a questo punto risultiamo quasi di troppo perché qui sta diventando una questione tra 5 Stelle ed il partito di maggioranza, o più che i 5 Stelle forse il Consigliere Pernarella. Quindi se avete qualcosa gestitevelo in un qualche altro modo. Credo che per noi, insomma, la cosa sta diventando anche imbarazzante. Per entrare un po' più nel merito, io credo che sia necessario per quanto riguarda queste cose fare riferimento all'organizzazione mondiale della sanità. Io credo che il medico e concordo sul fatto che il medico di base sia diventato molto più burocrate rispetto a quello che era una volta, però anche il medico di una volta non poteva certo basarsi sulle proprie esperienze per stabilire se una vaccinazione doveva essere fatta o no. Ci sono dei dati statistici che devono essere presi in considerazione e devono essere basati su un certo numero di dati. Io mi auguro, visto che il Movimento 5 Stelle è andato abbastanza avanti nei sondaggi, mi auguro che non abbiano lo stesso parere per quanto riguarda le tasse rispetto a quello che hanno sulla vaccinazione. Cioè lasciare la libertà alle persone di stabilire se una vaccinazione è giusta farla o no. Spero che non facciate la stessa cosa sulle tasse, perché se chiedete alla gente se è giusto pagare le tasse probabilmente il 90 per cento o quello che riceverete sarà molto più basso. Quindi credo che quando la cosa riguarda questioni sanitarie, questioni di sicurezza sociale, sicurezza nel senso che... Ovviamente le malattie vengono prese dalle persone ma vengono trasmesse e quindi anche la trasmissione, oltre ad essere pericolosa, ha un costo per lo Stato. Quindi la prevenzione è normalmente meno

costosa della cura. Per cui credo di poter dire che dal mio punto di vista la vaccinazione obbligatoria è una cosa assolutamente da fare. Per quanto riguarda le aziende farmaceutiche a me piace sempre guardare le cose nella loro complessità. E' ovvio che le aziende farmaceutiche oggi non hanno una bella immagine, come molte multinazionali ovviamente. E' vero che puntano al profitto, è anche vero però che la ricerca la fanno solo ed esclusivamente le aziende farmaceutiche. Quindi se oggi siamo riusciti a sviluppare qualche farmaco che ci salva la vita è anche grazie alla ricerca finanziata dalle aziende farmaceutiche che ovviamente la finanziano attraverso il profitto. Quindi ci sono gli aspetti positivi e ci sono gli aspetti negativi. Credo che le cose vadano guardate nella loro...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sabrina Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI – Volevo un attimo riagganciarci a quello che ha detto il Consigliere Pernarella. Ha parlato di vaccinare meglio, di una vaccinazione migliore, qualitativamente più alta invece che quantitativamente, la cosiddetta vaccinazione di massa. Allora, la delibera della Giunta Regionale, che è il pezzo che vuole stralciare dall'ordine del giorno, è quella proprio che... Quando si è deciso su questo argomento si puntava proprio ad una vaccinazione qualitativamente alta. Quindi si voleva lasciare ai genitori la possibilità di aderire o non aderire in modo consenziente, limitando i casi di intervento quasi da parte dell'autorità giudiziaria, da parte dei Tribunali soltanto nei casi in cui si riscontravano evidenti mancanze, negligenze da parte dei genitori, trascuratezza dei bambini. Quindi l'idea era questa. Ma perché? Perché comunque la situazione due anni fa era diversa. I vaccini hanno

sicuramente portato a quella vaccinazione, a quella immunità di gregge, per cui anche i genitori davanti a queste informazioni spesso non vere che vengono dai social o comunque informazioni che non si basano su evidenze scientifiche, gli stessi genitori hanno avuto la possibilità e hanno valutato magari di non vaccinare i propri figli perché comunque si era creata quella barriera nella società che era stata creata da tutte quelle che erano le vaccinazioni obbligatorie prima. Ora la situazione è cambiata. E proprio questo trend in calo, in diminuzione... Perché ormai non si percepisce più la necessità di fare il vaccino, perché siamo tutti vaccinati, siamo tutti: “Ma sì, ci sono dei casi, ma sono isolati”. Sì, sono isolati fino adesso, però se continuiamo così e non agiamo adesso, subito, per evitare che si scenda sotto la soglia del 95 per cento rischiamo veramente di avere proprio un’epidemia. Quindi ecco il motivo per cui il secondo punto lo ritengo essenziale, io lo ritengo essenziale e penso di esprimersi anche per tutto il gruppo, perché si tratta di dire: riportiamo l’obbligatorietà della vaccinazione, quelli che sono i vaccini contro le malattie che abbiamo detto prima. Ma è importante anche secondo il mio parere che ci sia anche maggiore consapevolezza dei genitori nel vaccinare i figli anche per quelle che non sono obbligatorie. Perché i casi di prima non sono, quindi il morbillo, la pertosse, rosolia, non sono tra quelle obbligatorie ma sono i casi che hanno portato alla morte di un sacco di bambini negli ultimi anni. Quindi io non sono d’accordo con l’emendamento proposto dai 5 Stelle. Grazie. Mi riallaccio all’intervento che ho fatto in apertura di Consiglio Comunale in fase di approvazione dei bilanci e un po’ condivido il parere di Fabio Catellani. Se deve diventare un regolamento politico di

conti tra il PD ed i 5 Stelle francamente io, a parte non trovarne una particolare passione politica, non credo, e parlo al gruppo di maggioranza perché governa la città, perché governa la Regione, perché governa la Nazione, non credo neanche che un partito così grosso ed importante debba perdersi in questo tipo di confronto politico. Perché dico questo? Perché l'ordine del giorno che di per sé è di buonsenso e condivisibilissimo da parte mia e da parte nostra sta diventando sempre più una clava da utilizzare contro un avversario politico temuto, probabilmente da parte nostra, e ne emerso chiaramente dall'intervento del Capogruppo. Perché il Capogruppo ha fatto un intervento che non era riferito alle parole del Consigliere Pernarella, che non voglio qui fare l'Avvocato difensore, ma quanto a quello che viene scritto sui blog loro e che di sicuro, né il PD, né Forza Italia, in questo caso né il Centrodestra per Correggio condividere. Noi siamo dell'idea, io personalmente sono dell'idea che le vaccinazioni servono, vanno fatte. Se mi avessero fatto la vaccinazione sulla pertosse, all'epoca non esisteva, me la evitavo. Fu un incubo, me la ricordo tuttora. Pesavo 14 chili, finita la malattia, a quattro anni e mezzo. Sì, mi sono ripreso abbondantemente. Io ho tuttora la fobia della tosse in ricordo a quel trauma per me infantile, di un mese passato in spalla a mia mamma che mi batteva un po' la schiena e mi cullava quando avevo la crisi notturna ovviamente. Allora credo che però la tematica, e mi riferisco al Consigliere Giannuzzi, sia talmente delicata che se veramente c'è questo allarme sociale di ripresa delle malattie, serve la Regione che ne è deputata per delega costituzionale, deve intervenire. Facciamo bene noi a richiamare, però non possiamo essere qui noi, visto che non abbiamo neanche

incontrato medici o quando è venuto il dirigente della Fabiana, cioè il dottor Nicolini, ci abbia mai detto: “guardate, partiamo con una campagna perché è importante sensibilizzare i nostri cittadini per questo”. Se fosse così credo che le A.S.L. e la Regione intervengano in maniera autonoma a prescindere dalle istanze che possono provenire dai Consigli territoriali, chiamiamoli così, o dai Consigli Comunali. Poi c'è un altro aspetto che nessuno qui vuol dire e che non serve ad alimentari fobie sociali. Però se alcune malattie sono aumentate è perché i flussi migratori soprattutto negli ultimi anni sono incrementati e alcune malattie sono tornate a far comparsa non perché sono cattivi e sporchi quelli che vengono da via, ma per il semplice fatto che come in tutte le società multietniche il continuo passaggio ed il viaggiare delle persone, sia dei nativi che dei nuovi arrivi, porta con sé un bacino di batteri e virus, pensate a quello che è successo con il conquistador dell'America del Nord, America del Sud, sono state sterminate le popolazioni indigene da malattie con le quali non erano abituati a confrontarsi. Cioè, dei flussi migratori... (Intervento fuori microfono)... Esatto, se si fossero vaccinati... Il problema è che stanno incrementando il problema. Quindi due parole anche su questo, come premesso, come dire: c'è una situazione che quindi porta ad un nuovo allarme sociale ma non perché, ripeto, è una questione razziale, ma per il semplice fatto che più la gente si muove, più con la gente si muovono anche le malattie. Quindi credo che sia il caso, se si vogliono affrontare realmente i problemi, se si vuol trovare una condivisione politica su quello che voi proponete essendo voi forza di Governo non solo a Correggio ma anche in Regione e, ripeto, anche a livello nazionale, si possano

condividere o quanto meno predisporre i testi e gli interventi a quel pro. Altrimenti quello che emerge per chi sta dall'altra parte del Rubicone, per chi sta all'opposizione, è un ordine del giorno utilizzato a fini sanitari ma con una chiara, non tanto presa di posizione legittima politica, ma clava politica da dare all'avversario di terno che ci sta tanto sulle scatole. Non credo che questo sia il metodo in Aula, quanto meno, per portare avanti i dispositivi. Poi ognuno è libero di fare quello che vuole, non è una questione di regolamento che ne faccio, quanto di opportunità politica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Tanto per par condicio direi che questo è il metodo peggiore per affrontare le problematiche. Cioè, capovolgere il senso dei discorsi per arrivare ad una conclusione totalmente diversa... (Intervento fuori microfono)... Mi dispiace, ma hai capito proprio male. Noi abbiamo preparato un ordine del giorno che tra l'altro non si capisce perché la maggioranza debba essere maggioranza quando fa comodo ed invece deve essere poco importante quando non fa comodo. Abbiamo preparato un ordine del giorno sulle vaccinazioni perché riteniamo che sia un tema importante da affrontare. Abbiamo scritto nel dispositivo di mandarlo in Regione perché sappiamo che la Regione è deputata costituzionalmente, così come hai detto, a portare avanti un discorso di carattere sanitario. E quindi abbiamo seguito un iter logico. Che poi il Consigliere 5 Stelle dica delle cose, su cui io mi ero informato perché tendenzialmente cerco di informarmi sull'opinione di tutti i Partiti... E' una mia prerogativa, come fai poi anche tu immagino. E che ripettesse le

stesse cose che sono scritte del blog, è stato il motivo per cui ho detto determinate cose. Se il Consigliere non avesse detto niente di tutto ciò saremmo andati avanti tranquillamente. Non è che il mio intervento era... Tra l'altro non è neanche scritto. Non era tarato per dare, tra virgolette, addosso al Movimento 5 Stelle, di cui apprezzo di più l'intervento che non il tuo in questo momento, se devo essere sincero. Perché sembra solo ed esclusivamente per portare il campo su qualcosa altro. Ora a me fa piacere parlare degli argomenti di cui stiamo trattando senza nessun problema, anche con una dialettica completamente opposta e diversa, come è stato con il Consigliere Pernarella, però faccio fatica a tollerare o quanto meno a condividere il fatto che si cerchi di mettere in campo delle cose che non c'entrano niente. Allora, io parlo con il Movimento 5 Stelle perché il Movimento 5 Stelle parla con me. Se l'intervento lo fanno gli altri, parlo con gli altri come sto parlando in questo momento con te. Cioè, non c'è nessuna difficoltà. E non è che noi pregiudizialmente prepariamo degli interventi solo per dare delle clave... Poi delle clave a chi? Il nostro compito è quello, secondo me, di poter tutti insieme collaborare per qualcosa. Quindi io non ce l'ho assolutamente con il Movimento 5 Stelle, ma ce l'ho con i discorsi di questo tipo che mi sembrano poco corretti istituzionalmente parlando perché noi abbiamo portato un tema, tra l'altro suffragato da dati e da fatti, non è che l'abbiamo portato tanto per portarlo. E quindi come tale difendiamo questa nostra tesi, questa nostra opinione. Niente altro. E poi ci confrontiamo con gli altri gruppi che parlano con noi. Mi sembra una cosa coerente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Guarda Marco, il tema è presto detto. Io sono credo molto coerente quando intervengo e non cerco mai di fare dei processi alle intenzioni. Questo lo sapete, è il mio modo di operare. Proprio perché cerco di stare a quello che si dice, a quello che si scrive, non a quello che eventualmente le rispettive parti politiche predicano. E questo non perché è una via di comodo, ma perché credo che alla fine il voto lo esprimono le persone e la politica la fanno le persone. L'intervento di Mauro, che può aver avuto molti aspetti che anche a me non convincono politicamente ed amministrativamente parlando, però non trattava quelle tematiche che sono da te state riprese perché ovviamente si sa ed è noto che una buona fetta dei 5 Stelle ed anche dell'elettorato ci gioca su questa tematica delle vaccinazioni e di conseguenza ci si ha come la volontà di voler sparare su quello. Poi avrò inteso male, tanto meglio. Come certi dati che voi portate, che io credo validi, come quando li porto io, però visto che non c'è stato un medico dell'A.S.L. che è venuto in Commissione a fare il sociale ed a dirci: "Guardate sul territorio della Provincia di Reggio, del distretto di Correggio c'è un incremento delle cose", quindi a fronte di un'evidenza che è emersa ci si attiva politicamente, ed è giusto, visto che io non ce l'ho questi dati, prendo per buoni i dati dati da voi, va bene. Li allegghi all'ordine del giorno, oppure dici... (Intervento fuori microfono)... Guarda, gli allegghi, li inserisci nel testo e dici: questo report dice questo e c'è una recrudescenza su tal distretto, per cui abbiamo un'emergenza. Questo nel testo dell'ordine del giorno non c'è. Che poi

dopo l'ordine del giorno faccia riferimento ad un report ed io mi debbo andare a prendere il report, permettimi, sono due cose un attimo diverse. Comunque il mio intervento era semplicemente per dire che noto, e non ho problemi a dichiararlo politicamente, una concentrazione, e l'ha detto anche Catellani, di scontro politico tra questi due partiti, questi due gruppi consiliari che non stanno portando a nulla a livello nel nostro territorio comunale. C'è la fobia "Oddio, cosa fanno i 5 Stelle. I 5 Stelle rompono le scatole". Queste cose qui, permettetemi, dopo alcuni mesi iniziano un po' a stancare. Le altre opposizioni sono lecite, le volete fare ed io dirò la mia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Mi incomincio a stancare io. Non so se tu hai letto l'ordine del giorno. Bene, nell'ordine del giorno ci sono le tabelle di cui ha parlato esattamente... Quindi tu mi vai a dire che ci sono da allegare le tabelle, sono qui. Primo. Secondo: a me questa storia dei 5 Stelle mi fa anche particolarmente arrabbiare, perché personalmente potrei dire che determinate battaglie dei 5 Stelle le condivido più di tante altre che fate o che fa altro tipo di opposizione. Quindi di cosa stiamo parlando? Cioè, secondo me è un'impressione solo tua. Ho questa impressione anche io. O almeno non tra di noi. Infatti quando hai parlato adesso sentivo tutti i brusii del tipo: "Ma chi?". Cioè, ti invito veramente a vedere eventualmente nel passato, ma anche a vedere nel futuro il nostro atteggiamento nei confronti dei 5 Stelle. Se i 5 Stelle sono, come tutti gli altri, collaborativi, tanto meglio. O se dicono delle cose che riguardano le loro opinioni e che noi, anche se non condividiamo,

comunque comprendiamo, tanto meglio. Non c'è nessun problema. Guarda, ti assicuro sinceramente che non c'è nessun problema politico nei confronti dei 5 Stelle. E' che molto spesso i 5 Stelle intervengono, molto spesso intervengono contro le nostre posizioni e come tale ci confrontiamo qua in Aula. Mi sembra una cosa democraticamente perfetta da questo punto di vista. Come adesso ci stiamo confrontando io e te. Tutto qui.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Io sono rimasta abbastanza perplessa da questa discussione perché nessuno in realtà è entrato nel merito del problema che è stato posto in discussione, che ha seguito un iter assolutamente normale come l'hanno fatto tutti gli altri ordini del giorno da sempre di questo Consiglio Comunale. Nel senso che ci si riunisce in ufficio di Presidenza, ognuno propone gli ordini del giorno, liberamente, democraticamente ed a pieno titolo approdano in questo Consiglio. Se ci sono dei temi su cui si decide di lavorare insieme, ovviamente se ne discute. Diversi gruppi si possono sentire anche al di fuori dell'ufficio di Presidenza. E quindi non ho capito, né all'inizio la riflessione che ha fatto il Consigliere Pernarella sul fatto che su questi temi si può anche lavorare insieme. Ma nessuno ha espresso questa volontà, né all'ufficio di Presidenza, né dopo. Altrimenti avremmo discusso come abbiamo fatto quello su Parigi. Che tra l'altro abbiamo scritto e abbiamo fatto girare anche la proposta. Così come non ho capito, e penso anche che il Consigliere Nicolini sia più in difficoltà di altri momenti, nell'esprimere una posizione che non è di merito, come lui veramente è capace di fare, rispetto ad un problema di metodo che non c'è. Non

c'è. Non c'è, nel senso che il regolamento comunale è applicato dal Presidente del Consiglio. Ognuno è libero di intervenire e di esprimere nel merito le proprie posizioni. Io penso che questo tema esista. Non è che dobbiamo allarmarci solamente se c'è un dottore che ci viene a dire: svegliatevi che è tardi. Penso che basta leggere i dati pubblicati sul sito del Ministero, che ovviamente è la fonte più attendibile. Anzi, penso che Sabrina abbia fatto veramente un ottimo lavoro e la ringrazio da parte di tutti di averci fatto riflettere su questo tema. Il dato, che non vuol dire che sia un dato di allarm, ma che sia un dato preoccupante rispetto al fatto che le coperture vaccinali passano nell'arco di dieci anni dal 96,6 al 95,2, sapendo che il 95 per cento è una soglia minima, penso che sia un dato comunque su cui riflettere. Non perché si voglia generare allarmismo, ma perché è opportuno che ci sia una riflessione importante su un tema che riguarda dal mio punto di vista, ed io sarei molto più drastica di questo, non un tema di discrezionalità politica. Qua parliamo di sanità, parliamo di un benessere collettivo che è dovuto ad una conquista progressiva che ci ha permesso di debellare delle malattie pesantissime radicate nel nostro territorio. E tra l'altro anche nelle premesse penso che sia spiegato veramente bene le motivazioni che hanno portato ad una riflessione che noi cogliamo positivamente ed anche rispetto ad un impegno che ci viene chiesto di portare avanti. Io penso che i vaccini siano comunque dei pilastri indiscutibili della nostra sanità pubblica. L'ha detto il Ministro per tutte le discussioni che ci sono state. Ed io condivido addirittura il fatto che i vaccini obbligatori debbano essere fatti e se qualcuno non li fa io sono anche d'accordo per sostenere una proposta molto più forte dal punto di vista legislativo per non farli

entrare nelle scuole. Perché il tema non riguarda la libertà di scelta di quella singola persona, ma riguarda il contesto nel quale siamo inseriti. Quindi è una riflessione che secondo me dobbiamo fare politicamente e non c'è niente di male che qua i gruppi politici, perché siamo qua per questo, si confrontino su questo tema. Noi ci siamo confrontati. In realtà l'unica che riceve le segnalazioni delle famiglie, perché c'è un motivo anche di privacy su questi temi delle famiglie che non vaccinano i figli che sono italiane, è la sottoscritta. Ne ho viste diverse in questo anno da quando sono qua, le ho condivise con il vicesindaco. Sono tutte famiglie devo dire italiane e la maggior parte dei casi economicamente o culturalmente sopra alla media, perché sono quelle che probabilmente hanno più capacità, più voglia di informarsi, cercare di prendere informazioni, magari anche sbagliate, ma comunque che fanno lo sforzo forse di usare quella miriade del mondo di informazioni che sono i nostri siti internet. E questa cosa un po' mi preoccupa. E' una cosa che personalmente non condivido. Credo che sia importante, visto che non abbiamo un'altra possibilità oggi, perché dal punto di vista legislativo non possiamo fare niente altro... Una volta si facevano le segnalazioni alla Procura, adesso non si fanno più perché c'è comunque un orientamento diverso. Quindi è anche giusto coinvolgere la Regione che ne ha la potestà legislativa da questo punto di vista. Non è che scriviamo alla Regione perché è organizzata dal PD o dal centrosinistra, perché da lì bisogna passare perché altrimenti non si capirebbe il senso di questo ordine del giorno e neanche di questo punto. E credo che l'emendamento proposto dai 5 Stelle in questo caso nel merito del problema sia sbagliato, perché veramente qui non ci sono discrezionalità politiche nel

parlare di questi temi. Cioè, possiamo essere non d'accordo, non d'accordo come cittadini, ma che qui ci sia un dato incontrovertibile dell'organizzazione mondiale della sanità sull'importanza dei vaccini e sul fatto che si ritiene ancora fondamentale la prevenzione ed il controllo delle malattie attraverso i vaccini è un dato assodato. Dopodiché ci saranno i medici che non sono d'accordo, come ci sono gli obiettori di coscienza. Ma questa è un'altra partita. Io credo che il tema sia serio. Io credo che si faccia bene a sollecitarci in questa direzione. Non sarà facile e neanche scontato fare una campagna di questo tipo perché andremo in contro comunque a riflessioni, a considerazioni, a confronti probabilmente con la cittadinanza. Lo faremo sicuramente in collaborazione con l'A.S.L., perché ovviamente c'è una condivisione anche di percorsi, coinvolgendo magari le scuole del territorio perché è lì ovviamente, visto che parliamo di vaccinazioni in età pediatrica, che troviamo comunque la maggior parte dei nostri utenti e lo faremo in collaborazione magari con l'Assessore Veneri cercando di costruire un percorso condiviso. Dopodiché comunque l'obbligo non c'è in questo momento. Cioè, in realtà non c'è una coerenza ulteriore per far rispettare questo obbligo. E' questo un po' il punto di debolezza che emerge secondo me nell'ordine del giorno e che evidenzia e confronta correttamente il dato nazionale con quello provinciale per arrivare al dato ovviamente del distretto di Correggio. Tutte le altre penso che siano veramente polemiche molto molto sterili e credo veramente che ci dovremmo impegnare a ragionare comunque sul merito dei problemi. Dopodiché sugli ordini del giorno possiamo essere favorevoli, contrari, ci possiamo astenere, credo però che sia importante esprimersi nel merito di queste questioni perché

veramente il problema di metodo secondo me in questo caso non c'è e credo veramente che qualche intervento sia veramente una forzatura politicamente che personalmente non condivido e sinceramente non ho neanche letto negli interventi che ho sentito rispetto ad uno stiracchiarsi un po' da una parte e dall'altra. Quindi ringrazio Sabrina per il lavoro che ha svolto perché immagino non sia stato facile ricostruire un po' la situazione ed anche un dato così storicizzato per vedere quale è la tendenza storica che c'è nel paese, come anche nel nostro distretto. Tra l'altro i dati che lei cita sono anche molto recenti. Ci sono diversi studi anche pubblicati recentemente dall'A.S.L. e dalla nostra Regione. E quindi credo veramente che non dobbiamo prendere questi temi perché si vuole creare un allarmismo, c'è una flessione in atto, c'è una tendenza in atto molto evidente su cui secondo me è necessario riflettere. Se l'Amministrazione, ovviamente insieme all'A.S.L., può contribuire a fare un dibattito in città, con i genitori, per riflettere meglio, magari con degli esperti perché è evidente che di certo non andrà a spiegare un'Amministrazione dal punto di vista del merito del vaccino, credo che possa essere veramente un modo per entrare nel merito delle proposte dell'obbligatorietà dei vaccini con medici competenti, con esperti ovviamente dell'A.S.L. che possano spiegare e supportare e sincerarsi rispetto alle scelte consapevoli che vengono prese dai genitori. Dopodiché sono scelte e di questo ovviamente, finché non ci saranno cogenze ed altri obblighi vaccinali per reintrodurre altri obblighi per reintrodurre il vaccino, ovviamente non cambierà probabilmente niente. Penso che fare una campagna di comunicazione sia una buona iniziativa e la faremo sicuramente volentieri, ovviamente ci ragioneremo

per il prossimo anno perché dovrà essere studiata a fondo in collaborazione con l'A.S.L..

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Forse non mi sono spiegato bene ma cercherò di essere veramente diretto. Ho detto che sono concorde con l'ordine del giorno proposto, sono a favore delle vaccinazioni. Io stesso lamentavo che alla mia epoca purtroppo alcuni vaccini ancora non esistevano. Quindi credo che su questo e sul merito dell'ordine del giorno di aver già risposto abbondantemente. Poi se volete possiamo star qui a disquisire. Non faccio il medico, quindi su altre materie posso avere informazioni maggiori per arricchire il dibattito, in altre mi limito a dire che condivido politicamente quanto è stato detto. Il seguito del discorso sarà stato un fraintendimento, ma i fraintendimenti arrivano per step. Allora, visto che non è un segreto, si può benissimo affrontare quello che è il dietro alle quinte di un Consiglio Comunale che si prepara: in settimana il Consigliere Ferrari mi chiama dicendo che voleva presentare un ordine del giorno d'urgenza sul Lambrusco, ma che la cosa era stata discussa anche con il gruppo di maggioranza, con il Capogruppo, e gli era stato detto che, pur prevedendo nei casi eccezionali questo strumento, era meglio non ricorrervi perché dopo si dava adito ai 5 Stelle un domani di presentare all'ultimo degli ordini del giorno. Quindi che forse ci sia un qualche problema, o me lo sono sognato io, chiedo poi conferma di queste parole a Ferrari, avvenute non più tardi di tre giorni fa, oppure qualcosa sta succedendo. Allora, io poi dopo non voglio tirare dentro Ferrari, però il tema cosa è? Forse ho inteso male io, però dall'intervento di

Moscardini che non mi sembrava esattamente in risposta a quello che diceva Pernarella, dalle tematiche e da alcune cose ho detto: boh, vedo uno scivolamento dei lavori del Consiglio verso più una contrapposizione su questo che non tanto cercare un'unanimità, che voglio dire l'unanimità c'è se c'è, se non c'è è inutile anche stare lì a perorare. Ma quanto ad un irrigidimento dei lavori consiliari, in Commissione, etc., per un problema che probabilmente abbiamo, che è quello comportamentale e regolamentare, ma che però non può ingessare la vita amministrativa di questo Consiglio nelle Commissioni e nei Consigli. E quindi invitavo alla forza che ha un gruppo di maggioranza anche numericamente ben più grande delle opposizioni a dire: tiriamo dritto, cerchiamo di avere sempre questo rapporto positivo e costruttivo per dare risposte alla nostra città. Questo era il senso del mio intervento. Poi se frainteso chiedo scusa a chi si è offeso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Parola al Sindaco.

SINDACO – Io non so di cosa vi siate parlate al telefono, non ne ho idea. Credo che se anche ci fosse contrapposizione politica in questa Aula non c'è niente di male... (Intervento fuori microfono)... Scusatemi un attimo, Gianluca, non mi interrompere perché uso le tue parole. Tu hai detto che qui si fa contrapposizione politica. Va benissimo. In realtà hai usato termini sbagliati. Noi capiamo i tuoi termini e probabilmente non ti esprimi bene. Oggi sarà così. Si vede che siamo tutti un po' influenzati. Cioè, non c'è niente di male. Noi esprimiamo delle posizioni politiche o no? Quindi non vedo veramente cosa ci sia di male nell'usare le parole per il senso che hanno. Credo che sia invece sbagliato, e tu hai fatto un'affermazione secondo me

un po' pesante sul fatto che c'è un'ingessatura politica. Credo che non sia così. Nel senso che... (Intervento fuori microfono)... Ho scritto le tue parole, Gianluca. E' inutile che mi guardi così. Lei ha detto te... (Intervento fuori microfono)... Non mi sembra che sia così. Nel senso che l'intervento che ha fatto il Capogruppo o che hanno fatto altri hanno espresso posizioni sul merito della questione e non ci vedo veramente niente di male. Forse il tempo che si è perso, tra virgolette, non è questo, e di questo penso che tu sia assolutamente consapevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene. Ci sono altri interventi?

Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Intanto ringrazio il Presidente che mi ha dato la parola. Poi volevo concludere, siccome ci sono stati momenti chiarificatori da parte di tutti, volevo chiarire che il Movimento 5 Stelle è a favore delle vaccinazioni obbligatorie ma ha anche un senso di critica verso queste vaccinazioni. Per esempio bene difterite, bene epatite B, ma per esempio l'antitetanica, per dare l'esempio, non è una infezione che si può trasmettere dall'uomo, uno con l'altro, ma è un'infezione. Noi abbiamo questa obbligatorietà ormai da anni ed a differenza di altri Stati Europei che non hanno questa obbligatorietà ci sono stati con il tetano 8 casi in Germania, 27 in Spagna, nessun caso in Svezia e 98 in Italia. Quindi vuol dire che, lo sapete meglio di me, la vaccinazione dovrebbe essere non soltanto per il bambino, ma poi se deve essere obbligatoria, l'antitetanica, che continui per tutta la vita... (Intervento fuori microfono)... Io in 57 anni ho fatto l'antitetanica almeno 5 o 6 volte perché non mi ricordavo se l'avessi fatta, mi ero fatto male, il ferro era arrugginito, etc.. Ma non

è stata obbligatoria quando io l'ho fatta tre anni fa. Non so se rendo l'idea. Quindi la criticità è questa. La criticità è anche quella che se andiamo a togliere o a variare la delibera regionale vuol dire togliere anche ai medici la possibilità di accogliere, prima di informare nella giusta misura e poi di accogliere la volontà delle persone di fare o non fare. Se è chiaro, bene. Abbiamo presentato l'emendamento, lo leggeremo e poi se ci saranno dei problemi lo esporremo insomma. Non è un problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Mi pare di no. Procediamo quindi con la votazione dell'ordine del giorno. Prima votiamo l'emendamento proposto dai 5 Stelle soppressivo del secondo capoverso finale. I favorevoli all'emendamento alzino la mano. Mauro Pernarella. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Gianluca Nicolini, Fabio Catellani, Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Marachiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Sabrina Giannuzzi, Martina Catellani, Marco Moscardini e Margherita Borghi. Quindi l'emendamento viene bocciato con 12 voti contrari. Quindi, bocciato l'emendamento, procediamo con la votazione invece dell'ordine del giorno, quindi come non emendato da parte dei 5 Stelle. I favorevoli alzino la mano. 12 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Mauro Pernarella. Quindi approvato con 12 favorevoli, 1 astenuto e 1 contrario. Andiamo al punto successivo.

Punto N. 12 all'ordine del giorno: “Mozione del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle per vietare l'uso di qualsiasi artificio atto a produrre botti, boati, rumori assordati, detonazioni e simili”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Grazie Presidente. Dopo quello che abbiamo sentito da Nicolini sarebbe anche inutile presentarlo l'ordine del giorno, perché tanto dovrebbe essere bocciato. Ma io confido molto nel vostro buonsenso. Certo, non si parla di sanità pubblica, non si parla di altri argomenti molto forti che abbiamo toccato oggi, però presentare una mozione per vietare l'uso di qualsiasi artificio a produrre botti, boati, rumori assordanti, detonazioni e simili, dove noi mettiamo una serie di premesse ed una serie di considerazioni così numericamente elevate vi fa capire quanto possiamo essere interessate e che vi interessiate ad essere favorevoli alla richiesta che facciamo al Sindaco ed alla Giunta ed all'Assessore competente. Prima di tutto mi auguro che abbiate letto, anzi sicuramente avrete letto sia le premesse che le considerazioni che abbiamo fatto. Però in particolare personalmente questa mozione nasce anche dal 2011, perché al 2011 come cittadino, non come Movimento 5 Stelle, come cittadino io scrissi al Sindaco di Correggio, al vicesindaco e così via. In questa mail esprimevo tutto il disagio, i grossi turbamenti, le problematiche che a casa mia e penso che anche a casa di chiunque abbia degli animali di compagnia, cani o gatti che siano, si hanno durante non soltanto le festività natalizie, ma durante l'apertura della caccia, per chi vive in campagna, fortuna o sfortuna che sia, oppure in tutte quelle manifestazioni che oggi è diventato un rito, compleanni piuttosto che anniversari o altro, dove botti, spari di armi di fuoco o meno vengono usati ind... Va beh, avete capito. Oggi non mi gira la lingua neanche

se la mettessimo in un frullatore. E mi fu risposto che in effetti... Scusate che guardo la mail. Mi fu risposto: "Il problema che lei pone è reale". Fu risposto dal Sindaco allora, Marzio Iotti. "Nonostante siano tanti gli irriducibili amanti dei botti di Capodanno sta crescendo la consapevolezza dei loro possibili effetti negativi. Noi pure, che abbiamo adottato un regolamento per il benessere dell'animale prima di molti altri Comuni, ci poniamo il tema. Essendo però ora troppo a ridosso dei festeggiamenti..." In effetti era il 30 dicembre, ma era stato proprio una mail da arrabbiato. "Essendo però ora troppo a ridosso dei festeggiamenti, ritenendo doveroso e più efficace accompagnare i divieti da azioni di comunicazione ed informazione presso i cittadini, ci ripromettiamo di affrontare la questione per il prossimo anno e con il dovuto anticipo". Pensavo che fosse rimasta perlomeno in un cassetto e a settembre, ottobre la tiri fuori. No. Nel 2012 riscrivo, scrivo però a tutti i Capigruppo del Consiglio, perché io da cittadino, ancora adesso, sono ignorante di come sia l'organigramma delle istituzioni, a chi bisogna rivolgersi per poter fare, avere o dire una cosa, perché in effetti è molto ma molto complessa la situazione burocratica istituzionale. Ed accusavo tutti i componenti del Consiglio Comunale che anche nel 2012 non avessero pensato di vietare i botti di capodanno. Poi varie considerazioni e dico: "Vi auguro di avere gli stessi turbamenti dei nostri cari amici". Poi auguro anche buon anno, non è che mi fermo qui. Non sto a dirvi quello che mi ha risposto il Consigliere che ho qui di fianco, Gianluca Nicolini, perché è irripetibile... (Intervento fuori microfono)... Mi dà del cittadino ignorante, perché mi ha detto: "Tu a chi hai scritto? Al Consiglio Comunale. Non devi scrivere al Consiglio Comunale".

Anzi, avrebbe fatto meglio, come mi dice, di aver cestinato e derubricata la mia mail. Forse sarebbe stato meglio. Forse è meglio erudirlo il cittadino e dirgli: “Guarda, quello che devi fare è questo”... (Intervento fuori microfono)... No, io ho detto: gli stessi turbamenti. E con cura dovrebbe portarlo a risolvere il problema. Invece mi insulta e mi attacca. E va bene. Lascio passare un anno intero, poi l’anno scorso scrivo al Sindaco, sempre come cittadino, dove ho descritto quanto mi era successo. Quindi anche nel 2013, a dicembre, non si era preso nessun provvedimento. Nel 2014 il provvedimento è stato preso ma inefficace come scrivo nelle premesse della mozione. Io mi rivolgo al nostro buonsenso e se avete naturalmente delle indicazioni o comunque delle variazioni da fare siamo qui ad ascoltare. Vi ringrazio per l’attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. E’ una querelle, come avete capito, personale che va avanti da alcuni anni. Sì, dal 2012 quanto meno. Mi dispiace, Mauro. Te lo dico perché lavorando affianco nei lavori del Consiglio Comunale ci si impara anche a conoscere ed anche nelle diversità, anche nelle spigolature di ciascuno a volte anche da apprezzare. Certo è che quando ad un Consigliere Comunale arriva, poco prima dell’ultimo dell’anno, quindi nel mezzo delle feste di Natale, una mail non di un cittadino preoccupato e legittimamente anche arrabbiato... Io abito in casa con cinque gatti ed un cane, quindi non ho propriamente non creanza delle creature e degli amici che vivono e so come reagiscono in presenza di botti ed altro. Però un conto è sollevare un problema anche dicendo: caro Consiglio

Comunale, datti da fare, un conto, pur nell'indignazione e nella rabbia, è scrivere una lettera che intanto dava per scontato che già il problema forse emerso, quando il problema non era emerso, perché come tu stesso qui hai detto avevi scritto un anno prima una lettera al Sindaco e basta, che non aveva fatto circolare ai Capigruppo. Ed arriva una roba che dice: “Anche questo anno non avete pensato di vietare i botti di capodanno così nocivi per tutti gli animali. Il vietare i botti da capodanno sarebbe stato un esempio di alto senso civico, ma anche questo non l'avete dimostrato”. E quindi già... Io ti avrò dato dell'ignorante, all'epoca, ma già questo dimostra che c'è uno stato di accusa, non di richiesta di intervento pressante... (Intervento fuori microfono)... “Anche questo anno dovrò tenere la musica alta in casa per non far morire di spavento i miei cani e gatti. Mentre voi brinderete io e la mia famiglia dovremmo coccolare i nostri amici a quattro zampe. Vi auguro gli stessi turbamenti dei nostri cari amici” e poi un buon anno finale. Allora se uno non si deve indignare, ed io lo sono tuttora ed attendo ancora le scuse per questa mail, non perché non era competenza del Consiglio Comunale, come è, perché questo tipo di... A meno che non si faccia un regolamento di polizia generale e viene votato in questa Aula, il resto sono ordinanze che fa il Sindaco. Ma a prescindere, non è una richiesta di intervento da parte di un cittadino a degli altri cittadini eletti in quel momento, ma è uno stato di accusa, con tra l'altro l'augurio di soffrire, perché lo dici tu stesso, i nostri amici animali non hanno piacere a sentire questi botti e di conseguenza soffrono, hanno uno stato di agitazione, augurarlo a delle altre persone a chiusura di un anno e come buon anno permettimi che è il minimo la mail che ti scrissi all'epoca, dove oggettivamente

andavo semplicemente a dirti: la responsabilità è prima di tutto di un Sindaco, perché è il Sindaco che può al più fare un'ordinanza contingente, se la vuol fare, e il tema non è mai stato posto alla nostra attenzione. Oggi stiamo parlando di questo. Allora, io credo che si possa arrivare ad una regolamentazione e ci possa essere, oltre a quella che c'è già a livello generico e che il regolamento di Polizia Urbana già prevede perché contingente le cose, e si può anche arrivare in una chiave animalista, chiamiamola così, di vicinanza per queste creature, sia quelle selvagge che quelle domestiche, e la trovo comprensibile ed anche condivisibile. E' chiaro che da questo a dire: basta, non si festeggia più, fuochi d'artificio ed attività di festa sono vietate... insomma, ci sono tante cose che spaventano gli esseri umani e gli esseri animali, e non sono solo i botti. Ora secondo me credo che ci fosse la volontà da parte di tutti, anche da parte tua, di trovare qualcosa di più ragionevole rispetto all'ordine del giorno che hai proposto, di smetterla con questo stato di accusa che trovo personalmente un po' ideologico, pur amando gli animali, ripeto, il dialogo da parte mia ci sarà sempre e ci sarà anche l'attenzione. Ma se i presupposti sono quelli, anche se epicati del momento contingente, della mail che ricevetti nel 2012 e diciamo che anche un po' dalle tue parole sono emersi pure adesso in maniera molto più calma e tranquilla non posso io essere interessato a confrontarmi su queste tematiche fin tanto che questo è l'atteggiamento istituzionale ed anche interpersonale tra cittadini, tra correggesi che tu credi di mantenere nei confronti di quelli che all'epoca erano secondo te i cattivi colpevoli dei botti dell'ultimo dell'anno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Ora non vorrei entrare nella querelle tra Movimento... (Intervento fuori microfono)... Bene. Invece entro nel merito. Allora, Mauro, la mozione che hai scritto che hai scritto ci fa assolutamente capire quanto sia un tema a cui tieni, dalla dovizia dei particolari che utilizzi, dalle parole che utilizzi, dalle fonti che hai citato, da tutto ciò che hai scritto. E di questo ti va il nostro rispetto, sicuramente. Noi facciamo oggi una riflessione di carattere diverso, cioè facciamo sostanzialmente, io faccio in questo momento una riflessione sull'opportunità e su quanto serve sostanzialmente un'ordinanza che possa vietare determinate cose. Vorrei fare alcune considerazioni. La prima è che gli incidenti più gravi derivano quasi sempre da uso di petardi non regolari, artigianali o addirittura dall'uso proprio di armi da fuoco come hai citato tu. Non è nostro esempio o comunque chi ha queste abitudini di per sé illegali si fa un baffo dell'ordinanza comunale. Quindi non stiamo parlando di questi. La seconda è la possibilità del controllo. Sostanzialmente un'ordinanza impone anche dei controlli. Cioè possiamo facilmente capire la difficoltà di poter controllare il 31 dicembre a mezzanotte chi effettivamente fa uso di fuochi d'artificio, di girandole, di petardi o di qualsiasi altra cosa. La terza è addirittura come si potrà farlo. Potremmo mettere dei vigili urbani al pronto soccorso. Quelli che vengono con delle ferite sono quelli che in teoria sono sanzionabili da un certo punto di vista. Ma allora potremmo anche pensare che chi si fa male non andrà in pronto soccorso per evitare la sanzione. Quindi addirittura un

ragionamento all'inverso. O ancora potremmo stare qui a discutere fra un mese di un ordine del giorno o di una mozione dell'opposizione che dice: "Titolo: danni provocati ai commercianti di fuochi d'artificio". Oppure altri ancora: "Si sono visti fuochi d'artificio perché l'Amministrazione non ha controllato". Diciamoci le cose come stanno. Un'ordinanza comunale di questo tipo non ha nessun valore, se non di carattere culturale, ideologico, ma dal punto di vista pratico non ha nessun valore. Non ferma niente, non ferma i razzi, non ferma i petardi, non ferma niente altro. Tante cose che hai scritto, perché immagino che l'abbia scritta tu, tante cose che hai scritto sono condivisibili, qualcuna meno ed una in particolare assolutamente no. E faccio riferimento alla delibera del 23 dicembre dell'Amministrazione nostra, dello scorso anno, in cui è stata predisposta tutta una campagna di sensibilizzazione con dei volantini, etc., nelle scuole. Cioè, la delibera è del 23 dicembre ma i volantini e tutto il resto sono stati dati in precedenza. Non è che è stata il 23 e le scuole erano chiuse e quindi come tale non è arrivato niente a nessuno. Altrimenti non avrebbe neanche tanto senso se devo essere sincero. Cioè, era già stato fatto tutto precedentemente, erano già stati inviati tutti i volantini alle scuole e dal mio punto di vista ha anche sortito degli effetti perché sarà stata un po' la crisi o forse anche l'opera di sensibilizzazione che questa Amministrazione ha fatto ma fondamentalmente ho visto fuochi d'artificio, ho visto meno petardi, ho sentito meno rumori. Da questo punto di vista forse, complice qualsiasi cosa, c'è stato un miglioramento nei confronti dell'anno precedente. Ed invito a questo punto l'Amministrazione a fare altrettanto anche questo anno naturalmente, perché è un'opera importante, di sensibilizzazione

importante. Altra cosa è vigilare. Invito ancora una volta anche in questa occasione i vigili urbani a vigilare. Esiste un regolamento di Polizia Municipale, come diceva giustamente Gianluca, ed anche questo deve essere rispettato. E non è discorso partitico questo. Ci tengo a precisarlo. Non è perché tu fai riferimento nella mozione al fatto che tanti Comuni tra virgolette targati PD hanno preso scelte di questo tipo. Non è assolutamente un discorso, né partitico, né quanto meno politico. Io sono esattamente d'accordo, parola per parola, alle parole che ha detto il vostro Sindaco a Parma. Esattamente. Te le ripeto: “Mi appello al buonsenso dei cittadini, semplicemente perché l’ordinanza è inapplicabile, è valida solo a parole. E’ impossibile, se non a chiacchiere, far rispettare uno stop ai botti in tutti gli spazi pubblici della città, né si è mai visto un’ordinanza simile che abbia funzionato da deterrente. L’unico metodo realmente efficace è invece fare appello al rispetto altrui, alla sensibilità verso quelle persone che hanno paura dei botti di Capodanno, senza dimenticarsi degli anili domestici. Ordinanze per farsi pubblicità non le faccio, quindi mi rivolgo ai parmigiani in questo caso, soprattutto ai giovani: il 31 dicembre divertiamoci senza nuocere agli altri, dimostriamo di essere quello che siamo sempre stati, una città civile e rispettosa a dimostrazione che non è la repressione a dover essere il cardine tra il rispetto ed il divertimento ma il buonsenso e la civiltà”. Sono le sue parole ma sono anche quello che condivido io, esattamente parola per parola. Ma soprattutto, come stavo dicendo, è perché è inapplicabile. Discutiamo del nulla. Poi capisco che possa avere un significato da un certo punto di vista, come capisco il turbamento degli animali, anche io ne ho, capisce le problematiche riferite al fatto di

persone che si fanno male per un divertimento che per me ha poco di divertimento, ma sono opinioni personali. Qua ragionamento dal punto di vista amministrativo ed un'ordinanza di questo tipo è uno spreco, non serve. Anzi, è un modo di farsi pubblicità e di differenziarsi da questo punto di vista. Ne ho lettere tante di ordinanze. Alcune fanno ordinanza al centro storico, altri fanno ordinanza in una via. Qua si può fare qualsiasi cosa. Il significato è che in tutte le città anche dove sono state fatte ordinanze di questo tipo ci sono stati problemi, fuochi di artificio, infortuni, gente al pronto soccorso, esattamente uguale. E' questo è la dimostrazione di quanto sia sostanzialmente inefficace. Mi preme però sottolineare e dare come input all'Amministrazione di proseguire invece in tutto ciò che riguarda la sensibilizzazione, visto che adesso siamo ben prima del 23 dicembre, quindi non avremo problema da questo punto di vista e chiedo formalmente che venga fatta la stessa iniziativa dell'anno scorso per quanto possibile, soprattutto nelle scuole perché l'educazione parte da lì, anche da questo punto di vista. Lo dico solo ed esclusivamente per fugare ogni dubbio: non è una presa di posizione contro il Movimento 5 Stelle, non è una cosa, né partitica, né politica, è solo una cosa di opportunità. Pensiamo che opportunamente una ordinanza di questo tipo non serva a nulla. Solo questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Credo che purtroppo ci siamo focalizzati un po' troppo sul discorso dell'ultimo dell'anno, forse a causa della mail che aveva mandato Pernarella a suo tempo e che faceva riferimento, appunto, all'ultimo dell'anno. Io non

sono d'accordo con Pizzarotti e quindi non sono d'accordo neanche con Marco, nel senso che penso che un'ordinanza di questo genere potrebbe avere dei risultati, ovviamente non all'ultimo dell'anno. Però ovviamente i botti non sono limitati all'ultimo dell'anno, ci sono dei botti che sono organizzati da persone specifiche in determinati periodi dell'anno. Quindi in quel caso avrebbero una certa utilità e sarebbero in un qualche modo evitabili. Ora ci sono dei Comuni, anche a guida PD, che hanno emesso questa ordinanza, ci sono dei Comuni in Provincia di Bologna, anche a Como la stessa mozione è stata presentata da un Consigliere del Partito Democratico, quindi non è una questione ovviamente partitica, credo che sia anche giusto che ognuno abbia la propria idea. Sul fatto però che un'ordinanza non sia utile ho i miei dubbi. Se non emettiamo un'ordinanza è chiaro che i botti ci saranno e ci saranno sempre, per tutto l'anno. Poi vietarli ed impedirli l'ultimo giorno dell'anno credo sia e sarà molto difficile. Però credo che la questione vada affrontata. Penso anche io, come ha detto Nicolini, che il modo in cui è stata presentata dai 5 Stelle forse sia un po' troppo forte, però sicuramente normare una normativa per regolamentare un po' questi botti, fuochi artificiali credo che non sia una cosa che debba essere esclusa per definizione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Grazie Presidente. Stavo guardando dove era Nicolini, perché non è una questione tra me e lui. Anche a Catellani devo dire che non mi sembra che la nostra mozione sia forte. Forse è stata forte la mia personale

mail a suo tempo, ma la mozione non è forte. Nel senso che ci sono degli argomenti forti. Io non parlo soltanto di animali, ma parlo anche di bambini, neonati che possono avere delle problematiche, turbative su spari, botti ed altro. Anche perché noi non chiediamo un periodo, a Natale o a Capodanno, noi chiediamo di attivarsi per l'emanazione di un'ordinanza o altro atto necessario che vieti l'utilizzo di qualunque artificio che crei esplosioni così come premesso sul territorio del Comune di Correggio, prevedendo le relative sanzioni per scoraggiarne i trasgressori, pianificando attività di Polizia Municipale in concerto con le altre forze pubbliche.

Punto. Non dal al. Sempre. Non ha senso. Si può festeggiare tranquillamente con dei fuochi senza botti. Le girandole per esempio non fanno il botto. Uno può andare in giro con le girandole. Poi è chiaro, siccome bruciano a 150 gradi, se le dai ad un bambino che c'ha un anno forse si può anche scottare. Quindi il buonsenso ci deve essere a chi dà la girandola al bambino. Noi presentiamo questa mozione perché è arrivata comunicazione, anche l'anno scorso, che c'è un uso di petardi che non è quello per festeggiare, ma è quello per danneggiare. Quando i botti, o i petardi, o qualcosa si butta sotto ad una autovettura, sotto al portico, oppure dentro ad un cestino di cartastraccia è soltanto per demolire, soltanto per fare qualcosa di illegale. E non è nostra tradizione, io dico nostra perché sono stato accettato dalla comunità correghese ed emiliana soltanto dal 1978, perché io non sono di queste parti, ma forse più di trazione dalle parti di dove sono nato, perché sono nato tra Roma e Napoli, dove là ci sono dei problemi un po' più grossi da questo punto di vista. Quindi un'azione forse di questo tipo sicuramente va a limitare non tanto i botti di fine anno,

a cavallo tra il 31 e l'1, perché lì siamo tutti pronti a poter mettere in atto quelle situazioni di cura e di bisogno che possono avere le persone più deboli, anziani, malati, bambini e anche i nostri animali. Infatti non riescono nemmeno a sentire il botto del sughero dello spumante all'ultimo dell'anno perché ho Pavarotti a balla in casa perché i cani non si spaventino. Cioè, non devono sentire i botti che tra l'altro mi vengono... io abito a due chilometri dal centro abitato, a cinque da Correggio, eppure è come se li avessi in casa... (Intervento fuori microfono)... Non penso proprio, perché hanno un senso civico molto più elevato di chi... Poi mi stanno anche bene il 31, ma dalle undici di sera fino all'una e poi basta. Bravo Pizzarotti a dare quell'indicazione, ma evidentemente controlla durante tutto l'anno, senza fare l'ordinanza nel proprio regolamento di Polizia Urbana, in maniera molto più massiccia. Dico probabilmente, non lo so. Adesso con WhatsApp vedremo come fa per poter diminuire. L'altra cosa che volevo, poi concludo, dire a Nicolini è che mi dispiace tanto che lui abbia da tanti anni gli animali in casa, abbia individuato il problema, che sia qui da dodici anni e che in dodici anni non abbia mai presentato un qualcosa da far fare alla Giunta... (Intervento fuori microfono)... Va benissimo. Questo è. Quindi per tutelare prima di tutto le persone più deboli e per tutelare i nostri animali mi auguro che abbiate il buonsenso di iniziare questo percorso. Poi vedremo cosa può succedere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Allora, io la dico così. Non sono d'accordo su questo testo e non faremo nessuna ordinanza. Così ci chiariamo, perché è inutile che ci giriamo intorno. Nel senso che, visto che è così bravo Pizzarotti, noi faremo come lui. Controlleremo molto senza fare l'ordinanza, come lui non ha fatto. Sarebbe sufficiente per esprimere il mio pensiero. In realtà parto dalla scelta che abbiamo fatto l'anno scorso, che mi sembrava di buonsenso, non condividendo l'osservazione che ha fatto chi ha scritto questo ordine del giorno, ossia i due Consiglieri Magnanini e Pernarella, perché firmata da entrambi, in cui dice l'ordinanza non ha avuto effetto perché le scuole erano chiuse per le festività di Natale. Va bene essere stupidi, ma pensare che non abbiano distribuito i volantini prima della chiusura delle scuole mi sembra anche un po' eccessivo, oltre al fatto che io non condivido nemmeno molto moltissime delle premesse che avete fatto, che mi piacerebbe capire se siano supportate da qualche dato o da qualche studio un po' più scientifico. Perché ci sono delle affermazioni anche molto forzate. La prossima settimana, accogliendo anche l'invito che ha fatto il Consigliere Moscardini, rifaremo la delibera in modo da partire per tempo. Nel senso che si può sempre migliorare. Rifaremo una campagna di comunicazione, quindi magari anche migliorandola, non tanto dal punto di vista del contenuto che mi sembrava già assolutamente completo, ma dal punto di vista della distribuzione più capillare. Nel senso che l'anno scorso ci siamo concentrati soprattutto sulle scuole e questo anno se abbiamo più tempo possiamo anche fare un lavoro molto più diffuso sul territorio, nei centri sociali e nelle frazioni e nei luoghi di aggregazione, e quindi non limitandoci magari alle scuole. Anche se lì ovviamente riusciamo comunque ad

arrivare a molti ragazzi ed a molte famiglie. E nella campagna di comunicazione che abbiamo fatto abbiamo semplicemente invitato a festeggiare in modo intelligente, a farlo senza rovinare il Capodanno a nessuno, né alle persone, né tanto meno agli animali, ricordando che ci sono ovviamente già sanzioni previste dal Codice di Procedura, e quindi c'è già la possibilità in realtà di sanzionare, non c'è neanche bisogno di un'ordinanza, perché lo stesso Codice Penale ricorda nei diversi articoli, 659 ad esempio dice: chiunque disturbi occupazione e riposo delle persone è punito con l'arresto fino a 3 mesi o con l'ammenda fino a 309 Euro. O ancora: chiunque accende fuochi d'artificio o lancia razzi, o in genere fa accensioni o esplosioni pericolose è punito con l'ammenda fino a 103 Euro e se il fatto è commesso dove vi sia un'adunanza, e quindi un luogo pubblico, la pena è dell'arresto fino ad un mese. Quindi è evidente che c'è un tema di presidio e di controllo che deve essere fatto secondo me in modo coordinato dalle forze dell'ordine. Sicuramente ci saranno dei turni straordinari da parte della Polizia Municipale nel Capodanno, che è sicuramente quello dove c'è un maggiore utilizzo comunque di fuochi d'artificio, che durante l'anno forse vengono fatti nel Comune di Correggio due o tre volte. Nel senso che vengono fatti per il torneo di San Quirino. Questo anno sono stati fatti dal ristorante Olimpia. In realtà non me ne ricordo altri. O perlomeno quelli che vengono autorizzati perché sono più grossi. Dopodiché in casa dei privati... (Intervento fuori microfono)... Da qua non si sentono. Magari facciamo un'ordinanza specifica su Canolo. Nel senso che non mi sembra che siamo in un territorio che fa un uso esagerato di questa modalità di festeggiamento, che è una scelta. Mi sembra che se

avessimo vigili in abbondanza forse potremmo incentivare il loro utilizzo anche su altre cose forse più importanti per i cittadini, che non queste. Credo anche io che sia una tematica su cui è giusto invitare al buonsenso, ma difficilmente controllabile. Noi abbiamo uno dei Comuni più estesi per chilometri quadrati della Provincia, quindi al di là della popolazione che ci abita abbiamo un'estensione di chilometri molto importante. E' molto difficile fare un'ordinanza che sia cogente e che riesca a controllare in modo efficace quello che succede sul territorio. Sarebbe molto più facile dire: avete fatto l'ordinanza, è successo lo stesso. Perché sarebbe così. Quindi credo veramente che Pizzarotti abbia usato buonsenso nel fare le affermazioni che ha fatto e quindi useremo, come abbiamo fatto l'anno scorso, lo stesso buonsenso e cercheremo di fare il più possibile una campagna. In realtà la cosa più importante che c'è nell'ordinanza è che abbiamo chiesto di fare un lavoro straordinario alla Polizia Municipale in collaborazione con le altre forze dell'ordine proprio per controllare i punti vendita perché c'è un commercio anche di prodotti non proprio legali che deve essere contrasto con forza ed a contrastare le vendite di fuochi e di materiali pirotecnici vietati o non conformi alle leggi. Questo mi sembra il punto di partenza dal quale dobbiamo partire anche questo anno. Chiederemo al comandante della Polizia Municipale di organizzare per tempo i controlli nei punti vendita che abbiamo sul territorio. Non possiamo di certo controllare se li compreranno fuori dal nostro territorio, ma lo faremo sicuramente sul nostro territorio e cercheremo di usare al meglio le forze di Polizia Municipale in collaborazione però anche con i Carabinieri che saranno allo stesso tempo presenti per l'ultimo dell'anno a presidiare il nostro

territorio. Credo che siamo in un territorio che sa usare con sufficiente intelligenza questa modalità di festa. Devo dire che non è mai sufficiente la precauzione e che quindi sia giusto ed importante riprenderci l'impegno anche in questo caso di fare una buona campagna di comunicazione e di informazione sulla quale ovviamente chiediamo anche la vostra collaborazione per arrivarne alla massima diffusione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Non ci sono interventi. Quindi procediamo con la votazione della mozione. I favorevoli alzino la mano. 2 favorevoli. Astenuti? Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Contrari? Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Mariachiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Sabrina Giannuzzi, Martina Catellani, Marco Moscardini e Margherita Borghi. Quindi la mozione viene bocciata con 9 contrari. Procediamo quindi con l'ultimo punto all'ordine del giorno.

Punto N. 13 all'ordine del giorno: “Interpellanza del gruppo consiliare Centrodestra per Correggio per l'interdizione delle biciclette su via Della Pace (Tangenziale Est)”.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Premesso che domenica primo novembre ultimo scorso un anziano ciclista di Carpi è stato travolto da un'auto privata sul tratto di Tangenziale periurbana, strada provinciale 113 che congiunge la strada provinciale per Carpi con la rotatoria su via Pio La Torre; questo tratto di bretella stradale di competenza provinciale con il suo prosieguo verso sud e con

l'intersezione su via Modena, denominato tangenziale Est, in realtà è una strada extraurbana secondaria di tipo C ad un'unica carreggiata con due corsie per senso di marcia separate da doppia striscia continua e banchine perimetrali per la sosta; benché esterna al perimetro urbano questa importante arteria stradale svolge la funzione di strada a scorrimento veloce della città sgravando il traffico con direzione nord e sud o diretto verso il vicino casello autostradale di Carpi sulla A22; nonostante il limite imposto su tale tratto sia dei 70 chilometri orari e dei 50 in presenza delle rotonde di intersezione con altre strade la doppia corsia per senso di marcia e la conformazione stessa della strada progettata per smaltire velocemente il traffico che vi si accumula favoriscono un impiego intensivo della stessa senza il rispetto da parte degli automobilisti dei limiti di velocità; l'assenza di immissioni in senso opposto alla corsia, salvo che in presenza di rotatorie, favorisce la sicurezza stradale e diminuisce la percezione di pericolo da parte dell'automobilista, differentemente dal tratto che congiunge la rotatoria di via Modena con l'intersezione con via Di Nazzano che è costeggiato su lato ovest da una pista ciclopedonale e il tratto a quattro corsie della stessa provinciale, la 113 richiamata, è privo di ciclopedonale complanare, costringendo i pedoni ed i ciclisti all'utilizzo promiscuo della sede stradale. Considerato che il tratto a quattro corsie della provinciale 113 costituisce un'importante arteria territoriale ed urbana della nostra città e visto il tragico evento richiamato in precedenza urgono misure al fine di garantire la sicurezza delle persone che transitano su tale tratto stradale, si chiede se il Sindaco abbia predisposto un aumento dei controlli del rispetto della velocità su tale tratto stradale; se siano in

corso valutazioni tecniche tra gli uffici comunali e quelli provinciale al fine di migliorare la sicurezza dei viaggiatori su tale tratto stradale; se sia valutata l'ipotesi di interdire in accordo con la Provincia il transito dei velocipedi sul tratto a quattro corsie della suddetta strada provinciale, vale a dire la parte non affiancata da una ciclopedonale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Abbiamo fatto fare una ricerca d'archivio, visto che si tratta di progetti del 2002, all'ingegnere Armani e riguardando un po' la relazione tecnica emerge che il tratto di strada in questione è classificato come strada urbana di quartiere, con le due carreggiate, di cui una a sezione tre metri e mezzo destinata ai mezzi pesanti e quella più centrale di tre metri. E non è stata prevista la realizzazione di una pista ciclabile perché andava realizzata su sede propria, comunque non in continuità con la carreggiata stradale, perché le verifiche sul possibile utilizzo di questa struttura stradale da parte di ciclisti erano praticamente zero come flusso di ipotetici ciclisti, erano vicino allo zero, tanto da rendere del tutto inutile l'investimento. Cioè si faceva un investimento eccessivo per un uso praticamente nullo da parte di ciclisti. Ed il dispositivo, la relazione proponeva di ovviare a questa carenza di percorso ciclabile con le strade, il sottoservizio, presenti nelle zone che sarebbero state poi rese industriali. Quindi il progetto prevedeva già che non si poteva utilizzare questo ramo di strada ad uso dei ciclisti. Adesso abbiamo posizionato le macchinette che abbiamo acquistato l'anno scorso per rilevare il flusso e la velocità dei mezzi. E' un pochino più difficoltoso, è una strada più stretta proprio perché ci

sono le due corsie. Quindi adesso facciamo una valutazione di una settimana e più così abbiamo dei dati più attendibili. Ed in più adesso siamo in confronto con la Provincia per posizionare eventualmente il cartello di divieto, indicando poi strade alternative. Quel tratto lì, per la mia esperienza, è poco utilizzato dai ciclisti. Il tratto invece tra via Pio La Torre e via Modena è molto più utilizzato anche da ciclisti amatori che si allenano. Quindi forse è più difficile la soluzione di quell'interdizione lì, che non l'altra.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore. Posso portare un ulteriore contributo come memoria storica visto, come si diceva prima, che è tanto che albergo in queste stanze. Ricordo che inizialmente il perimetro urbano era stato spostato inglobando quanto meno il secondo tratto, da via Pio La Torre a Via Modena, dentro il perimetro urbano. Poi dovendo inserire il limite dei 50 all'ora la Giunta, credo secondo mandato Iotti, all'inizio, fece un arretramento con una seconda ordinanza, e la si può ricercare, del confine periurbano, tant'è vero che il cartello che era stato posto appena fuori quello di San Biagio, in ingresso alla rotonda su via Modena, per capirci, è stato poi spostato al di là del tratto di via Modena, a quella che era già urbana nella parte diciamo di Villaggio Artigiano e limitrofa. Di conseguenza può essere che rispetto alla pianificazione del 2002 questa ulteriore modifica del perimetro periurbano abbia creato quella situazione che adesso di fatto si trova come strada extraurbana, perché è fuori dal perimetro urbano, e quindi abbia generato questa situazione. Ancora di più ricordo all'epoca della pianificazione che citava l'Assessore la necessità ad esempio di creare i sottopassaggi ciclopedonali che poi

periodicamente si allagavano perché avevano anche questi problemi di smaltimento delle acque, che erano stati creati appunto per garantire una permeabilità per i pedoni, soprattutto per i ciclisti, laddove la nuova tangenziale, come la chiamavano noi, la tangenziale est, andava a tagliare le vecchie strade. Per quanto riguarda il tratto che è più utilizzato, via Pio La Torre e via Modena, c'è la complanare, cioè che è via Modena, che di fatto ha già una ciclopedonale, è già in sicurezza e poi porterebbe naturalmente all'imbocco diciamo in mano della ciclopedonale successiva. Resta sempre problematico l'attraversamento su via Della Botte, se non sbaglio, dove è interrotta e non c'è un sottopassaggio. Quello è l'altro punto un po' delicato. Però già le due corsie anziché le quattro, come dire, diminuiscono la percezione di strada veloce. Quando ti trovi uno stradone largo davanti ovviamente diventa intensivo. Comunque ringrazio per la risposta e spero che a breve si prendano provvedimenti in senso della sicurezza di tutti, perché è chiaro che limitare la velocità è un metodo, però anche distinguere il traffico intenso da quello ciclopedonale è altrettanto importante. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene. La seduta è tolta. Auguro un buon week-end a tutti.